

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale**

del 17 luglio 2025

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio Comunale, la trattazione degli argomenti riportati nell'ordine del giorno.

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore: 12.20

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta, Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri Bettin, Zecchi.

Presiede la Presidente Ermelinda Damiano.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, Consiglieri prendete posto, grazie. Facciamo la verifica del numero legale. Da remoto accendete il video... da remoto accendete il video, grazie. Chiudo. Scusate... va beh, dopo. Presenti 22, è raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori la Consiglieria Casarin, il Consigliere Zingarlini e il Consigliere Saccà. Sambo sull'ordine dei lavori.

Consigliere SAMBO:

No, mi scuso, se può essere messo a verbale che non mi ero switchata ma sono qua dalle 11.30, per cui chiedo casomai ai tecnici, insomma, se è possibile registrarmi in un altro modo...

PRESIDENTE DAMIANO:

Di verbalizzare... Va bene.

Consigliere SAMBO:

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, se nessuno è contrario, dando priorità al bilancio partirei dalla 1030. C'è qualcuno che è contrario? Consigliera Canton.

Consigliere CANTON:

Per il mio gruppo assolutamente d'accordo, quindi...

PRESIDENTE DAMIANO:

Quindi, se non ci sono contrari, invertiamo. Okay, iniziamo dalla **1030: "Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2025-2027 – verifica degli equilibri generali di bilancio, assestamento generale e Stato di Attuazione dei Programmi. Documento Unico di Programmazione '26-'28"**. Prego, Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, Presidente, grazie. Grazie anche al Consiglio di questa inversione. Sulla base di quanto stabilito dal Decreto Legislativo 267 noi dobbiamo rispettare la gestione del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri di bilancio anche durante appunto l'anno, per cui entro il 31 luglio noi ogni anno facciamo quello che è il cosiddetto assestamento di bilancio e anche la verifica degli equilibri generali di bilancio. Quindi, si effettua con questa Delibera una analisi dell'andamento della gestione finanziaria sotto il profilo sia della competenza della cassa della gestione dei residui e esprimiamo, appunto, una valutazione finale sulla sussistenza degli equilibri finanziari. Inoltre, viene anche data diciamo una specifica su quello che è lo Stato di Attuazione dei Programmi e la partenza diciamo del DUP, che poi si consolida nel bilancio di previsione che ci sarà a fine anno. Di solito a questo assestamento noi legghiamo una variazione, ne abbiamo fatta una molto corposa poco tempo fa, per cui ci sono state alcune piccole variazioni diciamo anche all'interno di questo

assestamento ma diciamo molto molto limitate e che sono state integrate, e adesso lo dirò, con qualche altra variazione con l'emendamento di Giunta. Aggiungo, quindi a quello che abbiamo esaminato in Commissione, che, ripeto, erano pochissime cose quasi di dettaglio, che abbiamo: un trasferimento dallo Stato sempre per rimborso di spese il progetto REACT-EU per 130.000,00 Euro; abbiamo un'integrazione fondi per eventi istituzionali di 100.000,00 Euro; abbiamo messo 10.000,00 Euro come stanziamento fondi per l'attivazione del Servizio di Interoperabilità con registro RNA, sono banche dati che utilizziamo noi come Comune; abbiamo messo 20.000,00 Euro come integrazione fondi sulla iniziativa del Padiglione Venezia alla Biennale; abbiamo registrato dallo Stato 18.000,00 Euro... 18.165,00 Euro come incremento del contributo statale nel Programma nazionale inclusione adolescenti, appunto, e vengono anche stanziati nello stesso servizio. Per cui questa è la parte corrente, come vedete piccole cose. Per quanto riguarda la parte diciamo invece investimenti: abbiamo un'applicazione di avanzo libero sull'efficientamento energetico degli edifici comunali per 596.000,00 Euro; c'è un cambio finanziamenti, a pagina 3, che non descrivo perché appunto è un cambio finanziamenti; poi cosa abbiamo...? Abbiamo come nuove... ci sono delle manutenzioni straordinarie nell'isola di Pellestrina. E basta, nient'altro di così importante. Ecco, così ho anche, Presidente, esaminato quello che il... esatto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Benissimo, apro il dibattito generale. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

È evidente che questa variazione di bilancio ha un importo inferiore rispetto a quello che abbiamo vissuto fino a un paio di settimane fa, dove c'era una variazione che riguardava anche i fondi del Qatar, un incremento sostanziale dei fondi da destinare al Bosco dello Sport, quindi, questa rientra però comunque in un quadro complessivo che non ci convince. Non ci convince anche specificatamente in questo elemento, perché è vero che viene colta banalmente la richiesta del fondo sul Forte Tron ma stiamo parlando, per esempio, di 30.000,00 Euro a fronte di una richiesta molto più importante, e su questo mi permette un plauso alla Municipalità di Marghera che sul proprio parere ha espresso in modo chiaro la necessità invece di un investimento maggiore, soprattutto su un piano complessivo. Anche a partire proprio dall'emendamento di Giunta, la Delibera, si parla di riqualificazione energetica ma rimane ancora aperto il nodo che abbiamo più volte ribadito sulla necessità di completare quel Piano di riqualificazione, nell'ultima variazione è stato fatto un passo avanti con le Case Rosse del Lido e con un pezzo del "Pertini", ma su questo manca

ancora. Riteniamo che serva fare di più su alcuni elementi, il tema della manutenzione delle case, il tema della riqualificazione energetica, il tema della manutenzione su alcune strade viarie fondamentali, come la Castellana, come la via Miranese, come il Terraglio, dove servono degli investimenti ad hoc che oggi non vediamo. Quindi, per questo motivo rimangono tutte le criticità che abbiamo sempre espresso all'interno del bilancio del Comune di Venezia.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie, grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Voi sapete benissimo cosa pensiamo complessivamente delle scelte fatte nel suo insieme del bilancio, io vorrei rimanere su termini diciamo più generali, anche guardando al futuro, perché noi siamo preoccupati per il bilancio del Comune di Venezia, anche leggendo la varia documentazione allegata a questo passaggio si nota come affronteremo dei tempi difficili, mi riferisco a delle entrate che non sono del tutto certe, tipo la tassa d'imbarco, mi riferisco al tema che conosciamo tutti della Legge Speciale, che finora, sì, sembra essere in parte rifinanziata ma ovviamente il Governo non sta facendo quello che il Consiglio Comunale aveva chiesto in termine unitario, ossia i 150 milioni di Euro, siamo ben al di sotto di queste aspettative, c'è una spesa corrente che cresce, e a volte ne parliamo nelle Commissioni, e sarà un tema che l'Amministrazione dovrà affrontare, che ad esempio sono le spese per il personale. Le spese per il personale negli ultimi anni sono diminuite di molto, spesso sentiamo parlare dalla Maggioranza di razionalizzazione, noi sapete benissimo che riteniamo siano dei tagli al personale che dovranno essere... ci si dovrà correre ai rimedi. Dico questo perché noi spesso abbiamo fatto delle Commissioni in cui diversi servizi, i più variegati, si sono sostanzialmente lamentati del fatto che c'è penuria di personale, abbiamo sentito il Centro Maree, abbiamo sentito il Settore educativo, varie... Settore Cultura, spesso non ne parliamo ma, visto che stiamo parlando di bilancio, anche la Ragioneria del Comune di Venezia è in difficoltà rispetto al personale in organico. Ecco, quindi, per il futuro il bilancio del Comune di Venezia affronterà delle criticità importanti, non a caso, non a caso..., in questa variazione si è, noi riteniamo correttamente, deciso di non toccare il resto della, chiamiamola così, donazione, non rientro qua di cosa pensiamo di quella donazione, del Qatar. Ecco quindi che noi abbiamo un bilancio che cigola, cigola, cigola pesantemente, e per i prossimi anni il futuro, insomma, è assolutamente - come dire - a essere ottimisti è opaco, in realtà noi avremo un bilancio che crescerà in fatto di spese, e dovrà crescere, e in fatto di

entrate invece ci sono una marea di punti interrogativi. Anche per questo noi riteniamo che questo bilancio non possa trovare il nostro voto favorevole, non solo appunto per come sono state fatte determinate scelte di investimento, e non ci ritorno, ma anche per una struttura generale che andrà incontro, che sarà un'eredità per la prossima Amministrazione, una struttura generale che dovrà essere rivista, noi riteniamo, in maniera molto molto pesante. Dieci anni di finanziamenti molto ricchi da parte dell'Europa, da parte dello Stato, anche a fronte a difficoltà, e ricordiamo tutti quello che è stato il Covid, comunque, dieci anni in cui i trasferimenti sono stati elevatissimi, i prossimi anni non saranno così, i prossimi anni non saranno così e noi riteniamo che non si stia facendo abbastanza perché le future Amministrazioni possano garantire almeno i servizi di oggi, noi ovviamente riteniamo che debbano essere aumentati per tutti i discorsi che abbiamo fatto in questi anni. Intanto, mi fermo qui, poi avrei una postilla, ma il tempo sta finendo, ma magari interverrò più avanti, su un aspetto specifico del DUP, che appunto vedremo più avanti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Buongiorno a tutti. Ora, il fatto di aver votato una variazione di bilancio corposa qualche settimana fa forse fa perdere un po' di vista qual è l'atto che stiamo esaminando oggi, che non è una variazione ordinaria ma è la verifica degli equilibri e quindi il tagliando diciamo a metà anno, la dico in maniera molto brutale, non me ne vogliano i tecnici e l'Assessore stesso che è tecnico anche, nonché l'approvazione del nuovo DUP, perché adesso abbiamo in esame il DUP 2026-2028, anche se sappiamo, insomma, un DUP particolare perché di fatto sarà la prossima Amministrazione a gestire la gran parte del periodo compreso. Quindi, è inevitabile che l'esame di oggi non può limitarsi alle modifiche, sicuramente contenute, rispetto al bilancio di prima ma è solo una verifica, va verificato appunto dove stiamo andando e come stiamo affrontando le criticità che noi abbiamo denunciato ormai da anni. E purtroppo i problemi sono tutti lì, nel senso che è evidente che questa Amministrazione non ha avuto intenzione, e non ne ha fino alla fine, di rivedere alcune scelte pesanti per i cittadini, penso alla tassazione, per esempio, è vero che non è oggetto di approvazione adesso, ma è vero che quando ci troviamo a dicembre ad affrontare il bilancio di previsione è sempre tardi per affrontare questi aspetti, se c'è la volontà di mettere mano alle aliquote Irpef, e soprattutto alla soglia di esenzione, che ricordiamo è ferma da anni sui livelli messi dal Commissario, che sono i livelli minimi, quindi stiamo colpendo anche le persone in fascia di povertà, e se c'è la volontà

bisogna darsi da fare. Finora non l'avete avuta nonostante il bilancio presentasse la possibilità, sono scelte, avete scelto di fare altro, però questo ovviamente noi lo contestiamo perché riteniamo che le persone più fragili non possano essere chiamate a questo tipo di tassazione. Abbiamo visto poi un taglio costante nei servizi, il Consigliere Saccà ne ha citati alcuni, se ne potrebbero dire tanti altri, anche molto tangibili dalla popolazione, una volta una carta di identità si faceva a Carpenedo, oggi questo non si può più fare, una volta la Polizia Locale era presente nelle Municipalità, faceva Polizia di prossimità in maniera adeguata, penso a Favaro, penso a Carpenedo, penso alle isole, insomma, ed altre cose, adesso sappiamo che non è più così, il personale è rimasto più o meno lo stesso però è stato organizzato in modo diverso, e sappiamo che appunto per vedere un vigile a Favaro, beh, è un'impresa, serve un incidente stradale o serve qualcosa di grosso sennò purtroppo la presenza è assolutamente insufficiente. Sappiamo che il Comune è chiamato a molte sfide, la sfida ambientale, climatica in particolare, vista la sua natura di città, specie per la città d'acqua e per le isole, sappiamo che la Legge Speciale è un tema, ma è un tema molto rilevante, ma chiaramente l'avevamo detto sin dall'inizio, avere ottenuto finanziamento corposo per il Bosco dello Sport dallo Stato, una volta persi i fondi europei, non sarebbe stato un elemento privo di significato per la ripartizione poi di altri fondi, nonostante siano capitoli diversi, tecnicamente lo sappiamo, ma politicamente Venezia non può sempre chiedere soldi, è chiaro che se chiede per lo Stadio dopo il Governo, siccome non siamo gli unici in Italia ad avere problemi economici e questioni da affrontare, chiaramente poi questo sarebbe stato pagato, e così è avvenuto, perché la Legge Speciale siamo alle briciole come finanziamenti rispetto alle esigenze di questa città. Sappiamo... il tempo si sta esaurendo quindi non ripeto, ma insomma richiamo tutto quello che abbiamo detto nelle altre fasi di bilanci di previsione, di variazioni, anche negli anni scorsi, ma naturalmente appunto l'aver investito un sacco di risorse in un unico progetto come il Bosco dello Sport ha fatto sì che tante altre esigenze del Comune di Venezia, tante manutenzioni, tante gestioni stradali, tante manutenzioni per finalità residenziale e tanti altri servizi, ovviamente siano stati attenzionati poco e quindi con finanziamenti insufficienti, e questo è sotto gli occhi di tutti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Pea.

Consigliere PEA:

Sì, grazie Presidente. Veramente un brevissimo intervento, innanzitutto, per ringraziare l'Assessore, la Giunta, gli uffici e la Presidente della Commissione che ha

capitanato tutte le Commissioni per arrivare puntuali a questa verifica dell'equilibrio finanziario di bilancio e di approvazioni del DUP rispetto al bilancio previsionale che poi approveremo a fine anno. Io credo che vada in particolar modo premiata la lungimiranza del Sindaco e di tutti coloro i quali hanno lavorato in questo senso oltre il nostro orizzonte temporale, quindi, sono convinta che la nuova Amministrazione vivrà di rendita di una azione amministrativa che è stata straordinaria per molti aspetti, titanica e prospera. Gli obiettivi che si era prefisso il Sindaco sono stati in gran parte raggiunti e mi auguro che chi gli succederà abbia la sua stessa forza. Lo ringrazio però... approfitto di questa seduta di bilancio per ringraziare personalmente Luigi Brugnaro perché credo che abbia dimostrato di essere davvero una persona con una forza titanica, di aver saputo fare scelte molto coraggiose e di essere andato anche al di là, ripeto, del suo orizzonte temporale lasciando davvero una città, a mio avviso, migliore, sicuramente più bella e più pulita come avevamo scritto in (...) biglietti della campagna elettorale del '15. Ringrazio ancora davvero tutti coloro i quali hanno reso possibile l'efficientamento di tutta la macchina comunale e delle sue società partecipate perché non è stato facile, non è stato semplice, ho visto che anche per moltissimi dipendenti questo ha inizialmente creato qualche difficoltà, però mi pare che i risultati e gli obiettivi ci siano stati, e quindi davvero sentitamente ringrazio e personalmente mi scuso per tutte le volte che sono stata scomoda, perché fa parte del mio carattere cercare anche di in qualche modo dare un apporto, a volte anche critico, io non sono sempre stata molto allineata ed obbediente ma ho sempre cercato di agire in totale buona fede e con l'obiettivo di migliorare qualsiasi Delibera io abbia contribuito a far approvare nel corso di questi anni. Quindi, grazie davvero a tutti, e niente, sono comunque molto soddisfatta di questa Amministrazione e ringrazio l'Assessore che è lì oggi a nome... cioè, chiedo a lui di farsi portavoce di questo ringraziamento che sicuramente arriverà a chi deve arrivare. Grazie infinite.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, in questo intervento potrei rifare uno dei tanti interventi che ho fatto nelle variazioni di bilancio, nei bilanci, esprimendo la contrarietà di fondo all'impostazione.... a una delle impostazioni principali, che è stata quella del grande investimento, chiamiamolo così, per il progetto di Palazzetto, Stadio e verde circostante, quando c'è tutta una città che meriterebbe di maggiori investimenti nella parte dove le persone vivono. Però, lasciando da parte questo, io vorrei

concentrarmi su un piccolo, piccolo, piccolo particolare e per poi fare un allargamento. Qualche tempo fa in uno dei bilanci preventivi abbiamo approvato un emendamento che avevo fatto al DUP con qualche modifica in quest'aula, l'emendamento ha inserito tra gli obiettivi l'obiettivo "a lottare contro tutte le discriminazioni, lavorare per promuovere i diritti delle persone e rimuovere gli ostacoli della partecipazione alla vita attiva", mi sono guardato lo Stato di Attuazione dei Programmi e per quanto riguarda questo obiettivo non posso che gioire di quello che trovo all'interno dello Stato di Attuazione dei Programmi, perché nello Stato di Attuazione dei Programmi si dà gambe a un progetto a cui avevo più volte chiesto che venisse attuato, che venisse portato avanti, sono quindi felice di quello che soprattutto i dipendenti, immagino, qui del Comune siano riusciti a fare per dare gambe a quell'idea, sono felice del fatto che il Comune di Venezia abbia preso i fondi dall'UNAR per creare un Centro antidiscriminazioni per quanto riguarda le persone discriminate per orientamento sessuale. Per cui su questo, su questo, davvero di fronte a un'Amministrazione che più volte ha respinto le mie proposte in questa direzione, devo dare atto che sicuramente c'è stato un grande lavoro da parte degli uffici per riuscire a partecipare e a vincere questo bando, non so quanto sia stata la spinta politica in questa direzione, tuttavia, devo dire che è un punto importante e penso che anche il fatto di essere riusciti a mettere in Consiglio Comunale l'obiettivo nel DUP che ho letto prima, sotto il quale nello Stato di Attuazione dei Programmi c'è questo intervento, vuol dire che questa cosa è stata fatta grazie anche al nostro lavoro, è stata fatta grazie anche al nostro voto, è stata fatta anche grazie a quell'emendamento, a quell'emendamento a mia prima firma con le firme degli altri colleghi del Partito Democratico che chiedeva di lottare contro le discriminazioni. Il bilancio parla di fatto di tutti i temi portati avanti dal Comune, parla di tanti settori, però io trovo in questo caso che in questo settore si sia fatto bene, nonostante magari in altre scelte non ci sia una condivisione, e colgo l'occasione qui per ringraziare i dipendenti del Comune tutti, che lavorano alacremente nel miglior modo possibile per creare un Comune... adesso chiudo, Presidente... un Comune in cui ci siano servizi importanti, servizi innovativi, servizi per tutte e tutti. Quindi immagino che anche in questo, per quel particolare che ho citato, ci sia stato un grande lavoro da parte dei dipendenti comunali per vincere quel bando e avere i fondi per creare un Centro antidiscriminazioni nel Comune di Venezia. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Intervengo da Consiglieria per chiarire un punto, visto che è stato detto da chi mi ha preceduto che non pensa ci sia stato un impulso politico rispetto al bando che abbiamo partecipato sul Centro LGBT, e quindi nel proseguire quelle battaglie sulle pari opportunità e l'antidiscriminazione che ben sapete invece il Comune, questa

Amministrazione, dal 2015 sta portando avanti con molta dedizione e anche molto impegno. A onor del vero, e per questo intervengo, bisogna dire che è stato su impulso del Sindaco Luigi Brugnaro che il Comune di Venezia ha partecipato a questo bando, che come sapete non è obbligatorio, ma il Sindaco si è proprio adoperato chiedendo espressamente la partecipazione, e il Comune di Venezia ha vinto il bando, e vi posso anche anticipare che il Centro sarà strutturato nella stessa misura in cui è strutturato il Centro antiviolenza del Comune di Venezia. Quindi, ecco, su questo ci tenevo puntualizzarlo proprio perché è stato detto che non c'era stata nessuna volontà o impulso politico. Ci sono altri interventi? Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, il bilancio non cigola, è perfettamente oliato, ha... e qui sta la serietà di questa Giunta, di questa Maggioranza, di questo Consiglio, noi in questa Delibera abbiamo esplicitato delle cose a cui ci sono le soluzioni già date all'interno della Delibera. Quando noi, come vorrebbe il Centrosinistra, dovremo anche vendere gli scranni dove siete seduti per fare cose, noi abbiamo risparmiato 8 milioni di avanzo libero, li abbiamo messi da parte, 30 milioni dei fondi del Qatar, messi da parte, non siamo il Centrosinistra che ci ha consegnato dieci anni fa un bilancio con 72 milioni di disavanzo, questo no. Lì il bilancio non è che cigolava era proprio distrutto, eravamo in pre-default. Ecco, noi consegniamo agli altri invece, caro Saccà, un bilancio perfettamente in salute, che non cigola, con le risorse che servono, ma da persone serie diciamo che ci sono dei problemi, contate che questa Delibera è stata fatta prima di avere notizia che fosse rifinanziata con 23 milioni la Legge Speciale per Venezia, quindi, le avvertenze che trovate qui dentro sono in un certo senso già superate perché i 30 milioni del Qatar servivano eventualmente a coprire un mancato finanziamento della Legge Speciale per Venezia, che invece è arrivato. Quindi, cerchiamo di restare sul pezzo, potete criticare gli interventi, potete dire questo non mi piace, potete, come fate anche oggi con un emendamento, chiedere 500.000,00 Euro da alienazioni dato che il bilancio va male, no...? Però sui numeri no, il bilancio non cigola, il bilancio va bene e ha delle precauzioni al quale noi teniamo conto, non loro, noi teniamo conto già di mettere da parte, perché ho sempre detto che un raffreddore è dietro l'angolo, e se si facesse, come vuole il Centrosinistra, ripeto, di spendere fino all'ultimo Euro del bilancio probabilmente ci troveremmo nelle situazioni che ho già detto. Quindi, tranquilli, proprio perché all'interno di questo bilancio ci sono tutte le precauzioni. E attenzione, se diciamo che la tassa di imbarco potrebbe essere un problema, nel senso che potrebbe non realizzarsi, lo diciamo noi stessi, non è una partita assolutamente chiusa, il Tavolo tecnico è ancora aperto, per cui noi stiamo proseguendo nel... però da persone oneste e trasparenti diciamo che c'è in piedi questa cosa, ma non è che a questo

non c'è una contropartita, non è che stiamo lasciando macerie al prossimo, stiamo lanciando un qualcosa che funziona, un qualcosa che è finanziato, che gli interventi che trovate noi giustamente li portiamo avanti. Oggi risponderemo no a quell'emendamento, sa perché, Consigliere Baglioni? Glielo annuncio già. Perché siamo abituati che quello che finanziamo con alienazioni noi, rispetto a quelli del passato, che non c'era lei ma erano del suo partito, dove finanziavano con le alienazioni, ma le alienazioni non venivano sostituite con fondi veri alla fine quelle cose non si facevano, non si facevano... Noi, invece, io le dirò "no" perché quei 500.000,00 Euro in questo momento non siamo in grado di sostituirle con cose vere per cui se ne parlerà eventualmente nel bilancio di previsione. Questa è la serietà del bilancio. Criticate giustamente le impostazioni, fate l'opposizione su quello che facciamo, lo Stadio no, questo sì, quell'altro no, ma no che i conti sono in ordine, perché i conti sono in ordine, e questo non è smentibile perché questo è l'assestamento del bilancio, è la ricognizione sugli equilibri del bilancio, e non c'è assolutamente nessun cigolio. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo all'emendamento di Giunta, che è già stata illustrato dall'Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto? Votiamo l'emendamento di Giunta. Apro la votazione. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 22

Contrari: 9

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento presentato dal Consigliere Baglioni, prego.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Sì, Baglioni ed altri, è tutto il gruppo del PD. Allora, la questione è la seguente: un intervento che noi chiediamo di inserire nella programmazione del Comune di Venezia che va ad aggiungersi un po' a quelli che avevamo proposto durante l'ultima variazione, non li abbiamo ripetuti perché ovviamente è inutile sottoporre al Consiglio ogni mese le stesse questioni, ma li richiamiamo e chiediamo che vengano tenute in considerazione dalla Giunta, per alcuni sappiamo che è una speranza diciamo complicata, però insomma noi ci crediamo, perché crediamo che siano interventi necessari per il territorio. Questo è un altro intervento necessario per il territorio, sottoposto anche alla Municipalità da cittadini in una delle ultime sedute

del Consiglio, ma che periodicamente cittadini segnalano e noi segnaliamo nei vari organi, in quanto c'è una via a Favaro, che è via delle Muneghe, che è uno dei bypass naturali di Favaro, nel senso che è una via in alcuni tratti molto stretta e di caratteristiche che sembrerebbero locali, però è una delle valvole di sfogo, anzi è l'unica valvola di sfogo che dal Quadrante Nord passa alla parte ovest di Favaro. Tant'è che durante i lavori delle fognature e durante i lavori del tram quella via è stata anche utilizzata dal trasporto pubblico nonostante sia poco più larga di un autobus proprio perché appunto è un collegamento diciamo molto importante, e tolta la via Altinia non ha alternative. Quindi, diciamo è una strada molto trafficata proprio per evitare il centro di Favaro, e piazza Pastrello in particolare. Il problema di questa strada è che ha una sezione molto stretta e che ha dei tratti dove pedoni, e ciclisti non ne parliamo, ma pedoni sono in assoluto pericolo, nel senso che sono dei cordoli in plastica mezzi ammalorati che separano appunto l'area pedonale dal resto della strada, i marciapiedi in alcune parti ci sono e in altre no, e in una parte c'è ma è utilizzato come parcheggio, quindi di fatto i pedoni, e non parliamo di persone con disabilità che ovviamente hanno ancora più difficoltà... è necessario un riordino di questa strada, sarebbe necessario un vero riordino, un allargamento, un intervento importante, ma quantomeno un intervento di messa in sicurezza, di moderazione del traffico e appunto finalizzato a dare una sicurezza a pedoni e ciclisti sarebbe assolutamente prioritario. Per questo motivo noi abbiamo presentato questo emendamento che ha questa finalità, oltre alla finalità... sono state costruite tante piste ciclabili importanti nella Municipalità di Favaro, il problema che rimane è che queste piste ciclabili sono perfette nel tratto extraurbano, quindi usciti dal centro abitato si è in completa sicurezza sia verso Dese che verso Tessera, ma sostanzialmente terminano all'entrata del centro abitato, da Tessera si prosegue verso la Vallenari bis senza entrare nel centro, da Dese si arriva all'ingresso di Favaro e lì la ciclabile muore, serve un collegamento in modo che anche la parte centrale di Favaro e anche le due piste possano essere collegate insieme a quella poi che va a Campalto, eccetera, eccetera. Quindi, con richiesta noi poniamo all'attenzione al Consiglio chiedendo appunto che venga inserito nella programmazione del Comune di Venezia questo intervento, poi col finanziamento chiaramente oggi prevediamo una alienazione ma un domani, visti i bandi, viste le possibilità che possono aprirsi, ovviamente si può cambiare finanziamento oppure tenere questo se le possibilità ci sono. Però riteniamo appunto e sottolineiamo che servirebbe qualcosa in più della consueta frase a cui siamo ormai abituati "terremo conto", nel senso che questa è una delle urgenze del territorio, che appunto è un territorio complicato, che ha dei colli di bottiglia, dei punti che son stati tralasciati da molto tempo. Insomma, io sono entrato in Municipalità – e chiudo, Presidente – nel 2010 che già si parlava di riqualificazione e messa in sicurezza nell'ambito del Piano Urbano del Traffico Particolareggiato, insomma, credo che sia arrivata veramente

ora, oltre ai sensi unici che sono stati fatti, di fare qualcosa di più e di risolutivo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore ZUIN:

Avevo già espresso durante l'intervento il parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie... Dovete accendere il video, grazie, sennò non posso chiudere la votazione. Accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 21

Astenuti: 1

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla Delibera. Prego, Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Ovviamente confermando il nostro voto contrario, però anche per interloquire con quanto appena detto...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, non sento nulla.

Consigliere SACCA':

... con quanto diceva l'Assessore Zuin, noi non abbiamo affermato che i conti non siano in ordine, anche perché sappiamo benissimo che, se non fossero in ordine, i Revisori dei Conti, i tecnici e quant'altro non avrebbero dato parere favorevole. Il cigolio, caro Assessore, che noi sentiamo, e sentiamo molto forte, l'abbiamo proiettato nel prossimo futuro, cioè, nei prossimi mesi, perché, vede, lei fa sempre questa comparazione tra il pre Brugnaro e il post Brugnaro, ma per dirla molto

semplicemente, si è passati dal Patto di Stabilità al Patto per Venezia, ed è innegabile che negli ultimi dieci anni siano arrivati molti finanziamenti, per fortuna, alla città di Venezia. I prossimi dieci anni è ovvio nessuno qua può dire quanti finanziamenti arriveranno, però da come va il mondo, per semplificare, non avremo dieci anni... non avremo un nuovo Patto di Venezia, non avremo tutto ciò, e quindi avremo invece una spesa corrente che sale, avremo necessità di investire nei servizi e nel personale, ad esempio, la Legge Speciale, sì, per fortuna in corner sembra che il Governo sia arrivato alla soglia circa dei 20 milioni di Euro, ma ricordiamo che noi tutti, noi tutti abbiamo votato per 150 milioni di Euro e io mi aspetterei che la Maggioranza del Comune di Venezia, che è identica a quella che c'è in Regione attualmente, che è identica, fotocopia, a quella che c'è in Parlamento, quindi non ci sono - come dire - cose differenti, facesse molto di più per la città di Venezia. Poi c'è il tema della tassa d'imbarco, non lo sappiamo, vediamo come andrà. Ma aggiungo una cosa che spesso si fa anche finta... non so se si fa faccia finta di... non ne abbiamo parlato, gli equilibri del bilancio del Comune di Venezia stanno anche in piedi gran parte, comunque una parte molto importante, è legato tutto diciamo al comparto turistico, l'economia del turismo in varie forme, in maniera molto forte contribuisce al bilancio di Venezia, ora qua si apre un dibattito enorme che non abbiamo mai affrontato forse fino in fondo su che tipo di economie vogliamo in questa città. Allora, quando... e sarà necessario investire e intervenire sul tema dell'economia del turismo non è detto che tutto rimanga inalterato, certo se uno vuole cambiare questa città in meglio, perché noi non possiamo tenere in piedi un bilancio con l'economia del turismo e allo stesso tempo lamentarsi che il turismo distrugge la socialità di questa città o la indebolisce perlomeno, e quando sentiamo Assessori al Turismo che chiedono grandi eventi perché il settore alberghiero è in difficoltà, è ovvio che è una pura follia, perché se il problema è sostenere il settore alberghiero forse, dico un forse ovviamente ironico, basterebbe intervenire sul tema delle locazioni turistiche e riequilibrare i posti letto in questa città. Cioè, per dire che ci sono tante leve che devono essere - come dire - manovrate e governate che questa Amministrazione non sta facendo, è per questo che noi vediamo il cigolio nel prossimo futuro, spesa corrente, personale, Legge Speciale, meno finanziamenti, Voi forse non lo vedete, capisco che siamo vicini anche la campagna elettorale quindi giustamente non volete forse nemmeno vederlo, ma c'è questo cigolio, e dobbiamo affrontarlo, e oggi non lo stiamo affrontando. Sul DUP, e mi chiudo, proprio piccola parentesi, ricordiamoci tutti che noi abbiamo approvato un emendamento alla fine dello scorso anno sul Piano Clima che non è mai stato presentato, anche in questa variazione ci è stato detto "lo presenteremo a settembre", ora, perché faccio un esempio sul Piano Clima che forse a qualcuno può essere - come dire - un particolare? Uno, perché il tema delle politiche ambientali è fondamentale in questa città, e noi siamo senza perfino una Direzione Ambiente; secondo, e mi ricollego a

quello che sta - e vado a concludere, Presidente - nelle ultime ore il Consiglio Comunale è continuamente preso a schiaffi perché noi abbiamo delle Delibere che si dibattono con una velocità folle, folle, e anche oggi abbiamo trovato un emendamento di Giunta presentato alle 7.00 di ieri sera per mettere evidentemente delle falle a un Regolamento che ha diverse falle, strozzando il nostro dibattimento e anche la capacità... insomma, quello che noi dovevamo fare come Consiglieri Comunali di presentare emendamenti. E per rimanere sul tema DUP, è stato approvato un emendamento a fine dicembre che diceva "il PAESC è pronto, ve lo presentiamo" ...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere SACCA':

Ci è stato detto... Concludo... "in questa variazione ne riparlamo a settembre, ottobre", allora continuiamo così, facciamo finta che il Consiglio Comunale sia qua semplicemente per vidimare quello che viene immaginato dalla Giunta, e questo è un problema non Destra e Sinistra, questo è un problema enorme di rapporti tra istituzioni. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. No, c'è una narrazione che va un po' da una parte smontata dall'altra, insomma, bisogna dirla tutta la vicenda, perché si dice che il Centrosinistra ha venduto lo svendibile e voi siete diversi, certo, Palazzo Poerio Papadopoli non l'abbiamo venduto noi, è un anno che leggiamo cronache di quello che è successo, e veramente credo che insomma qualche riflessione andrebbe fatta, e mi fermo qui. Invece, la cosa che ci tengo a dire, che è fonte di grande preoccupazione, e ha un po' accennato anche il collega Saccà, per quanto riguarda la Legge Speciale sentire toni trionfalistici che il Governo ha dato risposta alla città di Venezia mi preoccupa molto, perché stiamo parlando di 23 milioni di Euro a fronte di una richiesta di 150, che o quella richiesta è esagerata e il Consiglio Comunale si è sbagliato oppure siamo su un ordine di grandezza di differenza. Peraltro, un Governo talmente amico della città di Venezia, che talmente dialoga con la città di Venezia, che mi risulta

anche che questi 23 milioni non siano destinati alla Legge Speciale, punto, ma abbiano un vincolo di destinazione che sia anche poco chiaro, che non so se sia stato chiarito nel frattempo, ci siano state interlocuzioni, ma era un finanziamento specifico per alcune attività. Quindi, veramente stiamo parlando di due cose diverse, se confrontiamo le richieste del Consiglio Comunale all'unanimità, che si basavano su esigenze peraltro di cinque anni fa, quindi nel frattempo anche i 150 milioni di cui parlavamo cinque anni fa oggi con l'inflazione che c'è stata saremo a 165, se rivalutiamo con i tassi di inflazione degli ultimi anni, ci hanno dato praticamente l'inflazione quasi, poco più che quello che dovevano darci come differenza rispetto alla richiesta datata, se non erro, insomma, autunno tra il 2020 e il 2021, adesso forse era il 2021. Quindi, veramente abbiamo delle difficoltà che per il futuro diciamo rischiano di essere un grosso problema per la città di Venezia, proprio perché le esigenze ci sono, le sfide la città le sta subendo, ha avuto un periodo straordinaria di entrate di vario tipo, di attenzioni anche di Governi passati, oltre che di problematiche che ci sono state, ma per il futuro questo sembra non esserci, e questo, ovviamente, complice anche il quadro nazionale e internazionale complicato, fa sì che veramente la prossima Amministrazione si troverà a dover affrontare delle sfide con possibilità molto limitate e pagando scelte di questa Amministrazione, che ha avuto la possibilità, grazie ai finanziamenti che sono arrivati, grazie alle possibilità che c'erano, di cambiare il volto di questa città, invece si è concentrata su poche cose, ha fatto interventi a spot qua e là, ma ha perso veramente un'occasione per fare un salto di qualità di questa città... a questa città e farle affrontare le varie sfide, che invece purtroppo, a partire da quella della residenza, insomma vediamo tutti i numeri che tendenza hanno, e specie per la città d'acqua quali preoccupazioni creano per il suo futuro, per la sostenibilità della città stessa come città, perché poi come parco divertimenti potrà durare tanto, ma invece il nostro obiettivo è quello che duri come città, che si riprenda, che possa essere un posto dove si vive bene, dove si lavora e dove c'è anche turismo, non dove c'è solo turismo, come invece la direzione sembra dimostrare in questi anni. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, è una variazione anche piccola diciamo rispetto a logicamente il solito e quindi, comunque, si colloca all'interno di un quadro complessivo che mi piace definire, come l'Assessore sa, fallimento, perché è il fallimento di una... non potevo non dirlo, Michele, cioè, insomma, come facevo...?

Nel senso che si tratta di una piccola variazione ma all'interno appunto di un contesto che non funziona, è un contesto, purtroppo, che non funziona sul piano... Presidente, mi faccia... sul piano proprio complessivo. Allora, oggi... perché più volte abbiamo parlato del problema, per esempio, dei trasporti, più volte abbiamo parlato del problema relativo alla casa, oggi mi premeva, così, dare un'indicazione anche sul piano del problema di un'attenzione al sociale che non c'è, che non c'è non solo dal punto di vista del bilancio, ma non c'è nemmeno dal punto di vista proprio politico. Qui, in questa aula, non c'è stata una Commissione dedicata alle problematiche terribili che la città sta vivendo, e su questo piano, ma allora, dico, fallimento non è solo un fallimento perché non è stato investito esattamente dove si doveva investire, ma perché proprio non c'è stata nemmeno la volontà di affrontare il tema. Cioè, leggiamo i giornali, andiamo in giro, vediamo cosa succede, vediamo le tristi realtà purtroppo che la cronaca ci dà, eppure cosa facciamo? Non solo non facciamo niente... "non facciamo niente", facciamo pochissimo dal punto di vista della prevenzione, dal punto di vista della informazione, dal punto di vista dell'attenzione nelle strade, ma anche proprio non lo consideriamo perché in quest'aula non se ne discute mai. L'Assessore di riferimento io non lo vedo, non so se voi lo vedete, quindi, cioè, è proprio un settore questo particolarmente gravato da una disattenzione e da una grave carenza, diciamo, sia di fondi che sul piano proprio delle scelte. Quindi, insomma, è una piccola variazione che in un grande fallimento ci sta. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Chiamiamola liquidazione giudiziale, perché è così, non si chiama più fallimento nella pratica commerciale, chiamiamola liquidazione giudiziale. A parte gli scherzi, no, due-tre notazioni, perché vanno dette, sennò, ripeto, io sono sempre dell'idea che altrimenti restano delle verità che non sono vere. Abbiamo avuto dei fondi, sì, l'abbiamo sempre detto, sì, attenzione, non son piovuti dal cielo eh...? Cioè, questo signore insieme al Sindaco siamo andati a reclamare le cose, non sono mai arrivate per opere dello Spirito Santo, perché voi... "i Governi di Centrosinistra, i Governi di Centrosinistra", sì, ma con molta fatica, con molte parole, dimostrando la difficoltà in cui eravamo perché ci avevate lasciato voi a chiedere determinati fondi e determinate cose. Baglioni, gli stessi identici soldi che hanno dato i Governi di Centrosinistra di Legge Speciale, 28 milioni all'anno, 23 adesso, ci hanno dato 5 in Finanziaria, l'ultimo anno che abbiamo (...) avevamo 28 milioni dei Governi

precedenti, per cui non è... Poi, auspichiamo tutti che ci diano 150 milioni, non penso che qualcuno qua, se dico 200, c'è qualcuno che dice contrario? No, per carità. Intanto abbiamo portato a casa 28 milioni, e a qualcuno che diceva: "Oh, non arriva niente dai Governi di Centrodestra", sono arrivati, e ben vengano anche rispetto ai Governi di Centrodestra e non solamente di quelli di Centrosinistra. E non potete farci la morale sulle entrate che finanziano questo bilancio, ricordo che questa Giunta, la precedente, questo Consiglio, il precedente, ha portato 20 milioni di introito dal Casinò di Venezia ad oggi, ad oggi... Nel 2015 noi siamo entrati che finanziavamo il Casinò di Venezia, continuavamo a ricapitalizzarlo perché avevate anche già deciso di venderlo, oggi questo Casinò porta 20 milioni di Euro all'anno, per cui che a noi fate la morale su che tipo di entrate utilizziamo, le entrate del turismo le avete utilizzate anche voi, noi però siamo in grado, dopo la pandemia che la ZTL è andata giù... siamo in grado di mandare avanti i servizi lo stesso anche se la ZTL non è rientrata più, sta crescendo pian pianino ma non è più tornata ai livelli pre-pandemia, però andiamo avanti lo stesso, non è che il bilancio non va avanti. Per cui attenzione a dire che questo bilancio è fondato su fondi del turismo, in parte, come avevate fatto voi, in parte da altre cose, in parte penso qualcuno vuol del Centrosinistra darsi il merito dei fondi del Qatar...? Non so se avete avuto contatti voi per averli me lo dite, perché, cioè, dire che abbiamo solamente risorse dai Governi di Centrosinistra, che abbiamo goduto del Bengodi e queste cose, che noi siamo stati semplicemente, così, con le mani aperte ad aspettare che piovevano dal cielo, anche no, anche no... dimostro che la Legge Speciale l'ha rifinanziata anche il Centrodestra, il Qatar l'abbiamo portato noi, il Casinò lo abbiamo restituito noi alla città sano e che va avanti e che porta 20 milioni, onestamente, ripeto, state parlando con la persona sbagliata per parlare di entrate al bilancio fatte in modo, diciamo così, diverso da quello che facevate voi o che comunque non stanno alla Legge o alle regole. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, devo sospendere due minuti per consentire alla Tonon di collegarsi e votare.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA ALLE ORE 13.15

LA SEDUTA RIPRENDE ALLE ORE 13.19

PRESIDENTE DAMIANO:

... adesso sentono? No, neanche Giovanni sente. Fatto...? Okay. Chiudo.

Favorevoli: 22

Contrari: 9

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione... immediata eseguibilità.

Accendete il video. Chiudo.

Favorevoli: 21

Contrari: 0

Astenuti: 7

Non votanti: 1

Il Consiglio approva.

Allora, facciamo la pausa e ci rivediamo alle due e mezza.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA ALLE ORE 13.22

LA SEDUTA RIPRENDE ALLE ORE 15.51

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, riprendiamo con la **Proposta di Delibera 1036-2025: "Approvazione del nuovo 'Regolamento per i Nidi comunali'"**. Prego, Assessora Besio.

Assessore BESIO:

Mi sentite...? Sì. Scusate... Buongiorno, Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, sì, proseguiamo con il lavoro che abbiamo iniziato ieri, ieri ci siamo dedicati alle Scuole dell'infanzia comunali e oggi prendiamo un Regolamento sui Nidi comunali. Allora, la ratio con cui abbiamo operato è la medesima, quindi abbiamo cercato di operare con l'ottica della semplificazione e velocizzazione. Quindi, sostanzialmente, le novità di rilievo sono le medesime che abbiamo già affrontato ieri: riduzione dei bandi, iscrizioni sempre aperte e fuori termine a scorrimento, e poi poche altre modifiche sostanzialmente relative anche agli aggiornamenti normativi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale. Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Effettivamente, come ha detto l'Assessora, questo è un Regolamento abbastanza gemello, quantomeno fratello, di quello che abbiamo visto ieri. Anche in questo caso abbiamo rilevato vari punti in cui, a nostro parere, questo Regolamento poteva essere, a nostro parere appunto, perfezionabile, l'idea è che, a maggior ragione, per quanto riguarda i nidi sia importante che ci siano dei criteri che vanno a definire le graduatorie, per quello che riguarda l'accesso, che siano quanto più equi possibili, quanto più, se possibile, giusti nell'ottica della realizzazione di una società che sia solidale, che si prenda cura di tutti, a partire dalle persone, in questo caso dalle bambine e dai bambini, che si trovano in situazioni di maggiore difficoltà, in situazioni di maggiore bisogno educativo. Siamo sicuri che il servizio educativo svolto dalle tante educatrici, educatori, coordinatrici, coordinatori psicopedagogici sia un servizio di qualità per il lavoro del personale e sicuramente per il lavoro anche dei dirigenti che abbiamo qui con noi, però questo lavoro si posiziona all'interno del Regolamento che oggi andiamo a rinnovare... andrete, probabilmente, a rinnovare, e al quale però come Consiglieri abbiamo voluto, penso giustamente, provare a dare il nostro contributo per un Regolamento più equo. Spesso nella giornata di ieri e durante le Commissioni è stata riportata una argomentazione a mio parere estremamente fallace, ovvero che un Regolamento con più criteri sia un Regolamento migliore, da un lato sventolando un fantomatico aggravio amministrativo nella assegnazione dei punteggi e nell'accesso come se verificare un requisito in più portasse via chissà quanto tempo, dall'altro lato però bisogna anche rendersi conto che la società, la condizione delle famiglie al giorno d'oggi è sempre più variegata, è sempre più complessa, e delle poche regole e semplici rischiano di non tener conto di quanto appunto è variegata la situazione, e su questo anche penso si vede anche dagli emendamenti, anche di Giunta, anche a seguito della discussione di ieri, in questo Regolamento è apparso ieri sera, alle 8.00 di sera, un nuovo emendamento di Giunta, abbiamo avuto poco tempo per fare i subemendamenti, sinceramente io l'ho visto stamattina mentre stavo arrivando qui e non avevo più guardato la mail del Comune da ieri sera, per cui su questo ci siamo sentiti con il Capogruppo e ci saranno due subemendamenti che abbiamo coordinato su questo punto, però davvero penso che la discussione che abbiamo fatto sia stata e possa essere utile. Mi sono rammaricato del fatto che ieri non ci siano stati emendamenti – e vado a concludere, Presidente – che sono stati approvati, tuttavia, riteniamo che gli emendamenti che abbiamo presentato siano emendamenti per

migliorare, per rendere più equi i criteri di accesso e permettere alle famiglie e ai bambini che hanno più bisogno di accedere a un servizio educativo importante come quello dei nidi, perché davvero si va verso, anche a livello nazionale, un servizio che sia quanto più universale possibile, e ovviamente a partire dalle situazioni di maggiore bisogno. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, se è pur vero, ecco, che la questione relativa diciamo al Regolamento è simile, insomma... le modifiche del Regolamento sono simili a quelle relative alla scuola dell'infanzia, però sappiamo che molte questioni, ecco, soprattutto per quanto riguarda l'ingresso, le liste d'attesa, eccetera, riguardano in particolare gli asili nido per svariate ragioni, insomma, che conosciamo benissimo per cui non sto a ripetere, e quindi che evidentemente anche la questione relativa all'equità dei punteggi incide ancora di più diciamo in questo Regolamento rispetto a quello relativo appunto alle scuole dell'infanzia. Detto questo, vorrei chiarire una cosa, perché si sta comunicando e raccontando un qualcosa di falso e non corretto, che noi con questi emendamenti vogliamo in qualche maniera togliere tutele e non pensiamo alla tutela dei bambini e delle bambine, è esattamente il contrario. Quello che si sta facendo con tutti gli emendamenti miei e del Consigliere Ticozzi è invece esattamente l'opposto, è quello di chiedere più tutele per bambini e bambine, dare più opportunità ai bambini e bambine, in particolare ovviamente a quelli che si trovano in difficoltà, ma anche in merito ovviamente al potere di controllo, eccetera, adesso nel parleremo ovviamente negli emendamenti, in realtà noi chiediamo più garanzie non meno garanzie per i bambini e le bambine. Quindi, si sta raccontando come insomma si fa sempre, ognuno, insomma, prosegue nel suo racconto e anche noi ovviamente racconteremo ecco invece correttamente quello che stiamo facendo, una visione che invece è esattamente opposta, noi con questi emendamenti cerchiamo appunto di tutelare di più bambini e bambine partendo ovviamente da chi è più in difficoltà. Ieri è stata fatta questa distinzione tra famiglie o bambini normali, ordinarie, eccetera, e chi invece non lo è, basta andare a rivedersi i video, noi pensiamo ovviamente che chi è più in difficoltà non debba essere considerato diverso ma casomai deve avere più tutele, più garanzie, e debba avere, diciamo, una priorità anche di accesso, e di permanenza soprattutto, all'interno dei nidi. Per questo insomma appunto adesso ci saranno tutta una serie di emendamenti che speriamo che diciamo la notte abbia portato consiglio, dato che alcune cose erano

addirittura confermate in qualche modo, o accolte, anche dagli stessi Consiglieri, ma che poi hanno ricevuto parere contrario da parte dell'Assessora.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Prego, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, io richiamo quanto detto da Ticozzi e la Sambo, a questo sottolineo quello che è già stato detto ieri, ma oggi diciamo trova conferma, il fatto che la fretta con cui questo Regolamento viene portato all'attenzione del Consiglio Comunale sia cattiva consigliera, nel senso che non c'era nessuna urgenza di correre in questo modo, e i risultati della corsa ieri sono stati ben evidenti, nel senso che addirittura durante la discussione è venuto fuori uno che diciamo da più parti, non solo di Minoranza, è stato rilevato come problema ed è stato risposto "troveremo il modo di risolverlo", quando ovviamente il modo è regolamentare, non è che si può decidere e deliberare qualcosa e poi con atti di rango inferiore modificare quelle decisioni. Quindi, sappiamo già che quello votato ieri ha almeno un problema, ne ha diversi, ma almeno uno che insomma poteva essere corretto se si fosse voluto lavorare con più calma e con più serenità, ma invece la campagna elettorale, che ormai è stata ben avviata, e la fretta per evidentemente raggiungere obiettivi che non sono quelli dichiarati nelle Commissioni, ha fatto sì che il Regolamento approvato ieri fosse appunto sicuramente non il Regolamento migliore che poteva uscire da quest'aula con un esame più sereno e un confronto più sereno, coi tempi appunto classici di un Regolamento. Perché ricordiamo, insomma, Regolamenti non ce ne sono tantissimi che votiamo nel corso della consiliatura, sono atti che, a differenza magari delle singole delibere ordinarie, hanno una rilevanza poi che dura nel tempo, che quantomeno dovrebbe durare nel tempo. La Delibera di oggi ha le problematiche analoghe ed è addirittura più tormentata rispetto a quella di ieri a livello di modifiche, ovviamente con tempi che sono intanto completamente diversi da quelli stabiliti dalla Capigruppo, e ovviamente nessuna contestazione diciamo dal punto di vista regolamentare, nel senso tutto legittimo, però ovviamente ai fini del lavoro, della qualità del lavoro, diciamo la serie di emendamenti e subemendamenti di Giunta, i subemendamenti di Giunta non sono cosa ordinaria, correggere il testo che la stessa Giunta un giorno prima ha emesso, due giorni prima... e credo che appunto faccia testimone in maniera evidente che se si fosse fatto un lavoro con più calma, più a mente fredda, senza questa voglia di correre appunto senza senso, nel senso che non dobbiamo approvare un Regolamento oggi perché il primo di agosto succede qualcosa che deve essere regolato da questo Regolamento, le graduatorie,

che è la cosa più delicata addirittura stiamo parlando dell'anno prossimo, ma questa corsa appunto a voler a tutti i costi approvare entro oggi anche quest'ultimo Regolamento, e quindi a comprimere i tempi intanto dell'esame della Delibera, perché come ho detto l'altra volta io veramente non sopporto quando si parla solo del numero di Commissioni, proprio perché le cose vanno digerite, vanno approfondite, vanno fatte delle verifiche da parte dei Consiglieri, ognuno di noi ha un modo diverso di lavorare, quindi non metto in discussione quello che fanno gli altri Consiglieri, però molti di noi hanno bisogno di leggere, di documentarsi, di guardare quello che succede in altre realtà, di guardare quello che succedeva prima nel Comune, e fare un lavoro insomma approfondito che richiede tempo, non è solo il lavoro di Commissione quello di un buon Consigliere c'è anche molto altro. E questo ovviamente viene reso complicato da tempi che sono molto stretti, specie, è stato detto ieri la cosa assolutamente non vera, nel senso che eravamo in un periodo scarico, l'ultimo Consiglio abbiamo votato la concessione del Bosco dello Sport, Arena, Stadio e - chiudo, Presidente - impianto outdoor, una variazione importantissima di bilancio, oggi abbiamo votato la verifica degli equilibri di bilancio, il nuovo DUP, che è una Delibera comunque importantissima, quindi sicuramente il lavoro, al netto delle Commissioni, era un lavoro gravoso in questi periodi, e anche appunto il lavoro emendativo fatto di corsa, fatto nel rincorrersi la sera l'emendamento, ieri sera è arrivato l'ultimo emendamento di Giunta, questa notte per fare i subemendamenti, chiaramente il lavoro fatto di corsa è un lavoro di meno qualità almeno potenziale rispetto a quello con tempi ordinari. Quindi, veramente contesto questo modo di lavorare, specie in un servizio così delicato che meritava una riflessione più adeguata e soprattutto un lavoro più sereno per avere un Regolamento più di qualità, che permettesse di regolare meglio un servizio così importante per il (...). Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Ci sono altri interventi? Okay, passiamo agli emendamenti e ai sub. Nell'ordine: Gruppo A-A, subemendamento Sambo numero 1, subemendamento numero 1 di Giunta all'emendamento numero 1 di Giunta. Prego, Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Allora, per quanto riguarda questo emendamento diciamo voglio appunto cercare di sfatare anche alcune dichiarazioni. La stessa Assessora, dato che appunto ieri siamo stati accusati di dovere fare subito dopo post Facebook sui nostri emendamenti rigettati, eccetera, in realtà la prima, insomma, che ha pubblicato su Facebook è stata proprio l'Assessora, che evidentemente appunto è in

campagna elettorale, ma insomma nessuno si stupisce e non è un problema, nel senso che è così che va la politica, dicendo addirittura... scusate...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliere SAMBO:

Però c'è troppa confusione, mi va bene (...) potete anche non ascoltarmi ma almeno il tono di voce, cioè, se non mi ascoltate non è un problema ma almeno il tono di voce... e grazie... no, no, ma...

PRESIDENTE DAMIANO:

Io stavo parlando con Saccà, eh...? Per quello non ho ripreso subito. Prego.

Consigliere SAMBO:

... distante non mi disturbava, era i dirimpettai, fine. E, diciamo, l'Assessora dichiara "Mi sento tutelata nel sapere che l'estraneo che entra a scuola non ha riportato condanne, non ha interdizioni alla vicinanza con minori e si impegna a non diffondere informazioni", benissimo, in realtà con il sistema che avete creato, rispetto a quello che proponiamo noi, questa verifica non può essere fatta o, meglio, oppure non ci state dicendo la realtà delle cose, perché da un lato ci viene detto; "Ah, ma non vi preoccupate Consiglieri Comunali, Consiglieri di Municipalità, RLS, sindacati, voi non dovete aspettare una settimana, non dovete aspettare una settimana...", però io mi rivolgo a tutto il Consiglio, "...non dovete aspettare una settimana perché l'autorizzazione arriverà nel giro di una volta è stato detto un giorno, altre volte nel giro di poche ore", ma come si fa a fare la verifica se ha riportato condanne, se ha interdizioni, eccetera, se l'autorizzazione la date nel giro di poche ore, mi domando? Invece noi eravamo più garantisti con questo emendamento, perché noi diciamo che la persona... cioè, nel senso che in generale tutti i soggetti esterni devono avere un'autorizzazione, e lì ovviamente anche i tempi possono essere dilatati perché sono persone che non hanno un potere di controllo ma che entrano nei nostri nidi e noi vogliamo ovviamente sapere chi sono, eccetera, per chi ha un potere... basta, De Rossi, basta...

PRESIDENTE DAMIANO:

Consiglieri, vi prego... Consigliere De Rossi...

Consigliere SAMBO:

Per chi invece ha un potere di controllo e per di più è già conosciuto anche dall'Amministrazione Comunale, noi non diciamo non vogliamo questi controlli ma diciamo che devono avere un accreditamento preventivo che viene fatto a inizio anno o a inizio mandato, va benissimo, nel senso... ma un accreditamento preventivo e su quell'accreditamento voi potete fare tutti i controlli preventivi ed effettivi sul fatto che non ha riportato condanne, non ha interdizioni di vicinanza con i minori, eccetera, quindi è più tutelante rispetto a quello che prevedete, perché se voi mi dite "ma domani mattina lei, Consigliera Sambo, può entrare in qualunque asilo", io vi mando la mia autodichiarazione ma nessuno può verificare quello, ci vogliono dei tempi. Allora non è vero che voi avete diciamo... ci date il permesso in 24 ore, noi invece dicevamo: tutti questi soggetti che hanno già un potere di controllo diciamo costituzionale, del Testo Unico degli Enti Locali, dalle norme del lavoro, si accreditano per dopo avere ovviamente la possibilità di entrare in qualunque momento negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, in questo caso negli asili nido, già accreditati e già con tutte le verifiche, perché noi siamo per la tutela dei bambini e delle bambine, quindi con già tutte le verifiche in merito a quelle situazioni che potrebbero creare delle problematiche. Quindi, addirittura questo è più tutelante, per gli estranei invece ci sarà bisogno di un'autorizzazione con tutte le verifiche. Ma noi non siamo soggetti estranei, noi siamo soggetti che hanno un potere di controllo, e non è che non vogliamo sottrarci a questi controlli anzi ci accreditiamo a inizio mandato, a inizio anno scolastico, mi vanno bene tutte le formulazioni, ogni tot mesi, quello che volete, ma in qualunque momento quando c'è necessità noi possiamo recarci a qualunque minuto, a qualunque ora, nei nidi, ho sempre detto per quanto ci riguarda sempre fatto nel rispetto dei bambini e delle bambine. Quindi, se non siamo mai entrati quando l'abbiamo fatto in contatto con i bambini e le bambine lo abbiamo sempre fatto in un momento in cui bambini e le bambine erano a nanna in una loro stanza...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere SAMBO:

... per poter diciamo appunto garantire anche questo aspetto, pur avendo di per sé in realtà diritto comunque ad entrare, proprio per il potere di controllo di questi soggetti, all'interno dei nidi. Noi abbiamo sempre avuto l'accortezza e continueremo ad averla. Ripeto, questo articolo è più tutelante perché fa un controllo preventivo di accreditamento...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda, Consigliera.

Consigliere SAMBO:

... soggetti che hanno diritto in ogni momento ad entrare nei nidi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Io non posso che condividere l'impostazione dell'emendamento della Consigliera Sambo. Si è parlato molte volte ieri, e immagino si parlerà anche oggi, della questione di in qualche modo snellire l'aggravio per gli uffici per quanto riguarda le pratiche, qui stiamo chiedendo proprio di snellire l'aggravio degli uffici per quanto riguarda le pratiche, si fa l'accreditamento una volta per le categorie previste dall'emendamento, anzi dal sub-subemendamento, e poi ci siamo, non che ogni volta che si fa domanda si devono fare le verifiche tra l'altro senza tempo necessario effettivo per fare le verifiche, o se effettivamente si fanno pressoché in tempo reale vuol dire che bisogna istantaneamente staccare uno o più dipendenti da quello che sta facendo con estrema priorità per fare queste verifiche per avere le garanzie dette. Per cui mi sembra che vada nella linea più volte ribadita dall'Assessora, per cui mi troverei... cioè, mi trovo stranito nel caso non venga accolto, perché da un lato si dice che ci sono delle direttive, una direzione che si vuole far seguire all'Amministrazione e dall'altro a seconda di chi presenta l'emendamento probabilmente quella direzione viene seguita o no, perché la fortissima, fortissima sensazione è chiaramente questa, che non si voglia, si è visto platealmente ieri, accogliere emendamenti sensati, di buon senso solo perché arrivano all'Opposizione. Questa cosa in tanti anni l'abbiamo vista, sembra proprio...

non abbiamo le prove ma sembra una cosa scelta scientemente, che arrivi, che sia una strategia per non dare la possibilità ai Consiglieri di Opposizione di dire "questa mia proposta è stata effettivamente recepita". Per cui su questo dimostrategli che non è così, dimostrategli approvando questo emendamento che c'è la disponibilità reale a ragionare, a capire quali sono le proposte, se c'è una proposta che va nella direzione che avete auspicato voi, nella direzione che auspica l'Assessora, accoglierla, è questo il punto. Non siate pregiudiziali sulle proposte, questa è una proposta che va nell'esatta direzione che è stata detta e ribadita più e più volte, per cui vogliamo garantire, per quanto possibile, i bambini e le bambine al contempo mantenendo i diritti di sopralluogo, i diritti ispettivi, e questa è una modalità assolutamente sensata e migliorativa rispetto alla modalità che è prevista inizialmente. È molto divertente che il Capogruppo "Fucsia" si prenota, guarda agli altri che gli dicono "no, non prenotati che dobbiamo andare a casa presto", poi si sprenota e ridacchia... è proprio un livello bassissimo, è un livello bassissimo oggi di quello che sta succedendo. Davvero io sono esterrefatto dei livelli a cui sta arrivando...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliere TICOZZI:

...dei livelli a cui sta arrivando questo Consiglio. Qualcuno, secondo me, dovrebbe davvero vergognarsi dello scempio...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, però non iniziamo... non iniziamo a insultare i Consiglieri, la prego...

(Interventi fuori microfono)

Scusate, scusate... resti sul subemendamento, per cortesia.

(Interventi fuori microfono)

Scusate... concluda che siamo già fuori termine.

Consigliere TICOZZI:

Sì, siamo fuori termine perché c'è stato il baccano in aula...

PRESIDENTE DAMIANO:

E lei eviti di provocarli e vedrà che non c'è baccano. Prego.

Consigliere TICOZZI:

Presidente, è nei miei diritti e nella mia libertà di parola...

PRESIDENTE DAMIANO:

Siccome nessuno stava facendo nulla, se un Consigliere si prenota e poi si toglie evidentemente non vuole più intervenire, credo che ognuno sia libero di farlo, che lei dica "Vergognatevi" non è accettabile, perché si sta riferendo a tutti. Scusi, eh...?

Consigliere TICOZZI:

No, Presidente... Presidente...

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, continuiamo così... "Ci si deve vergognare del livello a cui stiamo arrivando" perché un Consigliere si è prenotato e si è tolto... è inaccettabile.

Consigliere TICOZZI:

Ho detto "qualcuno, "qualcuno"...

(Interventi sovrapposti)

PRESIDENTE DAMIANO:

Visman, prego.

(Interventi fuori microfono)

Scusate... scusate... scusate... Prego, Visman. Vi prego, vi prego, insulti no, grazie.

Prego, Visman.

Consigliere VISMAN:

Grazie. Io parlo a sostegno di questo subemendamento perché? Perché, come è stato detto, ieri, però con un'altra Delibera e stessa tematica, a me piace ritornare su questo argomento non per essere pedante, però c'è proprio una questione di fondo di diritto che hanno i Consiglieri di fare quello che è stabilito dal loro compito. Una cosa è avere possibilità di ispezione anche diciamo a sorpresa con tutte ovviamente quelle che sono le delicatezze che un Consigliere deve avere nel momento che fa la sua funzione, un'altra cosa è che debba dare conto di quell'azione a qualcuno, sono due cose molto diverse. Io comprendo che chi è estraneo ad avere una gestione politica o comunque rientri nelle sue prerogative deve comunque avere un'autorizzazione specifica perché si parla di persone estranee, ma quando una persona ha titolo il fatto di dover avvertire il Dirigente che andrà lì a ore o il giorno dopo, o aspettando comunque una risposta... aspettando comunque una risposta, perché quando si parla di autorizzazione vuol dire che uno deve rilasciare una risposta, questo non è in linea con quello che può fare e che dovrebbe fare un Consigliere nell'ambito del suo mandato. Questo non lo trovo corretto, perché nel momento che il Dirigente sa che io vado a fare - faccio un esempio - un'ispezione in un nido, in questo caso, non è corretto che ci sia il tempo anche di fare altro in quella finestra, cioè di avvertire: ci sarà un'ispezione. Non è lo spirito di una ispezione, al di là che, per carità, mettiamo la buona fede sempre in tutti perché non vogliamo assolutamente non mettere la buona fede in tutti, però è propriamente quello che è il mandato di un Consigliere. Cioè, è solo questo, non c'è altro. Quindi, se un emendamento dà la possibilità al Consigliere di fare il suo mandato senza dover aspettare un via libera, questo è la cosa migliore che può fare un Regolamento, per tutti gli altri giustamente, perché l'Amministrazione si deve tutelare, è giusto che ci sia un iter differente e più preciso. Poi il fatto che, faccio un esempio, se si va a fare un'ispezione, io posso chiedere questa famosa autorizzazione e dire "no, io non ho carichi pendenti", a parte che è già tutto scritto, è già tutto... perché noi siamo già controllati, almeno spero che ci siano anche persone... ma credo anche che non ci sia neanche il tempo del Dirigente a controllare se in quel lasso di tempo ci sia stato un cambiamento e che io in quel momento non sia nella condizione di entrare, è sempre comunque un'autocertificazione, è sempre e comunque una... e la posso fare anche all'entrata, nel momento che entro, e nella stessa identica funzione che la debba fare tre ore prima, il giorno prima o nel momento che entro. Per cui aspettare una risposta di autorizzazione la vedo veramente una cosa meramente inutile.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Parere di Giunta.

Assessore BESIO:

Parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Baglioni.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere BAGLIONI:

No, chi l'ha detto...? Trovatemi il punto del Regolamento dove c'è scritto che il parere (...)

PRESIDENTE DAMIANO:

Non è previsto... Prego, Baglioni. Non è ancora intervenuto, Baglioni. Prego.

Consigliere BAGLIONI:

Allora, è evidente che la campagna elettorale condiziona molto questa discussione e c'è anche un problema grosso nell'interpretazione nel ruolo dei Consiglieri, oltre che nel ruolo di chi controlla in genere, chi ha poteri di controllo. Il potere di controllo è un potere che, ovviamente se usato correttamente, è nel pieno interesse degli utenti dei servizi, non è nel pieno interesse di chi esercita il controllo. I Consiglieri Comunali come altre figure, penso al RLS che è figura prevista per Legge per tutelare la sicurezza dei lavoratori, cioè, quindi sono figure chiave, ma anche i Consiglieri Comunali tra i loro compiti non hanno solo quello di votare le delibere, fare Commissioni, fare Consigli, hanno anche compiti appunto per controllare che i servizi erogati dal Comune vengano erogati nel migliore dei modi. È un potere molto importante se esercitato correttamente e che invece questa Giunta, questa Maggioranza, vogliono limitare proprio perché appunto vivendo una campagna elettorale perpetua si pensa che il potere di controllo sia lo strumento con il quale l'Opposizione fa campagna elettorale, non è così, non è così, lavoriamo tutti per la tutela dei servizi a far sì che ci siano servizi migliori. Un esempio è stato quello dei

nidi dell'anno scorso per quanto riguarda il controllo delle temperature, cioè, è evidente che dopo quel controllo che era stato fatto, dopo quella visita... quelle visite, i risultati ci sono stati c'è stato un cambio di tendenza. Cioè, è evidente che c'è stata una presa di coscienza generale che prima evidentemente non c'era perché, se non si voleva intervenire... se non si era intervenuti finora, evidentemente un problema di consapevolezza del problema non c'era fino in fondo, e quindi è evidente che quello è un aspetto che è servito. Quindi, questo potere, voler limitare come si sta cercando poi, il punto dopo, voglio vedere un RLS che senza autorizzazione non possa esercitare il proprio ruolo a tutela dei lavoratori nonostante appunto sia previsto il contrario, ma lo stesso i Consiglieri Comunali, i Consiglieri... appunto, gli altri soggetti, si sta introducendo, come dicevamo ieri, una procedura da un lato che è finalizzata nettamente, insomma, è evidente la finalità, che è quella di limitare il potere di controllo, e dall'altra si sta introducendo un meccanismo che siccome appunto cozza in alcune parti con le disposizioni normative darà meno tutele agli utenti, quindi ai bambini da una parte, e dall'altra metterà in difficoltà gli operatori che, anche se non sono giuristi, dovranno interpretare di volta in volta le normative e pertanto chi si presenterà in questo momento. Chiudo ovviamente sottolineando quanto detto dalla Consigliera Sambo ed altri, che ovviamente queste figure essendo ben codificate sono anche figure dove facilmente questo monitoraggio nell'accreditamento, come proponiamo in questo emendamento, sono... diciamo tutte le limitazioni e le dichiarazioni che vanno fatte possano essere fatte con calma, con tempo, verificate, ricordo anche che per i Consiglieri Comunali il nostro casellario giudiziario è pubblicato in rete per quanto riguarda tutti, chiaramente è pubblicato nel 2020 quindi, siamo nel 2025, è necessario in qualche modo aggiornarlo per fare questi controlli, sapendo che appunto cinque anni di cose ne possono succedere, anche se spero, insomma, per nessuno di noi sia successo niente, però appunto riteniamo assolutamente importante...

(Interventi fuori microfono)

Nessuno dei presenti parlavo... no, no, non c'erano doppi fini... e quindi, insomma, questo emendamento riteniamo che sia importante proprio perché appunto va a dare maggiori tutele agli utenti del servizio e garantisce le funzioni corrette di controllo da parte di quelle figure che tra i loro compiti hanno anche questi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 9

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo A-A, subemendamento Sambo numero 2, subemendamento numero 1 di Giunta all'emendamento numero 1 di Giunta. Prego, Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, diciamo che la motivazione in qualche maniera di questo emendamento è la medesima, aggiungo un punto per non ripetermi, è quello relativo proprio al controllo che viene effettuato all'accesso. Cioè, con la nuova formulazione, che è "fatte salve le prerogative", noi creeremo nei confronti del personale AMES ancora più confusione, nel senso che cosa significa "fatte salve le prerogative"? In un certo senso diciamo anche noi Consiglieri non abbiamo capito ecco bene quali siano le categorie, eccetera, che magari possiamo ovviamente, avendo analizzato, avendo studiato, avendo approfondito, figurarsi magari un dipendente che ovviamente si occupa di tutt'altra cosa. Se invece poi le prerogative le individuassero gli uffici con un'ulteriore diciamo indicazione, abbiamo già detto, questa indicazione sfugge dal controllo del voto del Consiglio, quindi a noi non va bene, doveva essere appunto indicata. Quindi...

(Intervento fuori microfono)

No, non è un'ingerenza, è esattamente scelta del Consiglio rispetto alle modalità di accesso. Non è assolutamente un'ingerenza, è la chiarezza all'esterno, anche perché appunto tutti possono accedere con le autorizzazioni per dei soggetti che hanno poteri di controllo e che il Consiglio ritiene che abbiano diritto, anche sulla base ovviamente della Legge, invece avevamo indicato una via diversa. Ma, ripeto, state creando... basta... basta...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate... vi prego...

Consigliere SAMBO:

State creando una confusione nei confronti delle dipendenti e dei dipendenti di AMES incredibile, perché io immagino appunto una persona che entra all'interno di un nido e dice alla dipendente "io ho la prerogativa di Legge", e allora può essere un RLS,

così come può essere un Consigliere di Municipalità che magari è di un'altra Municipalità e che entra a Venezia invece che a Marghera, come fa a sapere il personale AMES chi potrà accedere? Quindi, in realtà con questo sistema prima era molto più chiaro perché diceva quantomeno "le persone estranee all'Amministrazione Comunale devono avere l'autorizzazione, quelle non estranee non devono averla", almeno c'era un minimo di chiarezza, con ovviamente un documento identificativo, il cartellino, eccetera, si può identificare un soggetto interno o esterno all'Amministrazione Comunale, così invece le prerogative possono essere di chiunque, anche non necessariamente interne all'Amministrazione Comunale. E dall'altra, come abbiamo già detto, si limitano dei poteri, io leggo l'articolo 50 del Decreto Legislativo 81/2008 per le RLS: "Accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono...", "il lavoratore ha libero accesso a tutti i luoghi di lavoro", senza bisogno di alcuna autorizzazione, senza bisogno di alcuna autorizzazione... Noi qui stiamo limitando... io non so nemmeno se questo Regolamento possa tenere dal punto di vista legale, noi stiamo limitando un diritto previsto dalla Legge, esplicito, perché noi Consiglieri abbiamo diciamo un diritto costituzionale, un diritto previsto dal TUEL, che non è esplicito sugli accessi, ma le RLS, così come i Sindacati, hanno specifiche norme che gli garantiscono per i Sindacati il diritto di accesso al "bacheca" e per gli RLS gli articoli che ho appena previsto, e noi con questo articolo, scritto in questo modo, lo stiamo limitando, oppure, se non lo stiamo limitando, allora stiamo creando una confusione enorme al personale di AMES che si troverà di fronte a dover studiare la normativa ad ogni accesso che arriverà diciamo al nido o alla scuola dell'infanzia, dovrà dire: "Sì, tu sei RLS allora vado a studiarli tutto il Decreto Legislativo 81 del 2008, tu sei Consigliere Comunale, vado a studiarli il TUEL", che probabilmente ci metterà, insomma, immagino un tempo ragionevole, ecco, per comprendere la questione. Quindi, è evidente che voi state creando confusione, ma questa confusione non è perché volete creare confusione, non penso che insomma... anche perché è tutta politica, quando è stata portata la proposta che a detta di tutti la proposta era dei tecnici, perché ieri l'avete scaricata sui tecnici dicendo che io commentando un articolo avevo in realtà offeso i tecnici, quindi, questa è la proposta dei tecnici, non servono gli Assessori, lo abbiamo già detto ieri, non l'aveva prevista questa modifica quindi i tecnici...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere SAMBO:

... questa norma non l'avevano prevista, è stata una proposta del Consigliere De

Rossi...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, però siccome sono tanti gli emendamenti, se iniziamo a fare uno o due minuti in più per ogni...

(Intervento fuori microfono)

No, allora io ha finito al tempo, tolgo la parola, mi dispiace, non si può andare avanti così.

Consigliere SAMBO:

Presidente, questo è il tempo della democrazia, e...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, questo è il tempo previsto da Regolamento... questo è il tempo previsto dal Regolamento, quindi per me finisce qui. Bene, prego, parere di Giunta.

Assessore BESIO:

Parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Spiace che oggi ai primi due emendamenti l'Assessore si limiti a dire "parere contrario", cioè, ci piacerebbe che ci fosse una discussione effettiva per quanto riguarda le proposte in ambito di Consiglio...

PRESIDENTE DAMIANO:

Non fate dibattito tra di voi.

Consigliere TICOZZI:

Io non sto facendo nessun dibattito, è il Consigliere De Rossi che parla senza che gli sia stata data la parola... se vuole si può prenotare, poi magari il Consigliere Zingarlini come prima gli dirà "no"...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, basta... basta... basta... basta...

Consigliere TICOZZI:

Allora, per cui io auspico e chiedo, proprio perché siamo in democrazia e siamo in un'aula in cui si devono dibattere i provvedimenti, si devono dibattere i voti, la democrazia va assolutamente in questa direzione, ci deve essere uno scambio e lo scambio deve essere proficuo. Io sinceramente non mi accontento di una risposta che sia a un'illustrazione articolata, che va a spiegare bene le ragioni dell'emendamento, semplicemente un parere negativo, secondo me è una dimostrazione di uno scarso livello di dialogo e dibattito democratico, è un modo arrogante di portare avanti la democrazia, all'interno dei limiti, perché, per carità, è possibile, è previsto, però mi sembra davvero un sminuire un rendere basso il livello all'interno di questo Consiglio Comunale. Davvero bisognerebbe andare a capire, a motivare un parere negativo di fronte a delle motivazioni chiarissime, limpide, cristalline, portate dalla Consigliera Sambo, per cui invito davvero l'Assessora a riprendere la parola, a spiegarci, a poter dibattere, a rendere questo luogo un luogo costruttivo, di scambio, per arrivare possibilmente a delle sintesi collettive. Mi ricordo il primo Consiglio Comunale in cui il Sindaco auspicava una collaborazione anche da parte dell'Opposizione, l'Opposizione prova a collaborare, prova a collaborare con gli emendamenti, perché questo è il luogo dove dobbiamo dibattere, dove dobbiamo discutere, dove dobbiamo rendere effettiva, bella e positiva, pur anche con degli scontri spesso accesi, la democrazia. Per cui su questo rinnovo... rinnovo l'invito, Assessore ci spieghi perché dà un parere negativo, contrario, a questo emendamento, e poi gli altri Consiglieri avranno modo di poter argomentare e discutere con lei, e magari a furia di parlarsi si arriverà a una sintesi, si arriverà magari a capire che forse la proposta che facciamo non è così negativa, e proprio bisogna lavorare e dobbiamo, secondo me, migliorare il metodo di discussione, ma non tanto e solo per quanto riguarda gli strumenti operativi, i quattro minuti o altro, ma proprio per quanto riguarda come viene vissuto questo metodo. Io trovo

avvilente quello che succede quando un parere è semplicemente negativo, avviene oggi come spesso è avvenuto con emendamenti al bilancio dove davvero non si dà spazio a quello per cui siamo stati votati...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere TICOZZI:

... e chiamati dai cittadini, ovvero a discutere le proposte.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto accendete il video... Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 10

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva. Passiamo al subemendamento di Giunta all'emendamento 1 di Giunta. Assessore... subemendamento di Giunta all'emendamento 1 di Giunta. Prego.

Assessore BESIO:

Sì, allora, come spiegato anche ieri, sostanzialmente andiamo ad aggiungere: "fatte salve le prerogative previste dalla normativa vigente", per inserirci all'interno di un quadro più chiaro rispetto a prima. Cioè, ci rifacciamo a tutto quello che già dice la Legge per quanto riguarda gli accessi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, confermiamo la contrarietà a questo emendamento anche perché non rende più chiaro nulla, perché, ripetiamo, voglio vedere appunto all'accesso quando un

soggetto dichiara al personale AMES: "Ho una prerogativa", come fa verificarla, e quindi non chiarisce niente, anzi complica, complica le cose, e evidentemente invece c'è la volontà tutta politica di limitare l'accesso e limitare il potere di controllo e di verifica all'interno degli asili nidi del Comune di Venezia, cosa che invece, come abbiamo visto l'anno scorso con i nostri accessi presso le strutture, proprio per verificare le condizioni, lo stato ovviamente delle temperature, quindi anche della salute dei bambini e delle bambine e del personale, invece è assolutamente necessario. Voi con questo emendamento tutto politico, perché è stato un suggerimento politico durante la Commissione, state limitando il diritto di accesso, il potere di accesso, e non state in realtà regolamentando nulla, nel senso che fate solo al personale più confusione con questo articolo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Sì, io ritorno su alcune contraddizioni che emergono anche confrontando il dibattito di ieri, di oggi, delle cose che vengono dette in un momento per un emendamento e poi per un altro si dice il contrario. Allora, mi sembra evidente, come ha sottolineato anche giustamente la collega Sambo, che questo emendamento per come è scritto non sia chiaro, ieri è stato ribadito più volte che il Regolamento deve essere chiaro, che le famiglie devono poter leggere e capire bene, autonomamente, quello che c'è scritto, un generico "fatte salve le prerogative di Legge" è tutt'altro che chiaro. Io fossi una famiglia, a meno che non avessi un avvocato o un esperto di diritto, o qualcuno che magari ha praticato il Consiglio Comunale, o lavora effettivamente nei servizi educativi, difficilmente riuscirei a capire in modo comodo, rapido e veloce, quello che è scritto, cosa vuol dire, cosa implica. Per cui, davvero, spiace che gli emendamenti precedenti siano stati bocciati perché andavano proprio nell'ottica di una maggiore chiarezza, nell'ottica di una maggiore chiarezza, qui con questo emendamento si complicano cose semplici, bastava fare un semplice elenco, non era difficile. Invece, si richiama, per carità, giustamente è un principio generale, ma poi non lo si va a chiarire nel concreto. Per cui appare evidente che non vada nella direzione auspicata per tanti altri punti del Regolamento, per cui deve essere chiaro, e poi con un'ottica di chiarezza spesso tutta parziale in alcuni punti che vanno bene all'Assessore, in altri punti può essere, così, un po' più oscuro, nebuloso, fumoso o che richiede per un'interpretazione delle conoscenze approfondite del campo. Quindi, davvero su questo non so cosa altro dire, la chiarezza è quella che è.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Apro la votazione. Da remoto accendete il video, grazie. Stiamo votando il subemendamento di Giunta. Chiudo.

Favorevoli: 21

Contrari: 10

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Gruppo A, subemendamento numero 1 presentato dal Consigliere Ticozzi ed altri all'emendamento numero 1 di Giunta. Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, questo è un emendamento di cui ieri non abbiamo parlato minimamente, perché tratta dei punteggi che nel Regolamento di ieri non c'erano. Si tratta dei punteggi legati alla cosiddetta residenza pregressa, in questo Regolamento... in questo emendamento si vanno a modificare questi punteggi. Questo subemendamento non si preoccupa tanto di cambiare questi punteggi ma quanto di andare a ragionare su cosa sia corretto e giusto da considerare come residenza pregressa. Su questo lasciatemi aprire una brevissima parentesi, che è chiaramente inerente a spiegare il senso di quello che ho scritto. Lo stesso Sindaco in alcuni momenti ha fatto cenno e delle apertura a quello che io ogni tanto tiro fuori, sapete che mi appassiona come tema, lo schedario della popolazione temporanea, lo schedario della popolazione temporanea che permette ad oggi alle persone iscritte di avere delle agevolazioni per quanto riguarda gli abbonamenti dedicati alla navigazione con la ACTV e grazie a un emendamento che abbiamo votato insieme in Consiglio Comunale, che avevo chiamato l'emendamento a garanzia dell'affettività, permette alle persone iscritte allo schedario alla popolazione temporanea residenti nel centro storico di poter, al pari dei residenti effettivi in centro storico, poter esentare le persone che vanno a trovarli dal contributo d'accesso, o ticket d'ingresso come vogliamo chiamarlo. Quindi, in quei casi c'è già stata in qualche modo un'apertura al concetto di considerare in qualche modo se non al pari in modo simile ai residenti le persone che vivono già in città, che stanno qui, studiano, lavorano, fanno la spesa, frequentano gli stessi luoghi che frequentiamo noi, che fanno parte a tutti gli effetti concretamente della cittadinanza ma non hanno la residenza perché magari sono qui in modo temporaneo, ma può essere un modo temporaneo che dura anni, come ad esempio per gli studenti universitari, che magari tre o cinque anni stanno qui a studiare. Per cui questo

subemendamento va a provare a modificare i casi in cui si contano gli anni di residenza considerando all'interno della residenza anche gli anni in cui si è stati, in Comune, iscritti nello schedario della popolazione temporanea, e sono i casi in cui bisogna essere qui almeno per quattro mesi per motivi di studio, lavoro, di assistenza a qualcuno che si trova in condizioni di precarietà di salute, e inoltre proviamo a considerare all'interno degli anni di residenza pregressa anche gli anni di studio in città. In particolar modo penso agli studi all'Università, ma, perché no, ricordo sempre con piacere il mio primo anno di lavoro da insegnante in cui insegnai al Nautico dove c'è un convitto e ci sono dei ragazzi che vivono nel convitto per quasi tutto l'anno e frequentano poi la città, e è come se fossero residenti equivalenti. Per cui l'idea è considerare all'interno della categoria dei residenti anche i cosiddetti residenti temporanei, ma temporanei, fra virgolette, "di lungo corso"...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere TICOZZI:

Concludo... per cui si parla di mesi se non più generalmente anni.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie. Conosciamo tutti o quasi tutti il problema tragico di Venezia in cui con i contratti transitori, unica possibilità offerta a chi cerca di stabilirsi a Venezia, è di fatto impossibile prendere la residenza, e la situazione per gli studenti che a tutti gli effetti sono abitanti della città, Venezia non è chi ci vive per me. Parere favorevole e quindi voto favorevole, perché non è il parere che ci viene chiesto ma un voto, da parte di "Terra e Acqua" proprio perché, se la difficoltà attuale a Venezia è quella di avere contratti di lungo periodo, 3+2, 4+4, sarebbe una duplice discriminazione privare le persone che non per scelta loro ma per impossibilità di avere un contratto di locazione 3+2, 4+4, è un problema reale, un problema del resto a cui cerchiamo di dare risposte, come sapete, con la proposta di moratoria sulla locazione turistica per evitare che si mangino tutta la città. Quindi, sarà un voto favorevole da parte nostra perché anche chi vive a Venezia senza avere fermamente la residenza, perché il contratto di locazione transitorio non glielo premette, merita tutela. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Parere di Giunta.

Assessore BESIO:

Parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Io rinnovo l'appello che ho fatto prima all'Assessora, questo è un emendamento che non è simile a quelli presentati ieri, per cui ieri ci sono state maggiori spiegazioni, devo ammetterlo oggi no, ma questo è un emendamento completamente nuovo, per cui, Assessora, qualcuno di Maggioranza, esprimetevi, spiegate perché date un parere contrario, perché voterete contro, se voterete effettivamente tutti contro, adesso vedremo. Ma l'emendamento, permettetemi, va a modificare questo criterio anche nell'ottica di favorire il fatto che studenti si fermino a vivere in città, diventino nuovi cittadini, c'è un problema di spopolamento nel nostro Comune che, per carità, c'è la narrazione che viene fatta che dipende dal saldo nati-morti, eccetera, però se vogliamo in qualche modo, al di là di incentivare le nascite che aiuterebbe, e questo Regolamento se fosse più ampio aiuterebbe anche in questo senso, ma al di là di quello se vogliamo invertire la tendenza per quanto riguarda la popolazione in città uno dei metodi è tentare di creare delle condizioni favorevoli per fare in modo che chi vive o studia già in città, per cui di fatto è già un abitante della città, per le persone che si trovano in questa condizione che si fermino. Bisogna aiutare queste persone a farle diventare nuovi cittadini a tutti gli effetti, e non solo finché conviene...

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, Consigliere, è di fatto un secondo intervento....

(Interventi sovrapposti)

Dal prossimo io le chiedo la cortesia di fare una mera illustrazione nel primo intervento e nel secondo potrà anche dare pareri e...

Consigliere TICOZZI:

(...) pareri diversi da prima.

PRESIDENTE DAMIANO:

...illustrato e basta, è andato anche oltre il tempo. Quindi le chiedo questo.

Consigliere TICOZZI:

Sto dicendo... sto motivando e dicendo cose diverse, e sto reagendo anche e chiedendo spiegazioni a un parere che è stato dato dalla Maggioranza, dall'Assessora Besio, che ha detto "parere negativo", su questo vogliamo capire perché. Si è dato un parere negativo e basta? Sembra, sembra, ma dovrete smentirlo con qualche dichiarazione, che siate contrari al fatto che studenti o lavoratori che sono temporaneamente qui poi si possano fermare, perché state mettendo i bastoni fra le ruote alle persone che vivono già qui per potersi fermare, perché possano decidere di mettere su famiglia, di fare dei figli e che questi figli possano accedere ai servizi educativi, in particolare ai nidi, che sono uno strumento importantissimo per chi è arrivato qui da fuori sede, e chi è arrivato qui da fuori sede dovrebbe avere probabilmente più diritti perché ha meno rete relazionale. Chi è arrivato qui da fuori probabilmente non avrà i nonni qui, perché è arrivato a studiare qui da altre città, e quindi su questo, secondo me, è estremamente importante lavorare per allargare la base dei residenti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, è emblematico effettivamente non sapere perché viene bocciato questo emendamento, perché l'Amministrazione ha sempre ribadito che Venezia campus, Venezia accogliente, Venezia dove gli studenti poi speriamo rimangano qui. Cioè, è questo il mantra che abbiamo sentito per anni, e adesso che siamo di fronte a un emendamento che dà la possibilità a sommare effettivamente quegli anni dove questi studenti che noi vogliamo non possano avere gli stessi diritti diciamo del residente perché questi qui diventano residenti a tutti gli effetti, è veramente un controsenso, diventa veramente una barzelletta rispetto a quello che andate

blaterando per anni. Questo è proprio, cioè, ripeto è emblematico che qualcosa che può essere effettivamente migliorativo e che dà la possibilità a questi studenti di diventare in qualche modo residenti veneziani, voi, non so, gli piovete addosso.

PRESIDENTE DAMIANO:

Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, grazie. Il mio è quasi un intervento sull'ordine dei lavori, perché quanto detto dalla Presidente: "dal prossimo emendamento limitatevi a illustrare l'emendamento"...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, scusi, Baglioni...

Consigliere BAGLIONI:

No, Presidente, mi lasci concludere, per cortesia...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, la lascio concludere però sta dicendo una falsità. La lascio concludere...

Consigliere BAGLIONI:

Non ho neanche iniziato a parlare, quindi... va beh.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ha esordito che è grave, io ho semplicemente riportato l'ordine che è previsto dal Regolamento, e quindi l'ordine dei lavori, punto, ecco. Allora non è grave quello che ho detto.

Consigliere BAGLIONI:

No, è grave quello che ha detto quando dice: "Si limiti a illustrarlo senza fare commenti..."

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, perché il primo intervento del proponente è di illustrazione...

Consigliere BAGLIONI:

Non può dire una roba non vera, l'illustrazione degli emendamenti fatta dagli Assessori in primis, tra l'altro gli Assessori senza limiti di tempo, è una illustrazione politica non è un fatto tecnico, non è da leggere il testo e spiegare il testo, bisogna contestualizzare, è un fatto politico, e abbiamo visto centinaia di emendamenti illustrati politicamente dagli Assessori o dai proponenti, giustamente, nel senso fosse una cosa, un fatto tecnico, lo farebbe il dirigente e non ci sarebbe bisogno per le robe semplici di tempo o altro, è un fatto politico, quindi c'è l'illustrazione dell'emendamento che abbiamo quattro minuti, non abbiamo quattro ore, è un fatto politico e va circostanziato dove nasce l'emendamento, qual è il motivo politico e poi l'emendamento. Quindi non può essere limitato, già abbiamo niente di tempo per fare, adesso anche chiedere... non so per quale motivo avete una fretta indiavolata oggi che è veramente pazzesco, insomma, quello che sta succedendo, però veramente quei pochi tempi che sono rimasti col Regolamento votato dalla Maggioranza attuale e quella precedente lasciateceli. Nel senso, facciamo politica, quindi l'illustrazione politica, la discussione, se qualcuno vuole interviene, se non vuole non interviene, chiaramente non possiamo obbligare le persone a intervenire, però è chiaro che è un peccato che ci si limiti a dare parere contrario senza spiegare il motivo, vuol dire che non è un lavoro costruttivo di questo Consiglio, è un muro contro muro, noi stiamo cercando di fare un lavoro costruttivo ma troviamo di fronte il "partito del no", però, almeno lasciamoci insomma i tempi che già sono stati molto contenuti, però insomma qua stiamo facendo democrazia, quindi, quei pochi tempi teniamoceli stretti perché appunto, se no, tanto vale commissariare il Comune, chiudiamo il Consiglio, risparmiamo anche i gettoni, ma abbiamo visto insomma che questa non è democrazia. Quindi, il valore del confronto qui dentro è un valore enorme, poi se si vuole fare, si fa, se non si vuole fare... chi non vuole intervenire non è certo obbligato a farlo, però evitiamo di cercare di limitare ulteriormente non solo perché non ci sono appigli nel Regolamento chiaramente, ma poi veramente, cioè, stiamo facendo politica, quindi l'illustrazione, come le dichiarazioni di voto, sono due momenti prettamente politici. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, Consigliere, lei sa quali erano i tempi posti dal Regolamento quando governavano quelli del suo orientamento politico? Se l'è mai chiesto? Li ha mai visti?

(Intervento fuori microfono)

No, no, no... no, no, no, no, c'era un minuto in più, guardi un po' quanto abbiamo evitato e stretto le maglie della democrazia... E mi risulta che la Presidente lasci anche quel minuto in più, perché sono molto elastica, non mi è mai parso...

(Interventi fuori microfono)

No, dite una falsità se dite di no, perché l'elasticità l'ho sempre avuta. Allora, se è questa l'impostazione, devo sentirmi dire questo, quattro minuti e tolgo la parola. Andiamo avanti. Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 12

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo A, subemendamento numero 2 presentato da Ticozzi ed altri all'emendamento 1 di Giunta. Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Bene, ci tengo a precisare che nella redazione degli emendamenti, proprio anche per capire a livello tecnico, ho sempre scritto la motivazione, per cui nell'illustrazione degli emendamenti - ce li avete, potete guardarli - c'è sempre anche il punto della motivazione non sono solo mere correzioni tecniche, c'è anche una motivazione, è per mostrare qual è il senso, qual è la motivazione anche politica che ci spinge nella direzione. Per cui su questo ovviamente, a maggior ragione, è scritto nel testo dell'emendamento, dovrò anche poter nell'illustrazione dell'emendamento esplicitare la motivazione che mi ha portato a farlo, okay?

PRESIDENTE DAMIANO:

Certo, io non ho detto di no, infatti state facendo tutto voi. Continui.

Consigliere TICOZZI:

Allora, in questo caso, analogamente, in modo del tutto simile a quello precedente, si vuole modificare i criteri legati sempre alla residenza pregressa, per cui criteri N, O e P della tabella per la formulazione delle graduatorie di ammissione ai nidi e agli

spazi cuccioli, quelli che danno i punti per i residenti in Comune di Venezia: per almeno 10 anni anche non continuativi, purché residenti al momento dell'iscrizione; per almeno 15 anni anche non continuativi, purché residenti al momento dell'iscrizione; per almeno 20 anni anche non continuativi, purché i residenti al momento dell'istruzione, andando ad aggiungere... andando ad aggiungere a una frasetta, la frasetta è, dopo "anche non continuativi" aggiungendo anche: "e anni di studio presso scuole e università della città, purché residenti al momento dell'iscrizione". Per cui andiamo proprio nella direzione simile a quella dell'emendamento precedente in cui in questo caso ci limitiamo esclusivamente ad aggiungere, ampliare al concetto di residenti, dell'emendamento, ampliarlo anche agli anni di studio delle persone, persone che poi per poter acquisire questi punteggi, come è ben scritto, devono essere residenti al momento della domanda, per cui nel computo dei dieci anni di residenza si computa non solo gli anni di residenza effettiva ma anche gli anni in cui si è studiato. Come il collega Gasparinetti ricordava prima, spesso gli studenti quando vengono in città a studiare all'Università non prendono la residenza qui perché hanno... spesso neanche possono per la tipologia di contratti, perché non prendono magari la residenza nello studentato, perché mica tutti vivono per forza in case in affitto, per cui proprio è corretto, secondo me, tentare di dire: voi che studiate qua, voi che siete venuti da fuori e studiate qua, per cui la città incamera capitale umano, questo capitale umano non disperdiamolo, tentiamo di dare delle agevolazioni in modo che si possano fermare qua. No, invece, i nostri studenti che vanno fuori e rimarranno fuori, quelli che arrivano qui non gli diamo buoni motivi per rimanere qui.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Io vorrei ringraziare, signora Presidente, il Consigliere Ticozzi per il lavoro certosino che ha fatto con l'unico fine di migliorare la proposta di Giunta. Ora, gli anni continuativi e non continuativi, nel mondo in cui viviamo, esiste Erasmus, abbiamo figli di veneziani che vanno all'estero per un anno e quindi non avranno i dieci anni continuativi di residenza per il semplice motivo che per un anno sono andati a studiare all'estero, come ormai fa la maggioranza degli studenti, nel senso inverso, nel senso di marcia inverso possiamo avere, come ricordava il Consigliere Ticozzi, degli studenti che vengono da fuori ma che noi vorremmo trattenere in città, se possibile... guardi, io ho celebrato un matrimonio qui, a Palazzo Cavalli, sabato scorso, in cui un docente universitario dell'Università di Ca' Foscari si è sposato con

una ex studentessa che ha deciso di restare a Venezia, cosa c'è di più bello? Cosa c'è di più bello di studenti che decidono di restare? Ora, se quello della "città campus" non è soltanto un becero slogan elettorale, chiedo all'Assessora Besio di motivare l'eventuale parere contrario rispetto all'eccellente lavoro svolto dal Consigliere Ticozzi, e non semplicemente dire "parere di Giunta negativo". Ce lo spieghi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vice Presidente Fantuzzo... Non sentiamo... no, deve aprire il microfono su Zoom.

(Intervento fuori microfono)

No, noi l'abbiamo aperto da qua, ma deve farlo lei dal dispositivo. No, no non va... non va. Okay, intanto, la faccio chiamare, okay? Andiamo avanti. Prego, Assessore Besio.

Assessore BESIO:

Parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Ecco, di nuovo un parere contrario non motivato, un parere contrario che va probabilmente contro quell'idea di Venezia città campus che si va a dire, a sbandierare ultimamente, vogliamo una città campus di persone che arrivano e dopo qualche anno vanno via o vogliamo una città che sia attrattiva, che le persone vengano qui, si fermino qui, mettano su famiglia qui, possano mandare, una volta che hanno studiato qui, hanno appreso gli usi, i costumi qualcuno direbbe della città, conosco molti studenti universitari che partecipano alle attività delle remiere, eccetera, per cui sono inseriti completamente nel contesto cittadino, anche nelle attività più specifiche, è più tradizionali, però questi diventano cittadini e residenti di serie B sono, cittadini residenti di serie B perché non hanno avuto la fortuna che abbiamo avuto molti di noi di nascere nel Comune di Venezia. Questi, però, sono persone che sono venute per studiare, si sono formate qui, ci dovrebbe essere... in questo emendamento è come se si chiedesse una sorta di ius scholae per quanto riguarda la cittadinanza pregressa, e invece non viene dato, non viene motivato.

Ripeto, in altri ambiti ci sono state delle aperture, c'è stato il Sindaco che ha fatto delle aperture sullo schedario della popolazione temporanea, e adesso ci troviamo una sua Assessora, che viene dalla sua Lista civica, che non motiva ma dà semplicemente un parere contrario all'idea di tentare di fare in modo che gli studenti che abitano qui possano fare una famiglia qui e inserirsi a pieno titolo e con pari diritti delle persone e dei giovani che hanno vissuto, hanno studiato qui. Per cui diventa, secondo me, davvero in qualche modo discriminatorio di queste persone. Io sono davvero atterrito da questa non risposta, da questa non argomentazione, siamo qui per argomentare, siamo qui per fare politica, siamo qui per confrontarci, trovarci d'accordo in alcuni casi e magari in disaccordo in molti, e su questo devo dire che mi fa un estremo piacere che il Consigliere Gasparinetti, Capogruppo, abbia apprezzato il lavoro che ho tentato di fare in un'ottica migliorativa, ma anche la Consiglieria Visman che sta votando gli emendamenti e più volte si è espressa. Per cui c'è una convergenza da parte dei vari gruppi di Opposizione, ho visto anche Martini, che generalmente ha votato gli emendamenti, per cui c'è una convergenza su questi emendamenti che sono portati avanti esclusivamente con spirito migliorativo, per il bene della città, per aumentare e agevolare il fatto che più residenti possano fermarsi in città. Quando due studenti universitari finiscono il loro percorso di studio sono persone che hanno fatto un percorso, sono cittadini che fanno delle scelte probabilmente consapevoli, per cui si trovano a un bivio, devono scegliere se arrivano fuorisede, ma anche quelli che sono nati qui, se continuare a vivere nel nostro Comune o se andare altrove, bisogna fare in modo che possano scegliere in modo sereno di vivere qui, per cui agevolarli in questa direzione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere/Vice Presidente FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Spero che si senta. Ringrazio anche i tecnici per il supporto. Purtroppo, normalmente sono abituato a essere presente in aula, in questo momento invece sono da remoto e sto scoprendo alcune potenzialità di Concilium. Il mio voleva essere un intervento più sull'ordine dei lavori, però premetto che sono d'accordo con il collega Ticozzi che ha presentato questa serie di emendamenti, e continuo a essere in pace con me stesso, quindi, l'ho firmato e voterò a favore. Però il mio voleva essere un intervento sull'ordine lavori rispetto alla modalità con cui stiamo conducendo questo dibattito, che di fatto è sacrificato, è penalizzato, è sterilizzato, perché credo che non argomentare, ferma restando la facoltà per chiunque, Assessori o Consiglieri, di potere intervenire o non intervenire,

sinteticamente o in maniera più estesa, nei quattro minuti o anche meno, o prendendosi qualche secondo in più, credo che non aiuti la comprensione da parte dei cittadini che ci stanno ascoltando, confesso che anch'io faccio fatica da remoto a interpretare ciò che succede in aula perché purtroppo non lo sento, ma credo che non argomentare le scelte e le posizioni della Giunta, così come se non fossero argomentate le scelte di chi ha sottoscritto un emendamento, non aiuta la comprensione delle istanze e, secondo me, non argomentando penalizziamo brutalmente, brutalmente, quelle che sono le proposizioni positive, costruttive di chi si impegna, come il collega Ticozzi nelle ultime fasi di questo Consiglio, ma come anche altri, quando cercano di migliorare ciò che è già stato fatto. Perché il messaggio che passa, scusatemi, ma per me è questo: quello che è fatto dalla Giunta, quello che è fatto da chi scrive i documenti, quello che è fatto da chi fa le proposte, è insindacabile, insindacabile. Abbiamo parlato prima del ruolo del Sindacato che non può entrare all'interno gli asili nido, quello che fate, quello che proponete diventa insindacabile perché non può essere discusso, emendato, neanche in maniera costruttiva. Capisco fossero tutti interventi demolitivi, sono interventi migliorativi, il fatto di non argomentare il perché non vanno bene, secondo me, non aiuta il dibattito, penalizza il ruolo del Consiglio, e quindi di ciascun Consigliere. Mi permetta Assessore, io col massimo rispetto per come lei sta interpretando il suo ruolo, e non ho niente da dire rispetto a tutte le molte cose che ha fatto, però in queste fasi, secondo me, lei sottrae, sottrae al Consiglio le motivazioni per cui lei, interprete del pensiero della Giunta, vota contro o chiede di votare contro un emendamento. Lei penalizza il ruolo del Consiglio, secondo me. Poi dopo, ripeto, facoltà di ciascuno di intervenire come vuole e quanto vuole e assumersi la responsabilità. Grazie e chiedo scusa per l'attesa precedente.

PRESIDENTE DAMIANO:

No, scusate, allora, a me dispiace intervenire di nuovo sulla cosa, però se noi leggessimo il Regolamento sul punto degli emendamenti e subemendamenti non c'è scritto da nessuna parte che il proponente possa intervenire due volte, è un (...), se io volessi....

(Intervento fuori microfono)

Mi fa parlare Ticozzi, o può parlare... la democrazia vale solo per lei, mi faccia capire? Allora, se io volessi interpretare, e nel mio ruolo potrei farlo, in maniera rigorosa il Regolamento potrei anche concederle un solo intervento, l'illustrazione con la sua motivazione e argomentazione politica. Io da prassi sto consentendo sempre ai proponenti di fare due interventi, e quindi non è un'interpretazione

restrittiva ma è ampiamente estensiva. E sentirmi anche attaccata e giudicata per come conduco il Consiglio, peraltro da un Vice Presidente che è da remoto e io è da due giorni che sono qui a tempo pieno, non ci sto, è chiaro...?

Consigliere/Vice Presidente FANTUZZO:

Non ho attaccato lei, Presidente... non ho attaccato lei...

PRESIDENTE DAMIANO:

Non ci sto... neanche (...), su come si stanno conducendo i lavori. Siccome i lavori li conduco io, io mi sento attaccata ancora una volta. E, ripeto, se volessi iniziare a interpretare in maniera restrittiva il Regolamento, io non consentirò mai più due interventi ai proponenti, lo faccio in maniera estensiva, continuerò a farlo per permettere un dibattito ampio, ma non vi permetto di attaccarmi su questo, e se Ticozzi ha ancora da ridire inizierò a interpretarlo, come è nella mia facoltà, in maniera restrittiva, è chiaro...? Sospendiamo perché la Sambo bisogna switcharla, visto che è andata via.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA ALLE ORE 16.12

LA SEDUTA RIPRENDE ALLE ORE 16.18

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro la votazione. Stiamo votando il subemendamento 2. Stiamo votando, tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 10

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Subemendamento 3 all'emendamento 1 di Giunta, prego.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Ci tengo a chiarire che, se ha notato, negli ultimi interventi sto

tentando di stare sempre all'interno dei quattro minuti, e mi sembrava di non aver mai attaccato lei quanto invece le non argomentazioni da parte dell'Assessora e della parte di Centrodestra. Per cui non mi pare di aver detto nulla contro la sua conduzione, per cui davvero su questo mi sembra che stiamo rispettando i Regolamenti, e la ringrazio per il suo lavoro...

PRESIDENTE DAMIANO:

Non mi riferivo a lei. Continui.

Consigliere TICOZZI:

Okay. Detto questo, ulteriore subemendamento, anche questo va nell'ottica spiegata e che ci tengo a ribadire: la città, il nostro Comune, deve invertire la tendenza per quanto riguarda lo spopolamento, dobbiamo aumentare, trovare dei meccanismi per aumentare il numero di residenti in città. Da dove partire? Ci potrebbero essere tante teorie, però probabilmente conviene partire da chi è già in città, da chi vive già in città, da chi lavora già in città, da chi studia già in città, da chi magari si trova in città per motivi magari temporanei di assistenza a una persona ammalata ma sta già iniziando a vivere, a frequentare la città, lì è dove c'è gioco più facile. Chiunque studi marketing sa che è più facile tentare di far tornare un cliente che ha già comprato rispetto ad avere nuovi clienti, le pubblicità sui social che targhettizzano le persone spesso vi rimostrano, se siete andati a visitare un sito, la pubblicità di quel sito, allo stesso modo è più facile, è un'analogia, so che magari per qualcuno il concetto di analogia potrebbe non essere banale, però è un'analogia, allo stesso modo è più conveniente, è più comodo, andare a insistere e a lavorare e a dare la possibilità di fermarsi, di dare, mi piacerebbe davvero, anche siccome l'Assessore si occupa anche di servizi cittadini, di creare un documento, un vademecum, una pubblicità, in cui ci siano le agevolazioni che i nuovi cittadini che arrivano a Venezia, di cui abbiamo bisogno, perché dobbiamo invertire questa tendenza demografica, abbiamo bisogno che gli studenti si fermino, abbiamo bisogno che imprenditori arrivino in città e aprano delle imprese, abbiamo bisogno che gli studenti dopo aver studiato mettano in pratica in città quello che hanno studiato magari aprendo startup, magari aprendo imprese, magari diventando dottorandi, ricercatori, quello che è, abbiamo bisogno di questi cervelli. Sarebbe bello che ci fosse un libretto con le agevolazioni per queste persone, e fra le agevolazioni sarebbe bello che si menzionasse anche il fatto che chi ha già vissuto, chi sta vivendo da un po' in città, gli anni che ha vissuto in città siano considerati al pari degli anni in cui sono residenti per il punteggio di accesso ai nidi, per cui agevolare anche queste persone nel dire "sì, metto su famiglia, faccio un bambino o una bambina qui perché so che più facilmente potrà accedere al nido".

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono interventi? Parere di Giunta.

Assessore BESIO:

Parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Di nuovo... di nuovo, sembra la storia del "Sior Intento", che continua, che si ripete uguale a sé stessa, ma con quale credibilità uscirà da quest'aula, Assessora, e dirà ai cittadini che ha dato un parere contrario senza motivarlo? Lo motiverà fuori? Lo motiverà sui giornali? Lo motiverà sui social? Per favore, lo motivi qui, lo motivi qui, sui social risponde, risponda anche qui, per favore, non mi dica che è più importante rispondere su Facebook a un cittadino, rispondere a un Consigliere Comunale che propone un emendamento, non si può dire solo "parere contrario", "parere negativo", sta facendo una figura barbina, una figura meschina. Assolutamente non è il modo, non è il modo...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliere TICOZZI:

...non è opportuno questo comportamento, che la Giunta si prenda le sue responsabilità, che motivi le sue idee, che motivi...

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere, la prego...

Consigliere TICOZZI:

Sto dicendo che la Giunta deve motivare il suo parere, non mi sembra nulla di

stralunato, nulla di stralunato... anzi, siamo qui per fare democrazia, e lo ribadiamo, noi siamo affezionati alle democrazie, può essere migliorabile ma di certo non si migliora non portando avanti un dibattito sano, un dibattito eventualmente anche di scontro, io sono pronto e sarei felice di sentire e di capire perché siete contrari a questo emendamento, perché per rispondere dialetticamente, in modo che ci possa essere un'evoluzione nel ragionamento e magari l'arrivo a una sintesi, è un lavoro che si può fare. È un lavoro che poi voi negate perché non viene fatto in questo modo, ma s'è visto dal lavoro in Commissione che qualcosina è stato recepito, dal lavoro del Consiglio di ieri e degli emendamenti qualcosa è cambiato perché oggi... ieri sera alle 8.00 avete presentato un nuovo emendamento su un problema che avevo sollevato, poi ne discuteremo. Però la discussione si deve fare nei luoghi adatti, nei luoghi consoni, nei luoghi deputati alla discussione, non portarla fuori, non chiedere, come spesso fate, di parlare nei corridoi, come spesso fa anche il Sindaco: "Vieni nel mio ufficio che ne parliamo", no, se ne parla in Consiglio Comunale, se ne parla videoregistrati davanti ai cittadini, con i verbali, qui, poi anche in un futuro chi vorrà andare a analizzare il comportamento, perché sono anche i posteri che ci giudicheranno, ci giudicheranno in base a quello che abbiamo votato, ma non solo in base a quello che abbiamo votato anche in base al perché, spesso ci sono delle votazioni che vedendo solo il voto sono incomprensibili, ma leggendo, andando a rivedere la motivazione si capisce il perché. Questa vostra votazione è incomprensibile, è completamente in controtendenza con quello che predicate, per cui c'è un corto circuito logico, un corto circuito logico da cui vi invito ad uscire o votando l'emendamento o spiegando, perché altrimenti non è comprensibile, non è chiaro. L'Assessora chiede chiarezza nel Regolamento, io chiedo chiarezza nelle motivazioni. Per cui davvero chiedo in modo forte che venga spiegato il perché siete contrari a considerare anche gli anni di cittadinanza temporanea all'interno della residenza.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 9

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo B, subemendamento 1 presentato dalla Consiglieria Sambo ed altri all'emendamento di Giunta decade. Quindi, passiamo al subemendamento numero 2 dello stesso Gruppo. Prego, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Scusi, perché decade?

PRESIDENTE DAMIANO:

L'1 e il 3 decadono, mi è stato riferito anche dagli uffici. Rimane solo il 2.

Consigliere BAGLIONI:

No, perché il 3 posso capire perché la formulazione era stata...

PRESIDENTE DAMIANO:

Se vuole, le faccio dare una risposta tecnica. Okay, è in contrasto con il subemendamento di Giunta. Quindi passiamo al numero 2. Prego, Sambo.

Consigliere SAMBO:

Io volevo chiedere delle spiegazioni in merito in realtà al numero 3, perché ieri invece, che è quello che continua, io avevo detto "può essere che decade", invece mi è stato confermato che non decadeva, quindi, sul numero 3, perché in realtà ha solo una parte che è incongruente mentre la parte aggiuntiva... e ieri sono certa perché avevo avuto anch'io il dubbio, che per quanto riguarda l'identico subemendamento della scuola dell'infanzia era stato discusso, perché avevo posto io il problema, quindi sono certa che l'abbiamo discusso al numero 3. L'1 ho capito, ma il 3 sono certa che l'abbiamo discusso. Quindi chiedo una verifica... casomai una sospensione per la verifica di quello, perché...

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, verificate. Verificano e glielo sappiamo dire subito.

(Pausa tecnica)

Riuscite a darmi una risposta? Rispetto a quello di oggi è stata fatta una valutazione attenta e gli uffici mi confermano che decade. Prego, illustri il numero 2.

Consigliere SAMBO:

Va beh, rimango un po' stranita, dato che anche ieri, insomma, avevamo discusso di quello e oggi non... va beh. Detto questo, va beh, insomma, per carità, ci si può sbagliare ma anche alle volte quando diciamo di valutare le cose appunto è anche perché, insomma, errare è umano e quindi ci possono essere anche diverse valutazioni e diversi modi di interpretare le cose. Quindi, anche le volte quando contestiamo alcuni pareri può accadere anche che non sempre ecco ci sia una valutazione corretta, anche perché insomma sono questioni anche appunto che possono essere interpretate in modo diverso alle volte. Comunque, detto questo, l'altro emendamento riguarda l'eliminazione dell'applicazione sostanzialmente diretta dell'intero impianto del Regolamento, tranne ovviamente le graduatorie. Nel senso che inizialmente la Delibera prevedeva un'applicazione dal prossimo anno mentre adesso, fatto salvo il bando sostanzialmente, che ovviamente potrà avere efficacia solo dai futuri bandi, quindi dall'anno educativo 2026-2027, per le altre norme invece saranno applicabili da subito, da quando avrà efficacia il Regolamento. E questo ovviamente incide direttamente sull'altro articolo che abbiamo cercato in tutti i modi di modificare, che è invece la possibilità di accesso per i Consiglieri e le Consigliere e tutti gli altri soggetti di cui dicevamo agli asili nido. Quindi, ovviamente questa limitazione da una parte è una non regolamentazione, perché abbiamo detto con questa formulazione sarà molto più complesso anche per chi lavora all'interno dei nidi, quindi per il personale AMES, ovviamente capire chi può entrare o chi non può entrare, a meno che non ci saranno poi ulteriori disposizioni, che, come abbiamo detto, però non può controllare il Consiglio e quindi sono limitazione ulteriori che vengono applicate ma che non sono votabili dal Consiglio, ma invece se ci atteniamo semplicemente diciamo al testo dell'emendamento di fatto è incomprensibile chi possa accedere o non accedere ai nidi. Prima quantomeno c'era una distinzione tra soggetti interni all'Amministrazione e soggetti esterni all'Amministrazione. Quindi, delle due l'una, o non si capisce niente, quindi potrà dire di avere prerogativa chiunque e sarà una confusione totale per i dipendenti, oppure è più probabile questa seconda opzione, si negherà l'accesso a chi in realtà ne ha diritto e, come abbiamo più volte ricordato, abbiamo più volte chiesto un accreditamento in modo tale che tutti i controlli sulle persone che accedono ai nidi siano effettuati preventivamente, quindi chiedevamo anche noi una regolamentazione proprio perché abbiamo a cuore la tutela dei minori, la tutela dei bambini e delle bambine, quindi chiedevamo di regolamentarlo, e invece di fatto adesso appunto non ci sarà alcuna regolamentazione e sarà applicabile da dopodomani. Questo è un evidente segnale politico, quindi il combinato disposto di questi due articoli è il segnale politico del fatto che l'accesso che abbiamo fatto lo scorso anno per denunciare una situazione, che in realtà denunciavamo per anni, ma senza appunto l'accesso, non

era mai stata presa in carico dalla politica, solo grazie all'accesso questa è stata presa in carico della politica e con gli atti successivi infatti abbiamo risolto il problema, un problema appunto annoso che riguardava... degli ultimi anni in realtà, ovviamente anche date le elevate temperature che purtroppo sono aumentate... che riguardava ovviamente il condizionatore all'interno degli asili, però ci sono tante altre segnalazioni che riceviamo e tanti altri accessi che potremmo fare per la tutela dei minori. Quindi, evidentemente, questo è una delle ragioni per cui da dopodomani noi non potremo più entrare diciamo senza una previa autorizzazione, che per di più non è nemmeno regolamentata, quindi, è una limitazione delle nostre facoltà, dei nostri poteri come Consiglieri ma anche, ripeto, ad esempio c'è anche quello delle RLS che, ripeto, proprio per Legge è stabilito che non hanno bisogno di alcuna autorizzazione, di alcun preavviso né nulla. Quindi, chiediamo quantomeno ecco che si sposti il periodo di applicazioni in modo tale che possa cambiare anche ovviamente l'Amministrazione Comunale e che possa intervenire una nuova Amministrazione più lungimirante e più aperta e rispettosa anche dei diritti e delle prerogative, sì, di tutti i soggetti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, parere di Giunta.

Assessore BESIO:

Parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 18

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento di Giunta. Prego, Assessore Besio.

Assessore BESIO:

Sì, allora, per quanto riguarda l'emendamento di Giunta, allora, al punto primo sostanzialmente valorizziamo la territorialità nell'ambito di un punteggio alla pari; al

punto secondo diamo priorità, ribadiamo semplicemente la priorità dei casi sociali in capo al Comune anche nell'ambito del servizio estivo; al punto terzo, che riguarda... è l'articolo sull'accesso alle scuole tanto dibattuto, sostanzialmente è uguale identico a com'era prima eccetto le tre parole "estranea all'Amministrazione Comunale"... quattro, anzi; con il quarto punto si sostituisce la frase delle esecutività sostanzialmente ribadendo che tutto entra in vigore da quando viene licenziato il Regolamento, eccetto quello che va a incidere sulle procedure concorsuali e le iscrizioni. Il punto 5, agiamo in maniera prudenziale e scegliamo comunque di ridimensionare la residenzialità allineandola a quella che noi abbiamo individuato come soglia limite, per cui in questo valore, non con altre cose in mezzo o sovrapposte, non è sproporzionata ma comunque risulta valorizzata; al punto 6 riteniamo giusto dare un valore alla donna in stato di gravidanza intesa a tutti gli effetti come portatrice in grembo di una nuova vita, per questo il bimbo che nascerà è un bimbo a tutti gli effetti e ha un punteggio come i figli e i fratelli.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie. Fa piacere che l'Assessora quantomeno con i suoi emendamenti li ha illustrati, diciamo che l'ha illustrato non è che abbia dato le motivazioni di quello che è stato fatto, ha semplicemente spiegato cosa c'è scritto nell'emendamento che, a differenza di quelli che ho presentato io, non presenta le motivazioni, per cui sarebbe bello anche capire meglio le motivazioni di alcune cose. Non ha ricordato l'Assessore e, secondo me, sarebbe bene farlo, che nel punto 6 l'aver valorizzato il punteggio per la gravidanza è una cosa che è emersa dal sottoscritto in Commissione, e è emersa a partire da uno studio attento, per quanto i tempi sono stati veloci, okay, dei Regolamenti dagli altri Comuni. Quello a cui ci siamo rifatti più volte, l'ha ricordato il Consigliere Baglioni, è che nel nostro ruolo di Consiglieri Comunali oltre le attività in aula dobbiamo fare tante altre attività, una delle quali è anche lo studio delle proposte, il ragionamento, il confronto all'interno del proprio gruppo consiliare, ma anche oltre, il verificare, ragionare su come si potrebbe modificare e poi anche produrre gli emendamenti. Su questo io ci tengo a ricordare una cosa, in questo punto si tocca la questione della residenzialità pregressa, Assessora, è importante specificare perché una cosa è la residenzialità, che abbiamo detto che è una priorità, l'abbiamo ribadito in Commissione, qui si valorizza la residenzialità pregressa, sulla quale sappiamo ci sono stati anche e sono tuttora in svolgimento dei contenziosi anche verso il Comune di Venezia presso la Corte

d'Appello. Tant'è che proprio per quel motivo abbiamo depositato una pregiudiziale chiedendo di attendere... chiedendo di attendere l'espressione chiara della Corte d'Appello in merito. Ma proprio su quel punto ci tengo a sottolineare una cosa che fa emergere ancora di più l'iniquità della discussione, della velocità della discussione che abbiamo avuto, perché gli uffici hanno chiesto il parere all'Avvocatura a gennaio, gli è stato dato a febbraio, da febbraio questa Delibera arriva in Consiglio Comunale a luglio, cinque mesi dopo, noi abbiamo avuto forse dieci giorni per leggere, digerire, lavorare non solo sulla Delibera ma anche sul parere dell'Avvocatura Civica, e tra l'altro inizialmente c'è stato dato il parere dell'Avvocatura Civica senza la richiesta, per cui ci è stata data la risposta ma senza la domanda. Quindi, davvero, abbiamo fatto i salti mortali per arrivare agli emendamenti, al lavoro, al confronto che abbiamo fatto, questo ci deve essere riconosciuto, e spero proprio per quanto riguarda questo lavoro che poi ci si dia anche... ci sia un confronto reale. Detto questo, ribadisco che se ci sono i punti per le donne in gravidanza è merito del Partito Democratico.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi sull'emendamento di Giunta? Votiamo l'emendamento di Giunta. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Votate l'emendamento di Giunta. Chiudo.

Favorevoli: 19

Contrari: 7

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Gruppo C, subemendamento numero 1 all'emendamento numero 2 di Giunta. Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Allora, questo è un subemendamento che riguarda un punto diciamo oggetto di discussione. Ricordo che sostanzialmente si tratta di un articolo, insomma che è stato un nuovo articolo che è stato introdotto, e che prevede appunto di inserire un comma relativo alla presenza di difficoltà persistenti nel comportamento e nello sviluppo della bambina o del bambino che comporta la sicurezza proprio altrui o il regolare svolgimento delle attività educative, attivando... e sulla prima parte appunto dell'articolo siamo tutti d'accordo, il coordinatore pedagogico per l'attivazione di un lavoro di rete, coinvolgendo le famiglie, servizi

sociali e sanitari. Insomma, sino a quella parte diciamo di articolo siamo perfettamente tutti quanti d'accordo. Il problema nasce nella seconda parte, dove ricordo che in origine, e poi ripetuto ieri anche durante la discussione, anche pur essendo stato formalmente modificato l'articolo, si parlava di sospensione in caso diciamo di mancata collaborazione della famiglia...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, potete alzare un po' il volume, che non sentiamo? Grazie.

Consigliere SAMBO:

...in caso di mancata collaborazione della famiglia c'era l'ipotesi da parte, appunto, del nuovo Regolamento di sospensione diciamo di quel bambino o di quella bambina dall'attività, dal servizio. Questo noi abbiamo subito, e siamo in Commissione, ritenuto che fosse, abbiamo detto più volte, insomma, aberrante una scelta del genere, cioè, si interrompe un legame tra educatrice e bambino che è un (...) relazionale necessario, si interrompe anche la possibilità di un'osservazione mirata per curare, anche per rilevare i segnali di allarme come trascuratezza, ma anche situazioni di abuso da parte della famiglia, eccetera, e invece è proprio attraverso la presenza costante che si possono individuare queste problematiche, e si interrompe poi un processo di costruzione con la famiglia. Ora, a seguito di questa discussione è stato parzialmente modificato, ma come per altri casi diciamo l'articolo viene modificato solo in facciata togliendo la parola "sospensione", che ovviamente risultava brutta, ecco, probabilmente, e si inserisce un'altra dicitura che però di fatto... tanto che ieri l'ha confermato anche il Consigliere Senno ribadendo che appunto è prevista la sospensione nei casi in cui ci sia insomma la persistenza di queste situazioni, si parla di "la collaborazione tra nido e famiglia è condizione necessaria e fondamentale per garantire una frequenza adeguata", quindi vuol dire che se non c'è collaborazione tra famiglia e nido la frequenza viene meno, ma tanto che diciamo l'origine logica e l'origine politica di questo emendamento era chiarissima appunto nella formulazione precedente che avevamo contestato in sede di Commissione, e noi lo ribadiamo: questo tipo di dicitura è sbagliata, è scorretta, noi non possiamo accettarla. Per questo appunto abbiamo modificato il testo in modo da evitare qualunque anche possibilità di possibile sospensione del servizio, perché lo ricordiamo, e questo lo abbiamo visto anche per altri articoli, probabilmente dopo ne ripareremo anche in merito ai punteggi, gli emendamenti del Consigliere Ticozzi, ma per noi le difficoltà vanno accolte non vanno escluse, e le strategie vanno costruite anche nel tempo, anche con fatica, eccetera, e a quel punto se effettivamente, come dite voi, i bambini e le bambine sono al centro, come

possiamo togliere e pensare di togliere, anche seppur remota, la possibilità di togliere un servizio proprio a quei bambini che probabilmente... e quelle bambine che probabilmente ne hanno più bisogno? E come ho già detto per me questa dicitura, e per noi questa dicitura, questa volontà politica, perché poi, ripeto, anche nelle dichiarazioni insomma è stato chiarito benissimo quale fosse l'intenzione finale, è un qualcosa...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere SAMBO:

Sì... è un qualcosa di assolutamente non accettabile, e anche perché parliamo appunto poi di bambini e bambine insomma molto piccole, e insomma troviamo diciamo inaccettabile e aberrante proprio che si possa anche solo pensare questo, è proprio per noi anche l'idea di un fallimento probabilmente dei... se fosse così, sarebbe un fallimento per noi dei servizi del Comune politicamente, ecco, e del servizio che dobbiamo dare per le famiglie, per i bambini e per le bambine, perché non possono pagare... scusatemi, concludo, poi non farò un secondo intervento... non possono pagare le colpe dei genitori i bambini e le bambine, quindi, non è perché i genitori non sono collaborativi che questa colpa può ricadere sui bambini e sulle bambine.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Poco fa quando la Consigliera Sambo ha iniziato a parlare il volume era decisamente basso e in aula si faticava a sentire, e vedo che anche il collega Muresu è d'accordo, quando ho chiesto a molti, alla Presidente di alzare purtroppo il collega Zingarlini ha detto: "Va bene così", non nel senso che si sentisse ma nel senso che era bene che non si sentisse la collega Sambo. Io questo lo trovo assolutamente deprecabile, per cui chiedo cortesemente il rispetto, è un luogo di democrazia, ci deve essere una discussione, bisogna ascoltare quello che viene detto dai colleghi, quantomeno si deve fare in modo che chi vuole ascoltare e partecipare al dibattito possa farlo nel migliore dei modi. Per cui io davvero oggi, e non è la prima occasione in cui il collega non si sta comportando in modo opportuno... per

cui, davvero, io chiedo che si rispetti un po' il luogo in cui siamo, si rispetti la democrazia, si rispetti il fatto che per potere essere qui in uno stato libero, in uno stato democratico, ci sono delle persone che si sono sacrificate e dire che è bene che una Consigliera mentre fa un intervento non venga sentita dal Consiglio lo trovo davvero una cosa insostenibile.

PRESIDENTE DAMIANO:

Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Sì, rispondo ovviamente di queste accuse – grazie, Presidente - perché io ovviamente ho detto che andava bene così perché sono qui, sono a fianco all'impianto fonico e ho sentito perfettamente tutto quello che ha detto la collega Sambo. Quindi, lei, collega Ticozzi, fa solo delle calunnie gratuite, si vergogni.

PRESIDENTE DAMIANO:

Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, allora, questo emendamento è molto simile a quello di ieri, se non quasi gemello, però qui non stiamo parlando di infanzia ma stiamo parlando di nidi, quindi, sono bambini anche molto più piccoli. E quindi è vero che la Giunta rendendosi conto che scrivere "è contemplata la sospensione" era una cosa effettivamente fuori da qualsiasi visione, ha riformulato questo passaggio, però scrivere "la collaborazione tra il nido e la famiglia...", "tra il nido...", voglio ripetere bene questa cosa, "...nido e la famiglia è condizione necessaria e fondamentale per garantire una frequenza adeguata", cioè, è molto aleatoria come definizione, perché cosa vuol dire "frequenza adeguata"? Cioè, stiamo parlando di bambini veramente piccoli fino ai 3 anni, adesso che fino a 3 anni noi abbiamo dei bulletti di strada che creino problemi tali da dover dire alla famiglia che serve la collaborazione per l'affluenza adeguata, cioè, mi sembra veramente troppo. Ieri forse potevano esserci anche delle motivazioni tra bambini dai 3 ai 6 anni, però sinceramente guardando di cosa stiamo parlando oggi, perché, sì, sono molto simili, ci sono emendamenti che ricalcano, però stiamo parlando di due situazioni differenti, e infatti certi emendamenti che abbiamo visto prima non erano affatto uguali a quelli di ieri, e se pur non erano uguali a quelli di ieri, e forse può essere che anche ci fosse stato anche qualche

errore, possiamo anche aver preso, appoggiando certi emendamenti, anche qualche abbaglio, però non lo possiamo sapere perché non abbiamo avuto nessuna spiegazione del perché non fossero accolti. Se su quelli uguali a ieri possiamo avere anche una mezza idea, su quelli ex novo di oggi veramente non abbiamo nessuna, e sicuramente non ne ha nessuna neanche chi ci sta seguendo da casa, perché anche chi ci sta seguendo da casa ovviamente avrà aspettato di capire perché certi emendamenti nuovi, che ieri non c'erano, e che sono diversi oggi, siano stati bocciati senza spiegazione. Per cui io se fossi a casa me la chiederei questa cosa. Comunque, ritornando a questo, la formulazione che propone la Consigliera Sambo mi sembra più adeguata effettivamente a quanto riguarda questa età di cui stiamo parlando adesso, non l'età di cui stavamo parlando ieri, per cui io chiedo veramente che si faccia una riflessione in più, non andando in modo ideologico perché ieri è stato bocciato oggi verrà bocciato, ma tenendo conto anche di quello che stiamo parlando oggi, perché già ieri parlare di sospensione appunto che ci si è resi conto, però si parlava di frequenza adeguata, suonava già anche questo in maniera molto diciamo dubbia, su quello di oggi veramente mi sembra che non ci stia come i cavoli a merenda.

PRESIDENTE DAMIANO:

Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sottolineo anch'io brevemente che il testo originario era un testo molto problematico perché appunto parlare di sospensione per quanto riguarda appunto dei bambini che frequentano i nidi è assolutamente una cosa inconcepibile dal punto di vista educativo, gli strumenti devono essere altri, e troviamo che la formulazione dell'emendamento di Giunta da una parte appunto elimina quella parola che non si poteva leggere in un Regolamento di nidi, dall'altra però ha il duplice effetto: uno, che alla fine a una lettura superficiale diciamo è simile al concetto di prima, quindi, se il concetto era scritto in maniera palese non andava bene, anche non scrivendolo in maniera palese non va bene; ma poi il secondo effetto, che forse è quello più problematico, è che nella lettura dei documenti sequenziale che abbiamo avuto in Commissione con il testo originario e poi l'emendamento, si comprende qual era la ratio che ha portato a questa formulazione del Regolamento. Viceversa, una volta approvato tutto lo storico delle modifiche si perde, nel senso che resta solo il testo definitivo e ovviamente non c'è un modo per interpretarlo secondo l'iter della formulazione del testo stesso. Pertanto, alla lettura del testo senza valutare appunto l'iter normativo, insomma, che è stato seguito, l'iter regolamentare essendo questo

un Regolamento, la formulazione diciamo è ambigua e inefficace, oltre che appunto poco opportuna, per questo motivo noi riteniamo che una riformulazione in modo da chiarire qual è l'obiettivo, e l'obiettivo è quello di appunto cercare di favorire quelle condizioni per affrontare il problema, e non invece arrendersi di fronte al problema, qual era invece la formulazione iniziale e quale di fatto è l'intento della riformulazione, riteniamo appunto opportuna questa modifica. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Parere di Giunta.

Assessore BESIO:

Parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 9

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo C, subemendamento numero 2. Prego, Sambo. Sambo... Consiglieria...

Consigliere SAMBO:

Sì, mi scuso, non riesco a riprenotarmi... Mah, sostanzialmente è la stessa logica dell'emendamento con un altro tipo di formulazione, quindi, mentre nella prima parte semplicemente si eliminava il secondo punto, in questo caso riformuliamo la seconda parte dell'articolo, e quindi scriviamo: "la (...) è sostenuta anche attraverso la definizione e l'attuazione condivisa degli interventi educativi o specialistici più idonei al benessere e allo sviluppo del bambino o della bambina", perché togliendo quel riferimento che poteva ovviamente ingenerare, soprattutto data la presenza del precedente emendamento che parlava di sospensione del bambino, la possibilità, ecco, che il bambino venga sospeso nel caso in cui non ci sia la collaborazione con i genitori. Invece la collaborazione con i genitori per noi è la cosa fondamentale e che va perseguita e (...) senza compromettere ovviamente (...), nel senso che le colpe dei genitori non devono pagarle, come abbiamo già detto nel precedente

emendamento, i bambini e le bambine. Per noi questa scelta, ecco, di voler punire in qualche maniera ed escludere, anche se remota, eccetera, possibilità di escludere i bambini e le bambine è una (...). In particolar modo, come si diceva per la categoria (...), è che certamente ecco non può poi creare interruzione del servizio, mi sembra quasi ridicolo, ma ad ogni modo, ripetiamo, sarebbe un fallimento del sistema educativo e dei servizi educativi, politico ovviamente, quello di dire: se ci sono delle problematiche anche con la famiglia facciamo ritirare o comunque sospendiamo la presenza del bambino all'interno delle strutture. Per noi è proprio irricevibile, quindi per questo abbiamo fatto anche questa seconda formulazione, che, ripeto, ricomprende tutto l'articolo di Giunta togliendo la parola "relativo alla frequenza".

PRESIDENTE DAMIANO:

Parere di Giunta.

Assessore BESIO:

Parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 17

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 2 di Giunta. Assessore.

Assessore BESIO:

Sì, allora, su questo emendamento numero 2 di Giunta sostanzialmente ribadiamo che anche per noi la collaborazione con i genitori è fondamentale, talmente fondamentale che la collaborazione la riteniamo una condizione necessaria per garantire una frequenza adeguata al servizio educativo, fondamento dell'alleanza educativa di cui si parla da sempre in tutte le scuole. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, allora, come dicevo prima quando si parlava del subemendamento a questo emendamento qui, è stato passo avanti quello di aver tolto la questione della sospensione perché, ripeto, parliamo di bambini fino ai 3 anni, però dall'altro canto avere scritto una frequenza adeguata... "è necessario e fondamentale avere una frequenza adeguata", credo che comunque sia fuori luogo parlando di questa fattispecie di persona, di bambini così piccoli. Alla fine viene migliorato ma non di tanto, che invece la formulazione che era stata data dal subemendamento toglieva proprio del tutto questo tipo di riferimento a qualcosa che poteva anche portare ad una non frequenza, perché si parla di "frequenze adeguata" e quindi non si capisce se poi c'è anche una non frequenza, e a me questa cosa dispiace molto, per cui non posso votarlo favorevole, farò un non voto perché non voglio votare neanche contro un qualcosa che toglie quella parola. Però non posso neanche votarlo favorevole perché la formulazione, secondo me, non è sufficiente a mettere al sicuro il bambino da quella che può essere questa eventualità, e a me veramente dispiace perché io non so se la congiura del silenzio è dovuta dal comportamento di qualche Consigliere, di tutti i Consiglieri, però devo dire che qui siamo in tanti in quest'aula e ci sono Consiglieri, per esempio, parlo di me che non ho firmato questi emendamenti e sto in qualche modo spiegando il perché sono favorevole a certi emendamenti, a certi emendamenti per esempio anche ieri mi sono astenuta, anche del collega Ticozzi, e a uno in particolare ho votato contro, quindi non è che è una pregiudiziale il fatto che li avesse presentati Ticozzi o la Giunta, io sto argomentando, e mi dispiace molto che quello che ho argomentato mi sarei aspettata che certe cose che ho argomentato che votavo a favore e non ho compreso perché invece la Giunta dava un parere non favorevole, mi venisse spiegato il perché. Perché effettivamente mi rimane il dubbio del perché fosse stato dato un parere contrario, perché, se è una questione personale invece questo si riflette su tutti i Consiglieri e, secondo me, questo è una enorme sconfitta di quello che dovrebbe essere invece il dibattito in aula e, ripeto, di quello che stanno ascoltando a casa in streaming.

PRESIDENTE DAMIANO:

Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, qui solo per fare una dichiarazione di voto pura, nel senso che, come abbiamo detto anche durante le dichiarazioni di voto degli emendamenti precedenti, questa formulazione non va bene però sicuramente è migliorativa rispetto al testo, del tutto inaccettabile, che era previsto nella Delibera... Regolamento della Delibera, e per questo motivo non partecipiamo al voto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Votiamo l'emendamento di Giunta. Dovete accendere il video, altrimenti non posso chiudere, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 18

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 9

Il Consiglio approva.

Gruppo D, subemendamento numero 1 all'emendamento numero 3 di Giunta, presentato da Saccà, ma so che lo illustra Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente, anche per questo scambio di chi tra di noi illustra l'emendamento. In realtà, li abbiamo presentati in super velocità...

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, Zingarlini, posso alzare la voce... Allora, siccome l'emendamento di Giunta, il terzo, è arrivato alle ore 20.00 di ieri sera, e abbiamo avuto davvero poco tempo per formulare questi subemendamenti...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliere TICOZZI:

Ma abbiamo avuto davvero poco tempo per formulare i subemendamenti, ringrazio il collega Capogruppo Saccà che ha presentato al posto mio, che non avevo le

cognizioni tecniche per farlo. Detto questo, l'emendamento di Giunta che va a subemendare... che andiamo a subemendare con questo subemendamento in parte, e dico in parte, recepisce una problematica che è emersa anche ieri e su cui non avete voluto fare nulla, e oggi in parte qualcosina fate. La problematica è quella delle coppie di genitori in cui i due genitori non si trovano nella stessa condizione lavorativa di studio o di disoccupazione. Ricordo, con il Regolamento non emendato due lavoratori prendono 6 punti, due studenti prendono 3 punti, due disoccupati mi sembra altrettanto 3 punti, anche qui non vorrei sbagliare, ma le coppie, tra virgolette, "miste", in cui c'è un lavoratore e un disoccupato, un lavoratore e uno studente, un disoccupato e uno studente prendono zero punti. Questo a parere nostro è un errore, ma io non penso sia stato fatto in modo voluto quando è stato scritto il Regolamento, non sono andato a riprendermi i verbali di quando è stato scritto delle Commissioni in cui è stato illustrato il vecchio Regolamento, perché è un errore che ci si porta dietro dal Regolamento precedente, e forse anche da prima ancora, per cui se viene da prima ancora a maggior ragione, se viene dalle sensibilità politiche del Centrosinistra, che probabilmente non è stata una cosa voluta. Ma su questo possiamo sbagliare anche noi, hanno sbagliato i tecnici prima, per cui può succedere a tutti, eh...? Detto questo, l'emendamento di Giunta mette una mezza pezza solo nel caso ci siano due genitori però con uno lavoratore e l'altro col bambino con età inferiore a 12 mesi, però l'altro deve essere la mamma e deve essere disoccupata, se la mamma invece è studentessa niente. Permettetemi, se un lavoratore ha una relazione con una studentessa "scappa lo (...)", modo di dire, e rimane incinta, si tiene il bambino, quella famiglia, stiamo parlando di studentessa universitaria immagino, però la decisione è quella di portare avanti la gravidanza, o di non dare in adozione o di comunque riconoscere il bambino, in quel caso quella famiglia ha zero punti... ha zero punti. Per cui davvero su questo abbiamo provato a emendare facendo sì che anche qualunque famiglia, studente e lavoratore, oppure disoccupato e lavoratore, o disoccupato e studente, abbiano lo stesso dei punti e non zero. Per cui l'emendamento mette una pezza a questa situazione... il nostro subemendamento mette una pezza a questa situazione che solo parzialmente e solo in alcuni casi è sistemata da questo emendamento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, per il parere di Giunta, Assessore Besio.

Assessore BESIO:

Parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Anche qui, avete preso un problema che ho sollevato io sul Regolamento, l'avete parzialmente, a mio parere, risolto, parzialmente, molto molto parzialmente, e poi non date un parere motivando il perché e il per come c'è stata questa soluzione. Questo subemendamento prova a sistemare le cose per tutti. Poi io trovo del tutto peculiare il fatto che solo se uno dei genitori è lavoratore e l'altro disoccupato deve essere per forza la madre... deve essere per forza la madre, io mi chiedo: se invece il genitore lavoratore è la madre e l'altro, il genitore disoccupato, è il padre, perché non li assegniamo i punti? Perché non gli assegniamo i punti? Io non lo so, su questo sarebbe davvero da chiedere una verifica anche tecnica se non è discriminatorio nei confronti del padre, io su questo ho un punto di domanda se effettivamente possa essere fatto dal punto di vista tecnico, se sia rispettoso delle leggi un emendamento come il vostro, e proprio per andare nella direzione di far sì che l'emendamento sia rispettoso dovreste approvare questo subemendamento che va a mettere una pezza a tutti quei buchi che ho illustrato di famiglia che voi non considerate e non volete considerare in cui ci sono situazioni diverse dalla medesima condizione lavorativa di disoccupazione o di studio, e considerate solo alcune, quelle in cui il padre lavora, la madre è disoccupata, e solo nel caso in cui ci sia un bambino o una bambina inferiore ai 12 mesi. Questa cosa, perdonatemi ma, secondo me, non sta in piedi, dovete davvero prenderla in mano e modificarla nella direzione auspicata da questo subemendamento. Non vi va bene questa? C'è quella del subemendamento successivo. Ma io davvero chiedo una verifica anche dei pareri di regolarità, se effettivamente dai tecnici questo l'emendamento, non tanto il subemendamento di cui sono molto sereno, ma se poi quando discuteremo dell'emendamento se il parere è corretto, se effettivamente c'è un parere di regolarità, sono state fatte tutte le valutazioni del caso, perché io temo un attimo questa cosa. Però di nuovo sistemiamo la situazione delle coppie che si trovano in situazioni lavorative di disoccupazione o di studio diverse, stiamo discriminando... state discriminando alcune copie con un criterio che fa sì che alcune coppie non abbiano punteggio nonostante la complessità della società odierne e tutto quello che abbiamo detto ieri.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo... Scusi... sull'ordine dei lavori.

Consigliere TICOZZI:

Io chiederei conferma ai tecnici che il parere sia stato dato sia effettivamente corretto anche alla luce di quanto espresso.

PRESIDENTE DAMIANO:

I tecnici confermano il parere? No, a me basta: sì o no... Confermate il parere?

(Intervento fuori microfono)

Okay, confermato il parere. Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 9

Contrari: 18

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo D, subemendamento 2. Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, io sinceramente preferivo il subemendamento precedente, questo lo abbiamo depositato in seconda battuta, come seconda ratio, come seconda possibilità, nel caso il primo non venisse approvato. Chiaramente, se il primo fosse stato approvato, questo sarebbe decaduto. Allora, in questo subemendamento sostanzialmente in modo abbastanza analogo al precedente proviamo a mettere delle pezze in alcune delle situazioni che dicevamo prima. Intanto, leviamo la questione dell'età inferiore ai 12 mesi, che sinceramente non capisco, poi vedremo quando l'Assessora illustrerà l'emendamento che stiamo subemendando, se motiverà questi 12 mesi o se qualcuno della Maggioranza, immagino li abbiate condivisi, immagino, per cui vorrei capire perché... vorrei capire perché. Intanto, leviamo quella questione, poi leviamo il fatto in cui il genitore non lavoratore debba per forza essere la madre. Secondo noi, se il genitore lavoratore è la madre e l'altro genitore è disoccupato o, abbiamo aggiunto, è studente, è una famiglia meritevole di punteggio, io non capisco perché solo nel caso padre lavoratore e madre disoccupata si dia punteggio e non al caso speculare, madre lavoratrice e padre disoccupato? Cioè, mi sembra ragionevole, io non capisco davvero perché non vogliate andare in questa direzione. Cioè, su questo di nuovo io invoco, prima ancora che venga espresso, che venga espresso un parere compiuto,

comprensibile, che vada oltre alla parola "favorevole" o "non favorevole". Quando illustra gli emendamenti l'Assessora li illustra anche se non scende nelle motivazioni, per cui non si è mossa la lingua, ha facoltà di parola, può parlare, la usi... la usi, Assessora, è pagata anche per questo. Per cui su questo davvero anche questo è un ragionamento di pieno buonsenso, vedremo come voterete, vedremo se di nuovo state discriminando alcune famiglie, perché solo alcune tipologie di famiglie sulla base della condizione lavorativa o di studio vi vanno bene, solo alcune hanno diritto più di altre ad avere l'accesso ai nidi, se alcune devono avere punteggio zero, madre lavoratrice e padre disoccupato punteggio zero... zero. Madre lavoratrice e padre studente punteggio zero. Io mi chiedo come la Destra, a cui è tanto caro il concetto di famiglia, anche il Centro, il Centrodestra, la Maggioranza di questo Consiglio che ha caro il concetto di famiglia possa discriminare alcune famiglie in base alla condizione lavorativa, e magari il padre ha perso il lavoro per la chiusura della Super Jet, di cui parleremo dopo, o del Laguna Palace.

PRESIDENTE DAMIANO:

Parere di Giunta.

Assessore BESIO:

Parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Di nuovo, di nuovo... di nuovo. Io mi chiedo come si possa affrontare una discussione così con chi non vuole affrontarla. Io mi chiedo il senso di quello che sto facendo, di tentare di migliorare un Regolamento utilizzando il tempo, le energie, le risorse che ho a disposizione e trovarmi di fronte a un muro di gomma... trovarmi di fronte il no di questa Maggioranza, continuo, pervicace, arrogante, con una protervia immane. Io davvero mi chiedo, Assessora, quando uscirà da qui, quando incontrerà delle famiglie, come farà a dire alla famiglia in cui il padre ha perso il lavoro perché ha chiuso l'azienda in cui lavorava, che è meritevole di zero punti per queste graduatorie, io me lo chiedo e non so darmi una risposta. L'unica risposta che mi so dare, e vorrei essere smentito, vorrei un'argomentazione politica che mi smentisca, l'unica argomentazione che io riesco a immaginare, sarò limitato io, è che ci sia una

scelta scientifica fatta a tavolino di non approvare alcun emendamento o subemendamento che proviene dall'Opposizione, cosicché i poveri Consiglieri di Opposizione non possano dire alla città, ai propri elettori, che hanno effettivamente apportato una miglioria a un Regolamento. È un metodo che io temo sia stato studiato in modo scientifico per non dare spazio, non dare visibilità, non fare in modo che possa uscire una riga... una riga sui giornali in cui si dice che c'è una proposta che è stata fatta che è stata approvata. Ma non vi rendete conto che state facendo una brutta figura lavorando così? Assessora, sta facendo una brutta figura non motivando i pareri. La sta facendo e rimarrà agli atti, i posteri che andranno a leggere i verbali dei Consigli Comunali vedranno come si è comportata, vedranno...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliere TICOZZI:

Allora, io ringrazio il Consigliere De Rossi che mi prende in giro, mi prende in giro essendo il Consiglio servito... sono probabilmente, spero di essere smentito, l'unico Consigliere Comunale che ogni Consiglio Comunale fa un riassunto e lo divulga sui social per informare la cittadinanza, e si chiama proprio "il Consiglio è servito", e essere presi in giro... e essere preso in giro dal Capogruppo della Lista del Sindaco è avvilente su queste cose, non avete argomenti, non motivate, non fate (...), vergognatevi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay. Prego, Rogliani. Prego, deve intervenire, Rogliani. Deve intervenire? Se vuole le do la parola... No... Prego, Rogliani.

Consigliere ROGLIANI:

No, solo, Presidente, perché abbiamo preso abbastanza parole e soprattutto lei ha preso le parole e gli ha detto anche prima che era, anche l'Assessore, una figura meschina e tutte queste cose qua, adesso basta, adesso basta... sii va avanti, parla, ci dice le sue cose e fine, ecco. Volevo sottolineare solo questo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Per fatto personale, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, ci tengo a precisare, forse la Consigliera non ha capito, io non ho detto che l'Assessora è una figura meschina, ho detto che l'Assessora sta facendo una figura meschina, è ben diverso... è ben diverso... è ben diverso. Forse alla Consigliera sfugge la differenza, ma...

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, chiudiamo qui...

Consigliere TICOZZI:

... ma c'è una enorme differenza tra le due cose, una è offensiva della persona, e non mi permetto di offendere la persona... non mi permetto di offendere la persona...

PRESIDENTE DAMIANO:

Chiudetela qui...

Consigliere TICOZZI:

... e, se lei millanta che io ho detto questa cosa, è grave, è grave, è una calunnia...

PRESIDENTE DAMIANO:

La chiuderei qui.

(Intervento fuori microfono)

Basta, basta... no, basta, chiudiamola qua.

Consigliere TICOZZI:

Okay. Ritengo dovrebbe essere stato chiarito perché mi sono state messe in bocca parole che non ho detto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Chiodiamola qua, grazie. Votiamo. Dovete accendere il video, se no non chiudo la votazione. Okay, chiudo.

Favorevoli: 7

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento 3 di Giunta. Prego, Assessore Besio.

Assessore BESIO:

Allora, emendamento 3 di Giunta. Allora, in questo emendamento noi andiamo a aggiungere una fattispecie che, pur sembrandomi abbastanza evidente, come... scusate, scusate, scusate un attimo... Allora, nell'emendamento 3 di Giunta noi andiamo ad aggiungere una fattispecie, a me sembrava abbastanza evidente la ratio che muoveva insomma il nostro intento a inserire questa precisa tutela, ma probabilmente va spiegato, c'è un motivo che sfugge a qualcuno del perché ci focalizziamo sulla mamma, termine che a molti dà fastidio evidentemente, perché il fatto che io stessa ieri sera sia stata ripresa per aver detto "da mamma mi sento tutelata", forse se avessi detto "da genitore 1" qualcuno si sarebbe turbato meno. Perciò, è vero che a qualcuno nel suo orientamento figlio, famiglia, mamma e papà dà fastidio in generale e non si riesce a cogliere invece la ratio per cui abbiamo inserito "bambini di età inferiore ai 12 mesi con un genitore lavoratore, mamma disoccupata e regolarmente iscritta alle liste del Centro per l'Impiego". "Bambini fino ai 12 mesi" corrisponde al periodo di tutela... bambino o bambina, fino ai 12 mesi corrisponde al periodo di tutela riconosciuta dalla normativa sull'orario di lavoro ridotto per l'allattamento, le donne in questo preciso momento segnatamente hanno per cui... cioè, diventa per loro molto più difficile essere appetibili sul mondo e sul mercato del lavoro, questo è il punto per cui noi abbiamo inserito questa precisa fattispecie. Il problema è che ci sono le persone a cui interessa più la forma evidentemente, Assessore o Assessora, e ci sono persone a cui interessa più fare le cose, noi vogliamo fare le cose. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sull'ordine dei lavori, Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

No, siccome che è già un po' che stiamo andando avanti, se la Presidente deve andare al bagno, vedo che è in assenza anche dei Vice Presidenti, cioè, o continuiamo o se no due minuti di sospensione per permettere un attimo di pausa... Cioè, sono tre ore che...

(Interventi fuori microfono)

Se no, il Consigliere Anziano... non so se possiamo andare avanti col Consigliere Anziano.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sospendiamo due minuti.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA ALLE ORE 17.32

LA SEDUTA RIPRENDE ALLE ORE 17.42

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, siamo all'emendamento numero 3 di Giunta. Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, grazie Presidente. Allora, prendo atto anche della spiegazione della motivazione in questo caso, finalmente, permettetemi, da parte dell'Assessora. Per quanto riguarda questa cosa però è evidente come sia parziale, nel senso, Assessora, la condizione opposta in cui c'è una madre lavoratrice con il bambino inferiore ai 12 mesi e il papà disoccupato, condizione che spero converrà con me è estremamente complessa e di fragilità, prende zero punti, su questo io spero che si dovrebbe aprire una riflessione. E si diceva prima, Assessora, lo scorso Consiglio, ieri, più volte ha detto: "Eh, qui però normiamo il caso particolare dei caso particolare", e qui stiamo normando il caso particolare del caso particolare, per cui di nuovo una contraddizione nelle motivazioni, ma, al di là di questo, per me non è un problema normare il caso particolare del caso particolare, però si lasciano altri buchi, si lasciano molti altri buchi, coi subemendamenti abbiamo provato a modificare

questo emendamento in modo che lasciasse meno casistiche non valorizzate, perché qui c'è il problema che ci sono tante casistiche comuni, o relativamente, comuni non valorizzate. Cioè, non mi si può dire che la coppia di un lavoratore e un disoccupato sia rara, e invece questa in cui il lavoratore deve essere per forza l'uomo, disoccupato deve essere per forza la donna e il bambino deve essere inferiori ai 12 mesi è un sottoinsieme a livello di insiemistica. Quindi, è ancora più raro. Non si può dire nell'altro caso no, è un caso raro, e questo è un caso rarissimo allora. Per cui proprio a livello anche di logica, secondo me la fretta con cui si è andati al voto, si è portati questa Delibera in Consiglio, è stata cattiva consigliera. Tra l'altro, avremo alla fine di questa giornata e della giornata di ieri due Regolamenti che per quanto riguarda i punteggi saranno disallineati, perché ci saranno criteri diversi, perché questo emendamento non c'è nell'altro. È chiaro che qui si parla di nidi, ma ci potrebbe essere una mamma che ha un bambino all'asilo e un bambino al nido inferiore di 12 mesi, e come lo mettiamo, in un Regolamento valorizzato nell'altro no? E quindi ci troviamo Regolamenti analoghi ma diversi perché c'era fretta, e quindi per questo c'è stato... perché se ne discutiamo oggi c'è stato un po' più tempo, per cui qualcosina di quello che ho detto è stato recepito, e ci si è un po' lavorati, si è arrivati a una formulazione con la fretta, che non è esaustiva, per ieri non c'è neanche stato questo lavoro, nonostante avessi spiegato in Commissione le casistiche. Rimangono un sacco di buchi. Questo emendamento sistema una situazione molto piccola, molto parziale e crea nuove iniquità in ineguaglianze e ingiustizie, per cui non parteciperemo al voto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Visman.

Consigliere VISMAN:

Grazie. Allora, io ho letto l'emendamento e ho anche ascoltato la spiegazione perché all'inizio non mi era molto chiaro, perché ovviamente quando si leggono i subemendamenti senza avere prima una spiegazione dell'emendamento si fa anche più fatica a comprendere la ratio. Allora, io ho capito l'intenzione dell'Assessora e in questo caso mi trova d'accordo che ci possa essere una fragilità e un occhio diciamo di riguardo per quelle mamme che ovviamente dopo aver avuto il bambino sono a casa per vari motivi, fanno più fatica effettivamente di un'altra persona ad avere... a trovare un posto di lavoro. Quindi, io voterò a favore di questo emendamento perché comunque è migliorativo rispetto al testo che c'era prima, però la fattispecie, quella contraria a quella che è stata anche illustrata poc'anzi dal Consigliere Ticozzi, trova effettivamente un piccolo buco sulla questione del papà... del contrario, cioè, la

mamma che ha il bambino piccolo ma è lavoratrice e il papà disoccupato, il fatto che in questo caso ci siano zero punti forse è anche troppo distante, nel fatto che se avessi avuto in questo caso, in quella fattispecie, 2 punti probabilmente andava incontro anche comunque a una fattispecie con una fragilità. Per cui io a questo emendamento voterò favorevole, però mi piacerebbe, io non so se fosse possibile da parte vostra un piccolo subemendamento, o un altro emendamento da fare in corsa, per mettere almeno 2 punti nel caso della fattispecie contraria, quella del papà... ecco, questo lo metto come... lo do come stimolo, perché sarebbe un po' anche discriminante perché 4 punti sono effettivamente tanti, e avere quella fattispecie magari dando un paio di punti potrebbe essere riconoscere comunque quella fragilità nello stesso identico... quando la mamma comunque si disconoscono comunque in questa fattispecie 4 punti che comunque è un bel salto in avanti, ecco. Questo mi sento di dire, però ovviamente sta a voi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo l'emendamento di Giunta. Tenete acceso il video, grazie. Dovete accendere il video... Vice Presidente Fantuzzo, non posso chiudere se non accende il video. Okay. Chiudo.

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 7

Il Consiglio approva.

Gruppo 1, emendamento 1 presentato dal Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, iniziamo con il gruppo di emendamenti veri e propri. Tra l'altro un inciso, mi spiace che alla proposta alla Consigliere Visman non sia stata data neanche una risposta e si sia andati direttamente al voto, mi sembrava comunque una proposta sensata a cui rispondere, ma evidentemente non c'è la volontà di dialogo, neanche di fronte a proposte specifiche concrete. Ma, va beh, prendiamo atto... prendiamo atto della situazione di oggi. Allora, con questo emendamento si va a tentare di modificare il punteggio che viene assegnato al criterio B presente nella tabella dei criteri per assegnare i punteggi ai bambini e alle loro famiglie per l'accesso al nido. Il criterio B è un criterio nuovo rispetto allo scorso Regolamento, e recita così: "Bambina/bambino ospiti in strutture di accoglienza presenti nel territorio comunale, sia madre bambina/bambino, sia senza genitore,

non in carico ai Servizi Sociali del Comune...”, sennò avrebbe la priorità, “...di Venezia e bambine/bambini ospiti in centri di accoglienza straordinaria per stranieri - i cosiddetti CAS - presenti nel territorio comunale”, nella tabella allegata alla proposta di Delibera nel Regolamento a questa specifica casistiche sono assegnati 2 punti, con questo emendamento ci si propone di aumentare il punteggio assegnato da 2 a 5. L'ottica è semplice, ovvero chiaramente i bambini ospiti in strutture di accoglienza sono bambini che si trovano in una situazione complessa, difficile, problematica, che meritano di poter accedere al nido, dove possono trovarsi con altri bambini, possono uscire da quelle strutture dove spesso, nonostante la presenza di personale, di educatori, sono strutture in cui c'è un clima complesso, difficile, se viene detto giustamente che a centrare in una sola struttura, in un solo nido, situazioni complicate è difficile, pensate in una struttura dove ci sono solo esclusivamente situazioni complicate. Per cui far uscire i bambini da quelle strutture è una cosa importante. Con 2 soli punti, soprattutto perché questi 2 soli punti in base a quello che è scritto sotto la tabella, ovvero che i criteri A, B, C, D, E, F, G non sono cumulabili, non sono un vantaggio, sono anzi uno svantaggio rispetto alle varie casistiche delle situazioni lavorative, di studio, di disoccupazione dei genitori. Per cui per questo noi chiediamo che il punteggio venga portato da 2 a 5 per agevolare questa situazione, esattamente come nel caso di due genitori lavoratori.

PRESIDENTE DAMIANO:

Parere di Giunta.

Assessore BESIO:

Parere di Giunta contrario. Con l'occasione, il parere è contrario per tutto il gruppo dei 13 emendamenti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Addirittura, adesso diamo un unico parere senza alcuna motivazione per 13 emendamenti, mi sembra francamente una situazione, non so se sia già accaduta una cosa del genere, però in cui c'è...

PRESIDENTE DAMIANO:

L'Assessore Zuin lo fa sempre, così, giusto per ricordare.

Consigliere TICOZZI:

Bene, a mio parere è una cattiva abitudine, non è...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, lasciate parlare il Consigliere Ticozzi, grazie.

Consigliere TICOZZI:

Io di nuovo rimango basito, esterrefatto, da questa modalità, da questo sminuire il lavoro che stiamo facendo, da sminuire il lavoro che ho fatto e che abbiamo fatto come Partito Democratico con questi emendamenti per tentare nella nostra ottica, che non per forza deve essere condivisa, ma che merita rispetto, merita di essere discussa non solo votata, "struca boton", favorevole, contrario, è davvero un momento brutto per quanto riguarda il livello democratico di questo Consiglio Comunale, manca la parte di discussione, di confronto, di sintesi, di arrivare al punto. Sarebbe stato bello che ci fosse una discussione, anche magari una sospensione, discutere se qualche emendamento poteva essere approvato magari con l'impegno di ritirarne altri, sarebbe stato un momento di... sarebbe stato...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, lasciate parlare il Consigliere.

Consigliere TICOZZI:

Io trovo avvilente che il Capogruppo De Rossi continui, dica: "Ha rotto il disco", cioè, è davvero un livello bassissimo e continua a parlare, continua a dare fastidio, a interrompere, a fare teatrini di infimo livello. Per cui, di nuovo, in situazioni difficili come quelle dei bambini che vivono in strutture di accoglienza, dei bambini che vivono nei CAS, si dice che questi bambini hanno diritto a solamente 2 punti, che sono pochissimi, che sono pochissimi... Io mi chiedo... io mi chiedo come si possa poi dopo la votazione di oggi, dopo probabilmente aver bocciato questo emendamento, il prossimo, magari chi... è davvero fastidioso parlare con continui

interventi a microfono spento, è difficile... è stato fatto un grande lavoro e dovete lasciare le condizioni perché possa essere espresso. Io mi chiedo davvero come quando qualcuno tornerà a casa e magari nella sua famiglia c'è una coppia di lavoratori che hanno diritto a 5 punti in queste graduatorie, e guarderà i propri figli e poi penserà ai bambini che vivono in un CAS, ai bambini che vivono in una struttura di accoglienza, e penserà che quei bambini hanno diritto a 2 punti. Io mi chiedo... io mi chiedo, ma faccio fatica a darmi una risposta, su come possa avvenire una cosa del genere e quali saranno le emozioni di queste persone.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Tenete accesso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 7

Contrari: 17

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento 2.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Nuovo emendamento sulla questione che di fatto è la stessa, perché si parla sempre del punteggio legato al criterio B, legato al criterio che parla delle bambine e dei bambini ospiti nelle strutture di accoglienza che si trovano nel Comune, sia nel caso sia presente la madre sia non ci siano genitori, dei bambini che si trovano - e delle bambine - nei CAS presenti nel territorio del Comune. Ho detto prima, ci sono solo 2 punti per questo criterio, con questo criterio non vado a provare, ovviamente col sostegno di tutto il gruppo del Partito Democratico, a tentare di aumentare il punteggio dello specifico criterio, nonostante sarebbe una cosa sensata, ma è quello che ho provato a fare nell'emendamento precedente, ma provo a levare dal fondo della tabella, nella frasetta in cui si dichiara che i criteri A, B, C, D, E, F, G, non sono tra loro cumulabili, la lettera B, per fare in modo che questo criterio, questi 2 punti, come peraltro è stato detto erroneamente, ma dimostrava la ratio dell'inserimento di questo criterio, in una Commissione dai dirigenti del Comune, che questi punti potevano essere sommati alla condizione, ad esempio, di non avere genitori, che dà 6 punti. No, non è così, sono alternativi per come è scritto. Per cui in Commissione è stata detta una cosa sbagliata, sono alternativi, ma, visto anche che in Commissione è stato detto che si sarebbero potuti sommare, evidentemente il senso come è stato introdotto questo criterio che si

potevano sommare, per cui mi viene da pensare che forse per errore è stata aggiunta alla lettera B tra i criteri i cui punti non sono sommabili. A ragione, pensandoci un attimo, effettivamente dovrebbero essere dei punteggi aggiuntivi per garantire e agevolare queste situazioni che sono del tutto particolari, che magari effettivamente sono temporanee di presenza nel nostro Comune, ma sappiamo tutti quanto anche brevi periodi complicati nel momento della tenera età possono avere ripercussioni anche a lungo termine, per cui è bene per queste bambine e questi bambini che si trovano in queste situazioni complicate poter vivere, per quanto possibile, in delle condizioni positive, in dei contesti educativi come quelli dei nidi comunali, che sono dei contesti positivi, dove ci sono tante educatrici e educatori, non so in realtà quanti educatori maschi ci siano, ma tanto personale educativo che lavora bene, che crea dei contesti positivi di crescita. Per cui proprio per questo chiedo che questo punteggio sia cumulabile.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

No, ma, scusi, no, no, no... Allora, mi dice direttamente: "Presidente, mi dia otto minuti di intervento", non c'è nessun dibattito, avrebbe senso... no, scusi Ticozzi, avrebbe senso un secondo intervento se ci fosse un dibattito e parlasse l'Assessore, cosa fate...? Cioè, lei sta parlando da solo e mi chiede direttamente otto minuti... Sull'ordine dei lavori, ma non esiste la cosa...

Consigliere TICOZZI:

Presidente, io vorrei capire, siccome prima l'Assessora ha dato un parere in una sola volta a tutti gli emendamenti, e chiedo anche ai tecnici a questo punto come funzioni, se dopo l'illustrazione dell'emendamento comunque si apre il dibattito, se il proponente può partecipare al dibattito anche se non ci sono ulteriori interventi o meno... sto chiedendo ai tecnici... o se posso direttamente eventualmente chiedere un unico intervento da otto minuti, però io non lo so prima... non lo so prima di aver finito il mio intervento se non ci sono altri Consiglieri che si prenotano, per cui chiedere subito un intervento da otto minuti...

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, io prima ha spiegato bene, di fatto il Regolamento su questo articolo, ma risponderanno i tecnici, non specifica e non dice espressamente che il proponente possa intervenire due volte per illustrare e per dichiarazione di voto, quindi, sta

all'interpretazione della Presidente del Consiglio. Io di solito lo concedo, ma quando c'è un dibattito, c'è un parere dell'Assessore, in questo caso da solo, cioè, mi sembra un'assurdità. Cioè, chiedo conferma anche ai tecnici, ma non ha nessun senso questo.

Vice Segretario Generale PACE:

Pronto...? Se posso...

PRESIDENTE DAMIANO:

Non si sente, però....

Vice Segretario Generale PACE:

Allora, non è disciplinato dal Regolamento ed è corretta l'interpretazione che ne ha dato il Presidente, è lei che a questo punto, è il Presidente... no lei, è il Presidente che a questo punto decide, perché il Regolamento all'articolo 10 non disciplina questa fattispecie.

PRESIDENTE DAMIANO:

L'avevo già annunciato, quindi, resta ferma questa interpretazione. In questo momento, perdonatemi, ma mi sembra assurdo far fare un doppio intervento. Votiamo.

(Vice Segretario Generale PACE:

Esatto, sì.

PRESIDENTE DAMIANO:

Paolo, hai difficoltà a votare...? Sì. Sto aspettando... sto attendendo, sì. Okay, è riuscito a votare... no, aspetta... no, abbiamo un video spento. Okay, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 7

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento 3.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Chiederei al Consigliere De Rossi qui davanti di levarsi, grazie. Allora, con questo emendamento che, secondo me, è probabilmente uno dei più importanti tra gli emendamenti che abbiamo fatto, si prova a sistemare la soluzione che ho spiegato anche prima, ma su cui forse vale la pena capirsi e chiarire bene la questione. Allo stato attuale, se abbiamo due genitori lavoratori 5 punti, due genitori studenti 3 punti, due genitori disoccupati 3 punti, bene, se c'è una coppia con due situazioni diverse, per cui un lavoratore e uno studente, vengono attribuiti zero punti, o anche se c'è una coppia in cui c'è un lavoratore e un disoccupato, e non si ricade nella fattispecie dell'emendamento di prima, per cui basta che il bambino abbia più di 12 mesi oppure che il lavoratore... la lavoratrice sia la madre, in quel caso di nuovo zero punti, zero punti anche nel caso di un disoccupato o una disoccupata e uno o una studente. Questo, a mio parere, ma non solo a mio parere, non solo a parere del gruppo del Partito Democratico, è una falla di questo Regolamento, è un baco di questo Regolamento, è una situazione che andrebbe sanata. L'idea per sanarla che contiene questo emendamento è quello di assegnare un punteggio a ogni genitore e poi sommarli, voilà, nulla di complicato. Nel caso di un genitore solo si dà il punteggio a quel genitore poi si dà un, fra virgolette, "bonus" come se ci fosse, fra virgolette, un genitore permettetemi la parola "fantasma", lavoratore, per cui si danno 2 punti e mezzo di bonus. Quindi, un genitore solo lavoratore ha i suoi 2 punti e mezzo, più i 2 punti e mezzo del genitore fantasma, 5 punti. Un genitore è solo studente, un punto e mezzo, più 2 punti e mezzo del genitore fantasma, 4 punti. Stessa cosa per un genitore solo disoccupato, un punto e mezzo più 2 punti e mezzo, 4 punti. Secondo noi questo è un modo per levare alcune iniquità, alcune disuguaglianze che va a inserire questo Regolamento, che c'erano già anche nel Regolamento precedente. In realtà io me ne ero accorto ancora tempo fa, stavo ancora tempo fa lavorando a una Delibera per modificare questa cosa, poi è arrivata questa Delibera e anche per questo nel poco tempo sono riuscito a fare questi emendamenti, perché me l'ero già studiata in passato, e questa è una cosa che non è stata cambiata, per cui è proprio per questo. La cosa che mi dispiace è che questa fattispecie... queste fattispecie erano state riconosciute anche in Commissione anche dal Capogruppo De Rossi della Lista Brugnaro e poi non sono state valorizzate. Per cui anche una cosa riconosciuta da esponenti importanti del Centrodestra poi non è stata valorizzata, e spiace, e spiace davvero, davvero tanto, perché si crea una disuguaglianza.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Tenete accese il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 7

Contrari: 17

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Emendamento 4.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, questo è un emendamento che in qualche modo non aveva un emendamento speculare nella Delibera di ieri perché va a toccare in qualche modo i criteri N, O e P, quelli legati alla cosiddetta residenza pregressa. Proprio nell'ottica che più volte è stata reclamata, ribadita, rivendicata dall'Assessora Besio di un Regolamento che sia chiaro, penso sia importante inserire una frase che va a chiarire una cosa che altrimenti creerebbe un'ambiguità sull'interpretazione del Regolamento, che, per carità, il Direttore quando ne ho parlato in Commissione ha detto "di fatto è già così, noi lo consideriamo così", però alla lettura che la persona comune fa di un Regolamento questa cosa non è chiara, non è facilmente comprensibile, dà adito a un dubbio legittimo, secondo me. Ovvero, da come sono scritti i punteggi per i criteri N, O e P, quelli legati alla residenza pregressa, si parla di almeno dieci, almeno quindici, almeno venti anni di residenza nel Comune di Venezia anche non continuativa, a patto che poi si sia residenti nel momento di... okay... dovrei averli citati abbastanza bene, ma a una lettura del cittadino comune non si capisce che questi punteggi non siano cumulabili tra loro. Se io sono residente da quarant'anni nel Comune di Venezia, esattamente come sono, sono residente da almeno dieci, sono residenti da almeno quindici e sono residente da almeno venti, per cui sembrerebbe, essendo che ho tutti e tre, che potesse prendere tutti e tre. Allora, su questo mi è stato detto che non è così, non viene data questa interpretazione dagli uffici, ma proprio perché non viene data questa interpretazione dagli uffici, e quindi siamo allineati sul senso, okay, non va a cambiare nulla, va a cambiare solo che questa cosa sia chiara e leggibile nel Regolamento anche dal cittadino comune che magari non ha esperienza di Regolamenti, di interpretazione da parte della Pubblica Amministrazione che se un criterio in qualche modo sormonta l'altro allora non si possono avere entrambi e si usa solo quello più favorevole, questa cosa al cittadino della strada forse non è sempre nota, okay? Magari ad alcuni sì, magari ad alcuni no. Per cui su questo è un emendamento forse formale, non sostanziale, che però va a chiarire, visto che si è ribadita l'importanza della chiarezza del Regolamento, e anche per facilitare il lavoro agli uffici che dicono che periodicamente ricevono chiamate, richieste di chiarimenti sul Regolamento, più chiaro è scritto meno telefonate ricevono gli uffici, una rigolina in più in questo

Regolamento che ribadisce una cosa che viene già fatta, per cui non sto proponendo di cambiare nessuna attività concreta, secondo me, sarebbe una cosa positiva e favorevole. Spiace che l'Assessora abbia già dato parere negativo a questo emendamento, non so se l'aveva letto con attenzione, ha sicuramente la possibilità eventualmente di cambiare il parere e di darlo positivo, perché non cambia la sostanza, va a chiarire semplicemente un punto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Temete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 18

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 5.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Ulteriore emendamento che prova a migliorare la situazione, come tutti d'altra parte, non ho tentato di fare emendamenti per affossare e rendere il Regolamento più negativo per dire "tanto peggio", "tanto meglio", no, no, no, ho provato con un intento a mio parere positivo a migliorare le cose. Poi, non vengono recepiti gli emendamenti, abbiamo idee diverse, ci può stare, però sarebbe bello anche poterne parlare. Con questo emendamento cosa si chiede? Si chiede di andare a dare una premialità per quanto riguarda il punteggio a quelle famiglie meritorie che affrontano delle scelte non banali e, secondo me, fortemente anche altruistiche di procedere con un affido, che sia temporaneo o che sia preadottivo, o di procedere con un'adozione. Io penso, e noi pensiamo, che si debba tentare di favorire chi compie queste scelte, che si debba dare un punteggio aggiuntivo per le famiglie che compiono questo passo. Le famiglie che magari stanno facendo un affidano e stanno iscrivendo non il bambino affidatario ma un altro bambino, perché probabilmente il bambino affidatario è già seguito probabilmente dai Servizi Sociali, per cui una famiglia che ha già figli e che si mette disponibile per fare un affido è una famiglia ammirevole, è una famiglia solidale, è una famiglia che ci piace. Per cui in quest'ottica è importante aumentare il punteggio, in qualche modo non sarà questo il discrimine che fa scegliere una famiglia di procedere con un affido o di procedere con un'adozione, ma è un aiuto, anche qui sarebbe bello... forse c'è già, forse sono io ignorante in materia, probabilmente l'Assessora o qualcuno che segue più da

vicino queste casistiche potrà dirmelo, come auspicavo prima, un libriccino, un documento che spieghi quali sono i vantaggi per le persone che vivono a Venezia in modo temporaneo, per lunghi periodi, e decidano magari poi di fermarsi qui o che potrebbero avere, se decidessero di fermarsi, o se decidessero di iscriversi allo schedario della popolazione temporanea, sarebbe bello anche qui che ci fosse un documento con i vantaggi per le famiglie che si rendono disponibili a fare un affido o a procedere con un'adozione, e sarebbe bello che tra quei vantaggi ci fosse anche questo punteggio aggiuntivo. E invoco adesso nuovamente un intervento da parte dell'Assessora, un intervento politico di motivazione oltre il favorevole e contrario. L'Assessora era un esponente e è, penso, un esponente di punta del partito fondato dal Sindaco, "Coraggio Italia", mi pare coordinatrice, non mi ricordo, regionale, provinciale, non vorrei sbagliarmi... bene, per un partito che nel nome ha "coraggio" chiedo un'azione di coraggio, di coraggio democratico di scendere nell'agone della politica e di discutere.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo... No, forse è partito per sbaglio... no. Votiamo. Accendete il video, se votate. Silvia, non hai votato... Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 17

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 6.

Consigliere TICOZZI:

Bene, grazie Presidente. Allora, nuovo emendamento, nuova questione, sempre relativa ai punteggi, sempre relativa ai criteri che assegnano i punteggi. Con questo emendamento si prova a inserire un criterio nuovo, un criterio non contemplato tra i criteri, se non in qualche vago modo in caso di pareggio di punti, il criterio legato all'ISEE. Attualmente è solo, mi pare, il terzo criterio in caso di parità, chiedo poi agli uffici di correggermi se non è il terzo... e prima mi pare ci sia l'età del bambino e un altro che non ricordo, per cui già il fatto che ci sia prima l'età è difficile che siano due bambini coetanei nati lo stesso giorno, e solo in quel caso poi si va a vedere dopo l'ISEE, è come se non ci fosse, okay, chiariamoci. Come poi è stato inserito come quarto criterio quello dello stradario, anche lì, fateci sapere se verrà mai utilizzato effettivamente dopo tre criteri di parità. Va beh... Detto questo, torniamo al criterio

vero e proprio. Secondo noi, soprattutto poi al nido ancora di più rispetto alla scuola dell'infanzia, dove non c'è un obbligo, anche se si sta andando verso quella direzione, è importante che siano favorite le famiglie che si trovano in una condizione di maggiore difficoltà economica, o che comunque hanno un reddito più basso. Le alternative private ai nidi pubblici hanno un costo maggiore, è incontrovertibile questa cosa, se qualcuno ha dati contrari fatemi volentieri sapere. Per cui con questo emendamento che, ripeto, è nato da uno studio di come funzionano i Regolamenti negli altri Comuni, questo è mutuato da Reggio Emilia con punteggi un po' alterati, perché lì ci sono dei punteggi molto più alti. In questo emendamento si parte da 4,5 punti nel caso con un ISEE fino a 4.000,00 Euro, poi si va a 4 fino a 10.000,00, 3 e mezzo fino a 16, 3 fino a 22, 2 e mezzo fino a 28, 2 fino a 34, uno e mezzo fino a 40.000,00, uno fino a 46.000,00, mezzo punto fino a 50.000,00 o 0 oltre i 50.000,00 o nel caso di mancata presentazione dell'ISEE. Per noi il nido è un ambiente educativo estremamente importante, è un ambiente educativo che dovrebbe essere universale ma fintanto che non sarà universale è importante che vi abbiano accesso e venga valorizzato l'accesso anche la quantità di reddito delle famiglie. Poi si può sindacare che l'ISEE non sia perfetto, però l'ISEE viene usato anche per quanto riguarda le rette, per cui se trovate un indicatore migliore volentieri siamo disponibili a inserirlo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 18

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Andiamo all'emendamento numero 7.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Ora, nuovo emendamento su una questione che a me personalmente è molto cara, è molto cara non tanto perché mi riguardi a livello di persona o perché riguardi la mia famiglia ma perché è una condizione che, secondo me, è particolarmente gravosa. Nell'ultimo anno ho fatto a vario titolo varie visite nelle due carceri veneziane, chi ha fatto delle visite, alcuni dei Consiglieri hanno partecipato a una Sesta Commissione, che però è stata una visita particolare perché abbiamo visto l'installazione della Biennale, per carità, c'è stato lo scambio con

qualche persona ristretta, però non è al pari di una visita con magari affiancando un Consigliere Regionale, un parlamentare o un'associazione come "Nessuno tocchi Caino", o come la camera penale, in cui poi c'è la possibilità davvero di dialogare con le persone che vivono ristrette, in soprannumero, con spazi inadeguati, al di là poi della condizione in cui vivono queste persone, perché non è questo la questione, la questione è che alcune di queste persone hanno delle famiglie, hanno dei figli, hanno magari dei compagni o delle compagne, o delle ex compagne o degli ex compagni, qui poi si aprirebbero tanti altri discorsi, ma non è questo il momento, il luogo per parlarne, però la questione è: in una situazione complessa e di fragilità come quella di una famiglia in cui uno dei due genitori si trova in carcere, chiaramente, è evidente, si trova ristretta quella persona non può badare al bambino, non può tenere il figlio, la figlia, mentre l'altro genitore lavora, è evidente questo, è incontrovertibile, un dato fattuale, in quel caso il problema è che questo Regolamento non valorizza questa situazione. È vero, in qualche caso c'è qualche persona che in carcere riesce a lavorare, ma l'ultima volta che ho fatto la visita nel carcere maschile il Direttore ci ha raccontato fieramente che 25-26 carcerati, se non sbaglio, detenuti lavoravano, ma sono 160 circa, se non sbaglio, per cui capite quanti, per cui è difficile che i due genitori, di cui uno si trova in carcere, lavorino entrambi. Per cui per questo è difficile che possono accedere ad altre casistiche di punteggio, quindi, questo emendamento prova ad equiparare questa situazione alla situazione in cui c'è un genitore solo, perché a tutti gli effetti anche se fosse lavoratore, anche quando non lavora il genitore detenuto non può tenere il bambino, non può collaborare attivamente, giornalmente, all'educazione del proprio figlio o della propria figlia, per cui per questo è importante, secondo me, andare a dare un punteggio. Mi piacerebbe che l'Assessore intervenisse e magari si rimangiasse alcune cose allucinanti, a parer mio, che ha detto ieri, che questa situazione è paragonabile a quella di un genitore all'estero, per me è una cosa davvero incredibile questa cosa che è stata detta. Però è in tempo per rimangiarsela, se vuole, perché davvero fa una grama figura.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, su questo emendamento volevo spendere anch'io due parole, ne avevo parlato anche ieri e, secondo il mio punto di vista, c'è appunto questa situazione che non era paragonabile al caso sociale come si era già evidenziato ieri, dava effettivamente una peculiarità che alla famiglia che rimaneva a casa, cioè l'altro genitore col bambino,

effettivamente creava un problema grande rispetto alla condizione, perché è come se avessi un disoccupato ma che in realtà non è un disoccupato, è una persona che non è presente però che fa parte della famiglia, e questo a nostro modo di vedere andava in qualche modo riconosciuta questa peculiarità. Perché, se è vero che il carcere deve essere considerato come un luogo di recupero e non un luogo solo di detenzione, e non un luogo che deve essere la pena e basta, senza un altro sbocco ma appunto un luogo di recupero, credo che sia sbagliato abbandonare comunque la famiglia che fa parte di un percorso poi di recupero anche della persona che è all'interno del carcere. Era una peculiarità che, secondo me, andava comunque attenzionata e ho spiegato questa mia posizione anche ieri, non è stato colto perché... per ragioni che non so, però in questo caso, proprio parlando di bambini anche più piccoli e quindi con un percorso poi davanti anche molto lungo, io spero che in questo Regolamento, che appunto si riferisce anche a un precedente tempo rispetto a quello di ieri, ci poteva essere un accoglimento.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, non è un... nel senso, solo la Consiglieria Visman, e tra l'altro ha avvalorato l'emendamento, insomma... no, la prego, cioè... Se non ci sono altri interventi, votiamo. Tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento 8.

Consigliere TICOZZI:

Allora, spiace che continuino a essere bocciati con un parere negativo che si protrae, anche perché io trovo delle incoerenze che si ripetono, ovvero nel caso precedente sembra quasi che le colpe di un genitore ricadano sul figlio o sull'altro genitore, e ripenso anche al Regolamento sul contributo d'accesso che è stato approvato da questa Maggioranza che vede l'esenzione per i genitori... cioè, scusate, per i familiari che vanno a trovare la persona detenuta, in quel caso c'è stata questa attenzione fatta da questa Maggioranza, in questo caso c'è stata. Per cui a me spiace, ma anche, secondo me, di nuovo probabilmente determinata dalla fretta, probabilmente

è determinata da uno strano non voler normare casi particolari per il rischio di dimenticarsene, qualcuno "li aggiungeremo", ci sarebbe stato modo con un'illustrazione più lunga per arrivarci, per chiarire, per fare un Regolamento migliore, ma questo non è avvenuto, per studiare anche meglio i Regolamenti degli altri Comuni non solo da parte dei tecnici ma anche da parte dei colleghi e delle colleghe. Questo emendamento nasce nuovamente dallo studio degli altri Regolamenti e anche da una cosa che era emersa nella discussione in Commissione, ovvero come poter valorizzare la questione della presenza o meno, e della forza in qualche modo, della rete di sostegno familiare. In questo caso si mutua dal Regolamento di Reggio Emilia l'idea di valorizzare la non disponibilità, la parziale disponibilità o la, fra virgolette, "totale disponibilità" dei nonni. È stato detto anche ieri, nella nostra società sono ormai dei pilastri del welfare, è fortunato, è fortunata chi li ha, chi ha i propri genitori che possono dare una mano ai propri figli. E quindi con questo emendamento si prova a fare una scala, mutuata appunto con i criteri di Reggio Emilia, modificando i punteggi da 3 punti e mezzo fino a zero punti a seconda della situazione, della condizione di ogni nonno. Per cui l'idea è che questo emendamento possa essere effettivamente utile per misurare e valorizzare la rete di sostegno della famiglia, non ci sono solo i nonni ma sappiamo quanto, soprattutto nel caso di bambini piccoli, siano utili e di sostegno, siano importanti, è più facile che un nonno dia disponibilità e ci sia quel legame anche di fiducia con un nonno rispetto al vicino di casa, rispetto all'amico o all'amica che probabilmente lavorano, hanno figli anche loro, diventa difficile. Per cui con questo emendamento proviamo andare in questa direzione, e che spero venga accolta nonostante il parere negativo, ma spero anche, e invito il Presidente Senno, anche approvato questo Regolamento, a riprendere questo punto, a ragionarci in futuro per magari arrivare a una proposta di Delibera che modifichi in futuro il Regolamento che verrà approvato oggi, aggiungendo questo criterio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 7

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 9.

Consigliere TICOZZI:

Okay, allora, questo lo illustro più velocemente perché di fatto ricalca uno dei subemendamenti che avevo presentato prima. Questo emendamento, giusto per capire cosa si sta votando, almeno vi dirò questo, prova a inserire nel conteggio degli anni di residenza anche gli anni in cui si è... gli anni di residenza che portano al punteggio per la residenza pregressa, anche gli anni di studio in città e anche gli anni di iscrizione al registro della popolazione temporanea, tanto caro a me ma anche al Sindaco, per cui se si aggiungono queste due parti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 7

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 10.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Anche su questo sarò più veloce proprio perché c'era un subemendamento analogo... mi sto ingraziando il Consiglio chiaramente con queste presentazioni più veloci... no, è una battuta... in cui sostanzialmente come prima per spiegare cosa stiamo votando quantomeno chiedo di conteggiare all'interno della residenza pregressa anche il periodo di tempo in cui i cittadini, concittadine che devono essere residenti per poter prendere questo punteggio al momento alla domanda hanno passato come residenti temporanei in città, quindi, quelle persone che risiedono per motivi di lavoro o di studio in città, si scrivono al registro, poi diventano cittadini prendendo la residenza, e che sarebbe da valorizzare proprio per le motivazioni che ho già espresso per il subemendamento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Emendamento 11.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Anche questo avrà una illustrazione veloce. Va sempre nella stessa direzione di andare a conteggiare all'interno del computo degli anni di residenza pregressa utili al fine di raggiungimento del punteggio, per quanto riguarda i criteri N, O e P, anche gli anni di studio presso scuole e università all'interno del nostro Comune. Le motivazioni le ho già date prima col subemendamento, non vado a ripeterle, però è importante per aumentare la residenza all'interno del nostro Comune.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 17

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 12.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, in questo emendamento si prova a delineare un po' meglio, e in realtà di fatto ad allargare un po' rispetto a quanto già previsto, la fattispecie dei cosiddetti laboratori all'interno...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliere TICOZZI:

Per i quali vengono assegnati dei punteggi nei casi che abbiamo visto prima di due lavoratori o quello che è stato introdotto poi con l'emendamento di Giunta, per cui si

va ad allargare un po'. Abbiamo visto un emendamento analogo anche ieri e anche sentendo i tecnici effettivamente c'era un allargamento delle categorie, in cui si chiede che vengano inseriti anche i tirocini, i praticantati abilitanti all'iscrizione anche se non retribuiti, i dottorandi anche senza borsa, gli assegnisti di ricerca, chi sta ricevendo borse lavoro o sta effettuando il servizio civile.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 7

Contrari: 18

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 13.

Consigliere TICOZZI:

Allora, anche questo ricalca un emendamento presentato ieri per l'altro Regolamento, quello sulle scuole dell'infanzia, in cui si va a delineare e chiarire cosa si intende per studenti, andando a includere tutte le fattispecie che si ritengono utili e andando anche in parte, in alcuni casi, a limitare questa casistica in caso di eccessivi fuoricorso, in caso di ulteriori lauree oltre le prime. Per cui questo è un emendamento che serve un po' a chiarire, visto che è stato ribadito spesso che è importante che questi Regolamenti siano chiari, qualcuno potrebbe chiedersi se sono studente o non sono studente, e magari poi dovrebbe fare una domanda agli uffici, per cui con un aggravio amministrativo, per quanto piccolo. Per cui anche per sgravare gli uffici di qualche telefonata o qualche mail, questo emendamento potrebbe essere utile sicuramente. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Accendete il video, grazie. Manca Paolo... no. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 18

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Il Gruppo 2, l'emendamento presentato dalla Consiglieria Sambo, come avevo anticipato, decade. Pertanto, passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Prendiamo con ironia, siamo tutti stanchi, però io non ho intenzione di scusarmi per gli emendamenti e per il tempo che ho fatto impiegare al Consiglio, io penso di avere esercitato, insieme al gruppo col Partito Democratico, in particolare con la collega Sambo, i nostri diritti e, secondo me, anche assolutamente i doveri di amministratori, di Consiglieri Comunali, avendo tentato in modo, per quanto possibile, puntuale, attento, di modificare questo Regolamento per renderlo migliore, migliore nel senso di più chiaro, in alcuni emendamenti ho tentato di chiarire alcune cose, ma soprattutto più giusto e più equo. Come abbiamo ribadito in molti casi, ci sono state alcune casistiche che abbiamo evidenziato, e in alcuni casi in Commissione anche il Centrodestra ha riconosciuto che c'erano delle casistiche che non erano ricomprese, non erano valorizzate, ma poi non sempre si è portato avanti con emendamenti di Giunta o con emendamenti - perché no - possono essere fatti anche dalla Maggioranza non solo dalla Giunta queste casistiche, per cui il Consigliere De Rossi aveva detto delle cose in Commissione poi non le ha portate avanti, mi spiace, forse si è ricreduto, ha cambiato idea, non lo so, sta a lui... Però, tornando al Regolamento, davvero è stato un lavoro quello di questi giorni, quello anche precedente delle Commissioni, ma anche il lavoro che abbiamo ripetuto di studio casalingo, domestico, davanti al PC, ho passato qualche serata a leggermi gli altri Regolamenti, a scrivere gli emendamenti, a presentarli, è un lavoro che ho fatto volentieri, che ho fatto col cuore, anche oggi sono stato qui volentieri col cuore a illustrare le nostre idee, a illustrare come provare a tradurre politicamente con degli atti, con degli emendamenti, delle idee, dei valori nostri, del nostro schieramento politico, per dimostrare che la politica si prende cura della città, si prende cura delle persone che la abitano, anche dei bambini che ci vivono, e che chiaramente quando si è piccoli non ci si può rendere conto di questa cosa, ma noi abbiamo tentato di andare incontro a tante situazioni che, secondo noi, sono più meritevoli, o situazioni più problematiche, più fragili, nell'ottica che i servizi educativi debbano comunque fornire un servizio, e il Partito Democratico si batte anche a livello nazionale perché sia universale, ma partire finché non è universale da chi ha più bisogno, dalle famiglie che si trovano in condizioni più problematiche o più disagiate, o magari non problematiche o più disagiate ma in una condizione magari che merita leggermente di più dei criteri. I criteri vanno fatti, probabilmente non ci saranno mai dei criteri perfetti, ma questo non vuol dire che non si possono perfezionare e rendere perfettibili i criteri che sono stati proposti. Spiace dell'andamento della discussione o, meglio, della non discussione, spiace anche del meccanismo che è stato utilizzato

alla fine con un unico parere per tutti gli emendamenti, che ha ridotto anche la possibilità di interloquire, spiace per il mancato coraggio dell'Assessora che ha dimostrato oggi...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere TICOZZI:

...altro che "Coraggio Italia", direi che è un esponente di "Codardo Italia".

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo... Però, cioè, scusate... però la invito a non offendere le persone e le appartenenze politiche, perché se lo facessero gli altri direi la stessa cosa. Non va bene, non è un atteggiamento consono a quest'Aula e, secondo me, nessuno deve entrare così all'interno delle appartenenze politiche insultando di fatto le persone. Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Per, insomma, dichiarare il nostro voto contrario ovviamente alla Delibera, non per diciamo alcune... sicuramente ci sono dei punti che migliorano la situazione, però del tutto vanificati, ecco, rispetto da un lato a tutta quella serie di emendamenti presentati dal Consigliere Ticozzi che richiedono... che hanno richiesto insomma una maggiore attenzione per alcune situazioni particolari, o comunque insomma di equità, ecco, in particolare nell'accesso, perché appunto, purtroppo, insomma ancora sappiamo quanti sono i bambini e le bambine che sono esclusi dagli asili nido, dai nostri servizi insomma, e quindi evidentemente c'è bisogno di garantire la frequenza anche alle situazioni insomma di fragilità, ma dall'altro - anche evidentemente in altre norme - non solo non c'è la centralità del bambino perché appunto non si sono volute... o almeno non completamente, ecco, comunque la centralità del bambino o della bambina non si sono volute appunto accogliere quelle situazioni magari di difficoltà, e quindi di accesso di quelle famiglie che potevano essere più in difficoltà, ma dall'altra c'è anche quell'articolo appunto che prevede comunque una mancanza di possibile... sì, grazie tesoro... scusatemi... e appunto in qualche maniera le colpe dei genitori ricadono sui figli perché appunto in caso di mancata collaborazione abbiamo detto questa Amministrazione prima ha voluto inserire un'esclusione dei bambini per poi insomma mascherarla, però di fatto quello

era l'intento politico, che noi non possiamo accettare, ed è un ragionamento insomma che è filo conduttore un po' di tutta anche la discussione che è stata fatta, anche rilevando situazioni dove si è parlato appunto di famiglie in qualche maniera in situazioni normali e altri, insomma in qualche maniera bisognava privilegiare le prime. L'ultimo punto, lo metto per ultimo perché gli altri sono certamente prioritari, ma questo non è che non sia prioritario ma lo metto per ultimo, la questione relativa al diritto di accesso e al diritto di controllo. Ecco, quello che state facendo, cioè limitare il diritto di accesso a chi ha per Legge diciamo appunto, a partire dai Consiglieri Comunali, Consiglieri di Municipalità per le loro competenze, le RLS che è sancito ecco da una norma che non debbano avvisare né chiedere alcuna autorizzazione in maniera proprio esplicita nell'accesso ai locali di lavoro, ma anche per i Sindacati, ovviamente anche loro hanno delle prerogative, state impedendo ecco da questo punto di vista o limitando l'accesso appunto all'interno delle strutture degli asili nidi. È evidente questo è stato creato... ma è del tutto evidente che questa è una scelta politica, anche perché appunto inizialmente nel Regolamento non c'era, è stata una proposta del Capogruppo della Lista "Fucsia" durante la discussione, e nasce tutto ovviamente dal nostro ingresso all'interno dei nidi per denunciare delle situazioni, evidentemente questa situazione poi risolta appunto è stata quella dei condizionatori. Evidentemente questo dà fastidio e c'è la volontà di limitare o impedire l'accesso all'interno delle strutture, o comunque renderla più difficile e difficoltosa. L'abbiamo detto più volte, la regolamentazione per noi si poteva fare, ed andava fatta, anche per tutelare i bambini, ma il controllo ecco sul diritto di controllo... il controllo politico, ecco, sul diritto di controllo da parte dei Consiglieri non possiamo accettarlo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Senno.

Consigliere SENNO:

Sì, grazie Presidente. Mah, allora, innanzitutto va dato atto del lavoro di alcuni Consiglieri di Opposizione che con gli emendamenti hanno provato insomma a migliorare il testo della proposta di Delibera. Per noi la proposta di Delibera migliora quello che è il Regolamento degli asili, perché appunto mettiamo, sì, invece, i bambini al centro, perché l'articolo che va a modificare la formazione delle graduatorie va a snellire la burocrazia per l'inserimento poi nelle strutture appunto comunali, nei nostri asili. Respingiamo al mittente l'accusa che vogliamo chiedere l'autorizzazione per l'accesso alle nostre strutture perché abbiamo paura che qualcuno denunci casi di mal funzionamento o chissà che, anzi, ricordo che abbiamo

messo noi i CP nelle scuole, abbiamo realizzato tre asili, quindi, per noi la famiglia e i bambini sono al centro della nostra agenda politica. Questa strumentalizzazione sicuramente non va bene, sono frasi da campagna elettorale che respingiamo al mittente. Noi invece, sì, con i fatti cerchiamo di aiutare le famiglie, gli ausiliari e i nostri bambini prima di tutto, proprio perché crediamo che la funzione educativa sia la cosa più importante che viene indicata in questo Regolamento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, ovviamente il mio voto non cambierà da quello di ieri ma per le stesse motivazioni che ho espresso ieri, non è che cambi molto, visto che l'iter è stato praticamente pari passo. Certo, fa strano sentire che adesso viene detto che l'Opposizione, in questo caso era il Consigliere Ticozzi e la Consigliera Sambo col gruppo PD, hanno cercato di migliorare, cioè, viene riconosciuto che hanno cercato di migliorare quando poi avete votato contrario, è una cosa stranissima questa, sembra di essere proprio su una bolla. Comunque, sì, il voto appunto sarà contrario per quello che è stato detto ieri e che oggi sinceramente, anche come è andata, veramente non poteva sicuramente ovviamente, ma per le ragioni di ieri, essere differente. Si sperava di avere un iter un po' migliore, e purtroppo devo dire che è stato molto deludente questo Consiglio.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Su cosa...? No, no, no, andiamo avanti...

(Interventi fuori microfono)

Cosa deve specificare...? Ma due secondi... cosa deve specificare?

Consigliere SENNO:

Ho detto che qualche Consigliere di Opposizione ha proposto qualche emendamento per cercare di migliorare dal suo punto di vista la proposta di Delibera, non ho detto che erano emendamenti che per noi miglioravano la Delibera, sennò ovviamente li

avremmo accettati.

PRESIDENTE DAMIANO:

Chiaro. Martini.

Consigliere MARTINI:

Sì, se si dice così, cioè, se dal vostro punto di vista è un problema, capito...? Perché allora manca proprio la concezione della politica che significa ascoltare, e questo purtroppo è quello che non è successo, è mancato totalmente l'ascolto, l'avete dimostrato anche con l'ultima dichiarazione. Quindi, "Tutta la Città Insieme" voterà contrario, tanto per.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Beh, alcuni punti li abbiamo toccati ieri con la dichiarazione di voto sul Regolamento dell'infanzia, e sostanzialmente ieri abbiamo parlato del nostro punto di vista in particolare sul discorso della gestione diciamo di qualche emendamento sulle figure dei nonni, sia per quanto riguarda l'ISEE, sia per quanto riguarda anche la gestione propria del Regolamento. Io penso che sia legittimo da parte delle Opposizioni presentare 10, 100, 1.000 emendamenti, e anche sostanzialmente dire come loro, in base al loro punto di vista, vogliono migliorare o modificare il Regolamento, ma penso che sia anche legittimo da questa parte esprimere anche con solo il voto contrario la propria contrapposizione politica, ma anche una contrapposizione di merito su quello che loro propongono. Io torno su un argomento che probabilmente ieri non è stato abbastanza sviluppato e che ha trovato in qualche proposta il nostro dissenso, è quello della residenza. Per noi la residenza, per noi della Lega, ma penso che posso anche allargare lo spettro agli altri componenti della Maggioranza, la residenza è un elemento, un requisito imprescindibile della questione, perché noi in questo caso diamo un servizio, e pensare di ragionare dal punto di vista del marketing per accogliere nuovi residenti quando invece il ramo è la demografia, perché quando si parla di residenza c'è una branca dello studio che si chiama demografia, non si chiama marketing, penso che sia già un approccio sbagliato. Se noi pensiamo di dover dare dei punteggi maggiori a coloro i quali per meno tempo vivono in questa città, facciamo in modo che

espelliamo i residenti che vivono in questa, in particolare quelli del centro storico e le isole, perché probabilmente qualche Consigliere non sa, ed è legittimo non sapere, ma perché non ha figli, che il centro storico e le isole non hanno una ricettività di nidi privata. A Venezia in centro storico esiste soltanto un nido privato, se un residente di lungo corso viene superato da un richiedente che gli viene riconosciuto punteggi maggiori perché ha un domicilio temporaneo in questa città, noi espelliamo il residente del centro storico e delle isole, ed è questo, secondo me, un elemento che probabilmente qualcuno ha preso sottogamba. È un valore per noi la residenza imprescindibile, ma su tutti i servizi che l'Amministrazione Comunale dà, dai nidi, dall'infanzia, dai trasporti, dalle case pubbliche, perché ricordo che la graduatoria ERP è bloccata per dei ricorsi che sono stati fatti da alcune associazioni che non sostengono il requisito dei cinque anni la residenza Regione Veneto. Qualsiasi persona che poi venga dagli angoli del nostro mondo può accedere a dei servizi che dà il Comune di Venezia, e per noi invece la residenza è un elemento imprescindibile di qualsiasi servizio che viene offerto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Canton.

Consigliere CANTON:

Sì, grazie Presidente. Mi associo a quello che ha appena detto il collega Gervasutti su quello che... quanto è importante per noi la questione della residenza. Credo sia doveroso fare un ringraziamento all'Assessore e agli uffici competenti per il lavoro fatto e per la pazienza anche durante le Commissioni, assieme anche al Presidente di Commissione, per il lavoro svolto e per quello che ci hanno spiegato durante tutte le Commissioni. È stato sicuramente un dibattito interessante nella fase di Commissione perché ci ha dato modo di capire e di porci delle questioni, l'Assessore ha sempre risposto, ha sempre detto, e mi sembra sia stato chiaro e inequivocabile, quello che erano gli intenti e la nostra visione politica della Delibera e del nostro intento, quello che appunto abbiamo fatto, e abbiamo dimostrato portandolo avanti perché ci crediamo, e quindi va il mio ringraziamento. Devo comunque ringraziare anche i colleghi di Opposizione per il lavoro e per il dibattito che è stato sviluppato, soprattutto in Commissione. Quindi, il voto di Fratelli d'Italia è assolutamente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie, Presidente. Volevo, innanzitutto, esprimere solidarietà anche all'Assessore Besio per quella che si è lasciata piovare addosso da tutto il pomeriggio, che ogni tanto la contrapposizione politica, dovremmo ricordarci, dovrebbe avere dei limiti, soprattutto perchè siamo delle cariche pubbliche di un Comune importante e quindi di fatto dovremmo restare sempre all'interno dei limiti, che non vanno mai verso l'insulto. È stata una discussione molto utile, secondo me, quella di queste Commissioni più quella di questo Consiglio perché, se da un lato prende un Regolamento, quello degli asili, che sembrava essere puramente una cosa tecnica, di fatto nel corso della Commissione si è ampliata fino ad avere dei ritardi politici molto importanti e l'emendamento che ieri notte, oggi, la Giunta ci ha presentato che a lati il PD credo non abbia capito il peso dell'emendamento, cosa invece che la Consigliera Visman mi dà l'impressione di avere capito, è il fatto che noi siamo intervenuti per cercare di lavorare in quella cosa che "Save the Children", tramite il rapporto "Le Equilibriste", e l'Istat, tramite i rapporti demografici, da anni ci sta segnalando: nel nostro Paese le donne che fanno figli restano inoccupate, e restano inoccupate spesso anche perché la difficoltà di inserire il bambino nel nido scoraggia il loro reingresso nel mondo del lavoro, o perché si trovano col figlio a casa, e quindi rigirare la girandola dei colloqui è un po' complicato, o perché si trovano appunto nel caso dei nidi privati e fanno due conti in tasca, purtroppo. E quindi abbiamo deciso di con coraggio prendere in mano questa situazione, di preparare un emendamento che per le prossime graduatorie preveda degli aiuti a questo caso, preveda anche il riconoscimento del nascituro parificandolo a quello del figlio, e quindi una serie di politiche attive a favore della famiglia, e poi abbiamo confermato, appunto l'avevamo già fatto in quello di ieri, l'attenzione della nostra Amministrazione verso un'apertura a ripensare anche la questione dello stradario, perché, se una preoccupazione appunto era quella delle zone, c'è anche una questione dei singoli quartieri della città e per, visto che gli asili abbiamo sempre detto sono comunità educanti e abbiamo bisogno che la comunità educante sia all'interno di un territorio che per il bambino sia stabilmente quello, fatto dalle famiglie di quel territorio, dalle attività di quel territorio, l'asilo di quel territorio, in maniera che tutti insieme si percorra in un unico processo educativo. Per cui voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Brevissimamente perché sia il Consigliere Ticozzi che la Consigliera Sambo hanno già espresso nel merito il perché del nostro voto, però ci tengo a due sottolineature rispetto a quanto è stato detto. Uno è il tema della residenza, non esiste nessun emendamento e intervento da parte del Partito Democratico sul tema della cosiddetta residenza storica. Noi abbiamo cercato di articolare, siamo nel 2025, il concetto di residenza, e quando uno mi dice che studenti, dottorandi o quant'altro, non devono vedere riconosciuti determinati anni di residenza fattiva, reale, nella nostra città francamente mi trova particolarmente - come dire – contrario, perché ribadiamo, anche in linea con quanto ci diciamo dell'importanza delle università, e non solo dell'università, adesso mi focalizzo solo su questo ambito, francamente bisogna anche poi andare incontro a questi che potenzialmente potrebbero... sono già residenti e potrebbero anche diventare, come si suol dire, residenti stabili. Questo era il senso di alcuni degli emendamenti che abbiamo presentato, quindi nulla a che vedere, con tutto il rispetto, con alcuni ragionamenti che ho sentito. E sul tema del... noi non abbiamo offeso l'Assessore, e se questo è passato in qualche maniera non era sicuramente nella nostra intenzione, noi abbiamo fatto una critica molto pesante, lo ammetto, e la rivendico, all'Assessore in quanto rappresentante della Giunta, e alla Maggioranza, che nel corso del dibattito, in maniera legittima per carità, nessuno obbliga a intervenire, ha deciso di non intervenire e di non interloquire con la Minoranza, in questo caso gli emendamenti che abbiamo presentato. Questa è stata la nostra critica, e non voglio ripetere quanto abbiamo già detto su quanto siamo veramente critici rispetto a come è stato affrontato il percorso nelle Commissioni e poi in Consiglio Comunale di queste due Delibere, di questi due Regolamenti. Questa è la nostra critica, che mi sento assolutamente di rimarcare, noi abbiamo cercato un confronto, a questo confronto si è deciso di non - come dire - entrare nel merito delle cose, questa è stata la nostra critica, e tra le altre cose anche con un atteggiamento diverso tra ieri e oggi, questa per noi, secondo me... secondo noi, è stata una scelta legittima ma non comprensibile e che riteniamo per i lavori del Consiglio profondamente sbagliata, questo è il tema. Quindi, nessuna offesa all'Assessore ma una critica profonda all'Assessore, politica, alla Giunta e a tutta la Maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo la Delibera. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 19

Contrari: 9

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Allora, prima di passare agli ultimi due punti, consentitemi una parentesi velocissima prima che vada via una persona a cui volevo fare un grande ringraziamento, è Giorgina Buonagura, che probabilmente è questo l'ultimo Consiglio perché andrà in pensione a brevissimo. Voglio ricordare che Giorgina ha lavorato per 28 anni qui in Comune e nello specifico 15 per il servizio del Consiglio, e dando sempre un grandissimo supporto, con una professionalità, un impegno e una dedizione straordinaria. Grazie, Giorgina. Se vuole può tornare, noi la aspettiamo sempre a braccia aperte.

Allora, passiamo alla **Mozione collegata numero 697, presentata dalla Consiglieria Sambo ed altri.**

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie. Questa mozione è speculare diciamo a quella presentata ieri, ma, come dicevo anche ieri, è di particolare importanza in particolare nei nidi, perché purtroppo vediamo... abbiamo visto in questi anni nidi che hanno capienza ma, pur avendo capienza e pur avendo diciamo delle iscrizioni magari con le seconde graduatorie, terze graduatorie, eccetera, e quindi bambini in lista d'attesa, i posti rimangono vuoti perché manca il personale, perché non viene assunto il personale diciamo non nella prima fase diciamo della prima graduatoria ma successivamente. Per questo appunto si chiede tra le altre cose, del monitoraggio, della verifica, eccetera, ma diciamo il clou della mozione è proprio quello di assumere personale anche in corso d'anno proprio per garantire l'accesso a un servizio così fondamentale che, veniva detto, certamente non ci sono molte strutture nemmeno private, oltre al fatto che ovviamente non tutti possono accedere a quelle private, e quindi non sarebbe risolutivo, e non ci sono nemmeno le strutture statali, ad esempio, delle scuole dell'infanzia che magari sopperiscono in qualche modo magari alla carenza di posti in quelle comunali. In questo caso appunto è inaccettabile ecco che bambini pur essendoci capienza nel nido rimangono fuori in lista d'attesa, poi per quello che è stato detto anche proprio anche perché deve essere garantito un servizio alle famiglie, in particolare alla donna, e per questo insomma tra le altre cose questo era il focus. Credo però che vada diciamo rinviata in Commissione insieme all'altra, se c'era questa volontà, non ha senso diciamo discuterne una oggi e rinviare l'altra.

PRESIDENTE DAMIANO:

Senno.

Consigliere SENNO:

Sì, grazie. Era proprio la proposta che volevamo fare, mandare in Commissione questa mozione insieme all'altra di ieri. E anticipo alla Consigliera Sambo che la stiamo già programmando per martedì mattina.

PRESIDENTE DAMIANO:

Benissimo. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, chiedo invece la cortesia di discutere adesso, quindi l'inserimento e anche qui l'inversione della Mozione, la numero 700 primo firmatario Emanuela Zanatta, sulla situazione SuperJet, stamattina l'ha firmato tutto il Consiglio. Stamattina anche l'Assessore Venturini è andato in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, però già in quell'occasione lui stesso aveva lanciato la necessità, visto che c'è la scadenza anche degli stipendi di fine luglio, e siccome andiamo altrimenti a settembre, bisognerebbe votarla subito.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, votiamo l'inserimento. Apro la votazione... un attimo, eh... Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 25

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

No, solo per gli uffici, volevo specificare che la Mozione collegata numero 697, presentata dalla Consigliera Sambo ed altri, va in Commissione. Okay.

Bene, allora trattiamo la **Mozione 700**... occorre votare l'inversione Tiziano? No, okay, abbiamo votato già l'iscrizione. Prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Molto velocemente, in buona sostanza i punti cardine sono: la necessità di salvaguardare il sito produttivo di Tessera di SuperJet; fin da subito garantire il prestito ponte per mettere in tutela i lavoratori; lavorare per un Piano Industriale complessivo anche della posizione di Leonardo. Questa è la sintesi di tutti i Capigruppo, che ringraziamo sia io che Emanuela, comprensivi di tutti anche i Sindacati. Insomma, è stato un lavoro in questi giorni che ha coinvolto in modo trasversale, al di là degli schieramenti politici, tutti quanti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, stavo cercando la Consigliera Onisto che voleva votarla, quindi... non la vedo. Okay. Mettiamo al voto. Tenete acceso il video. Chiudo.

Favorevoli: 27

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Ecco, sulla scorta di questa mozione, proprio oggi ci hanno sollecitato, dato che si tratta sempre di metalmeccanici, i lavoratori ci hanno sollecitato anche un altro problema, che viene descritto nella nostra mozione sottoscritta da tutta l'Opposizione, la numero d'ordine 685 del 05/06/2025, che dà solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori del settore metalmeccanico e che chiede e auspica una ripresa del confronto negoziale con le parti, perché sappiamo che Cgil, Cisl e Uil insieme chiedono la ripresa del confronto con Federmeccanica, che ormai si è interrotto da molti mesi, e si sollecita un rapido rinnovo del Contratto Collettivo. Proprio oggi appunto durante l'incontro in SuperJet, dato che anche appunto loro sono metalmeccanici, ci sollecitano la discussione di questa mozione che è stata trattata in tantissimi Consigli Comunali d'Italia, proprio per l'urgenza del tema.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Ticozzi, sull'ordine lavori.

Consigliere TICOZZI:

Sì, grazie. Io volevo chiedere invece per quanto riguarda la Mozione 672 del 17 aprile che è: "Il Comune di Venezia garantisca la capillarità e la domiciliarità del servizio di raccolta delle disposizioni anticipate di trattamento", che è stata depositata su spinta dell'Associazione "Luca Coscioni", so che dovrebbe averne anche mandato, l'associazione, una mail chiedendo... Io non voglio votarla né discuterla oggi, vorrei solo votare in modo che alla prossima discussione sia tra le prime...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, però noi abbiamo definito in Capigruppo i lavori, e avevamo detto che terminati i lavori la seduta era chiusa...

(Interventi fuori microfono)

Sì, la SuperJer era concordata, siamo stati qui tutto il giorno, non capisco perché queste richieste arrivino adesso che manca tra l'altro il numero legale, e quindi, perdonatemi, ma col prossimo Consiglio portate in Capigruppo queste istanze e le trattiamo in Consiglio. Siamo stati qua tutto il giorno, non capisco perché ora si sia... tra l'altro, credo che ognuno voglia anche leggere i documenti e approfondirli. Quindi, io dichiaro chiusa la seduta e ci vediamo al prossimo Consiglio.

I lavori terminano alle ore: 19.18

Segreteria Generale
Settore Coordinamento Segretario Generale
Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail l' 8 settembre 2025.